

Rete Dolomitica, tre Comunità si confrontano



# il Trentino

www.provincia.tn.it



ottobre 2011

Mensile della Provincia autonoma di Trento

anno XLVII - numero 312



## DESTINAZIONE

### BILANCIO 2012

### CRESCITA

### MODERNIZZAZIONE

### GIOVANI

### COESIONE SOCIALE



CPO TRENTO

postatarget  
magazine

NAZ/220/2008

Posteitaliane

# sommario 312

## Ottobre 2011

BILANCIO 2012	Rilanciare la crescita	3
	Azioni per l'occupazione	4
SANITÀ	Novità al Pronto soccorso	6
NOTIZIE	Internet internazionale	9
	ARCA naviga	11
	20mila volte Educa	12
	Rotte sull'America	13
	Il fuoco perfetto	14
COMUNITÀ	Dolomiti in rete	16
	La parola ai tre presidenti	18
CULTURE	Qui Base Tuono	20
	Le nostre band suonano il rock	23
	I doni di Paolo Vallorz	24
BIBLIOTECA		26
EUROPA	ESFCoNet	29
	FESR	30
	L'Europa per voi	32



Ne "il Trentino" capovolto un servizio di 31 pagine sulle cooperative sociali in Intervento 18 (ex azione 9) della Provincia autonoma di Trento

La rivista "il Trentino" è consultabile sul sito [www.ufficiostampa.provincia.tn.it/il\\_trentino](http://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/il_trentino)

**il Trentino**

Rivista mensile della Provincia autonoma di Trento  
Anno XLVII – numero 312  
Ottobre 2011

Piazza Dante n. 15, 38122 Trento  
Tel. 0461 494684-37  
[www.riviste.provincia.tn.it](http://www.riviste.provincia.tn.it)

**Direttore responsabile:** Giampaolo Pedrotti

**Coordinatore editoriale:** Carlo Martinelli

**Redazione:** Pier Francesco Fedrizzi, Mauro Neri, Marco Pontoni, Lorenzo Rotondi, Fausta Slanzi, Arianna Tamburini, Corrado Zanetti

Vanda Campolongo, Marina Malcotti, Elisabetta Valduga, Silvia Vernaccini

**Amministrazione:** Lara Degasperì

**Hanno collaborato:** Roberta Corazza, Claudio Cucco, Anna Maria Eccli, Davide Modena, Salvatore Romano, Donatella Simoni.

**Fotografie:** Archivio: Ufficio stampa Pat; Apt Val di Fassa (M.Montibeller); Mart Rovereto; AgFBernardinatti, Piero Cavagna, Romano Magrone, Corrado Poli.

**Impaginazione:** Artimedia - Trento

**Copertina:** Stefano Grimaz / © John Takai - Fotolia.com

**Stampa:** S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali - Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100  
del 13.08.1963 – iscrizione nel R.O.C. n. 480

Numero Verde  
**800-903 606**

Volete ricevere il Trentino ad un indirizzo diverso? C'è un indirizzo da modificare? Ci sono più destinatari nella stessa famiglia? Non volete più ricevere la rivista? Dubbi, domande, curiosità, chiarimenti, consigli, critiche, suggerimenti, complimenti? Il numero verde e l'indirizzo email sono a vostra disposizione.

[iltrentino@provincia.tn.it](mailto:iltrentino@provincia.tn.it)



Direzione artistica  
**GUSTAV KUHN**

# Stagione 2011 | 2012



**www.haydn.it**

Orchestra Haydn di Bolzano e Trento

# Rilanciare la crescita

## Il presidente Dellai e il Bilancio 2012 Modernizzazione e coesione sociale

di Marco Pontoni

**R**ilanciare crescita e occupazione, nel contesto della terza fase della manovra anticrisi avviata nel 2008 dalla Provincia, con il contributo di tutti e di ciascuno, con spirito di unità e responsabilità: questo il messaggio lanciato dal presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai nell'aula consiliare, presentando la manovra di Bilancio 2012.

«Nonostante il grado di incertezza dello scenario globale – ha detto Dellai – riteniamo fondamentale confermare i progetti strategici di investimento sul capitale umano e sulle infrastrutture già definiti nel programma di legislatura, accelerando nel contempo i processi di riforma della pubblica amministrazione trentina e adottando ulteriori misure per stimolare la nostra economia. In cima alle priorità vi saranno le politiche in favore dei giovani».

Un intervento fortemente centrato sulla fase economica che il Trentino, assieme all'Italia e al resto del mondo, sta attraversando, quello pronunciato dal presidente Dellai nel presentare al Consiglio provinciale la manovra di Bilancio 2012. Un discorso che, dopo avere esaminato l'impatto



sul Trentino della manovra statale, ha esposto le strategie per la manovra di Bilancio 2012, centrate su tre punti: le politiche per la crescita, la modernizzazione del sistema pubblico provinciale e le politiche per la coesione sociale.

Il tema prioritario, però, sono i giovani. «Ci poniamo come obiettivo primario – ha sottolineato Dellai – quello di individuare e sviluppare coerentemente una serie di interventi di natura strutturale che siano in grado di rilanciare la crescita e con essa l'occupazione, soprattutto dei giovani. Una sfida non semplice, data la rapidità con cui evolvono le condizioni di contesto, ma possibile grazie al buono stato e ai margini di miglioramento del sistema socio-economico provinciale».

Attenzione particolare anche per la *green*

*economy*: «La manovra – recita la relazione in aula – intende salvaguardare la coesione del sistema trentino e l'elevata dotazione di capitale sociale presente sul territorio, rafforzando il clima di fiducia nelle relazioni economiche e sociali ed il rapporto virtuoso con l'ambiente. Ciò attraverso modelli di produzione e di consumo sostenibili e finalizzati alla lotta al cambiamento climatico e in particolare con l'uso della domanda pubblica come leva per stimolare la competitività e l'innovazione del sistema delle imprese nei settori dell'edilizia sostenibile, del risparmio energetico e negli altri ambiti della *green economy*. L'obiettivo è far diventare sempre di più il Trentino un laboratorio innovativo di politica positiva per l'ambiente, nell'ambito del progetto del "Corridoio verde" del Brennero rilanciato recentemente dalla nostra Euroregione».

Sul piano finanziario, l'obiettivo di salvaguardare gli investimenti nei settori strategici trascina con sé anche quello di mantenere invariata la spesa corrente. Ciò rende necessario «procedere ad una significativa riduzione dei fabbisogni nelle altre aree, in particolare attraverso il contenimento degli oneri di funzionamento della Provincia e degli altri enti collegati da conseguire con una riorganizzazione del settore pubblico provinciale».

In chiusura, dopo avere richiamato l'importanza del contributo di tutti i Gruppi consiliari nella definizione della manovra e nella programmazione operativa delle attività di governo di questa seconda parte della legislatura, Dellai è ritornato sulla situazione nazionale e sui suoi riflessi sul Trentino. «La manovra approvata dal Parlamento nazionale – ha sottolineato – è poco efficace sui temi della crescita, rinvia di fatto a nuove più radicali misure nel prossimo futuro ed è iniqua sia socialmente sia istituzionalmente. La nostra stessa finanza provinciale



### I NUMERI

Il volume delle risorse del Bilancio 2012 è stimabile in 4.600/4.640 milioni di euro, con una sostanziale invarianza rispetto al bilancio 2011. Va ovviamente considerato il fatto che tale ammontare di risorse potrà essere utilizzato compatibilmente con le intese che si raggiungeranno circa la definizione del Patto di Stabilità.

rischia di essere penalizzata in modo ingiusto e sproporzionato, pur nel quadro non violabile dell'Accordo di Milano e nonostante la clausola di salvaguardia introdotta nella manovra anche su iniziativa unitaria dei Parlamentari della nostra regione. Tuttavia la priorità per noi in questa sede non è la polemica con il Governo di Roma o con le forze politiche che lo sostengono. Continueremo di sicuro a difendere le nostre prerogative autonomistiche, con la determinazione di chi è convinto di presidiare non privilegi ma inalienabili diritti di una comunità autonoma e lo faremo in ogni sede e in ogni momento. Ma la priorità assoluta è pensare e fare noi – qui – tutto quello che serve per usare bene le risorse non solo finanziarie che abbiamo e per garantire alla nostra economia un impulso forte, mirato, non episodico per una crescita più robusta e più qualificata».

# Azioni per l'occupazione

## Le priorità dell'Agenzia del Lavoro scelte strategiche per il prossimo triennio

L'Agenzia del Lavoro ha indicato le nuove misure per favorire l'occupazione giovanile. Lo ha fatto presentando il 26° Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento e del Documento di politica del lavoro 2011-2013.

Le nuove azioni sono finalizzate a migliorare la condizione professionale ed occupazionale dei giovani tra i 16 e i 35 anni anche attraverso incentivi e contributi ai datori di lavoro. Intervenuto al termine dei lavori, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ha ribadito gli obiettivi: «I giovani sono una priorità che ci chiama alla responsabilità verso il loro futuro. La finanziaria 2012 riserverà a loro nuovi strumenti e nuove risorse, ma tutti noi, imprenditori e amministratori, oltre che parti sociali, siamo chiamati a costruire quel patto sociale con i giovani che ancora stenta ad affermarsi».

Le linee di intervento a favore dei giovani, presentate dall'Agenzia del Lavoro, hanno l'obiettivo di affrontare le maggiori criticità per il lavoro dei giovani.

Nel suo intervento, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ha esortato parti sociali, imprese ed amministratori, a trovare soluzioni nuove e per garantire alle nuove generazioni opportunità di lavoro e la possibilità di contribuire alla crescita del Trentino. «Tra le misure – ha spiegato Dellai – si punta sull'apprendistato come un nuovo contratto di inserimento del giovane nel mercato del lavoro. A mio avviso si deve costruire un nuovo rapporto con le imprese, ma soprattutto

trovare nuove soluzioni di impiego». In altre parole, secondo il presidente Dellai, servono soluzioni che permettano ai giovani di staccarsi da modelli sociali ed economici che forse non rispondono appieno all'attuale mercato del lavoro che penalizza le future generazioni.

In Trentino il futuro è già cominciato, e Agenzia del Lavoro, proprio sulla base delle risultanze del documento sull'occupazione, ha fissato le aree di intervento nel mondo del lavoro in età giovanile.

### III Favorire l'ingresso nel mercato del lavoro

A sostegno del rapporto di lavoro di ap-

prendistato sono state individuate tre tipologie di azione.

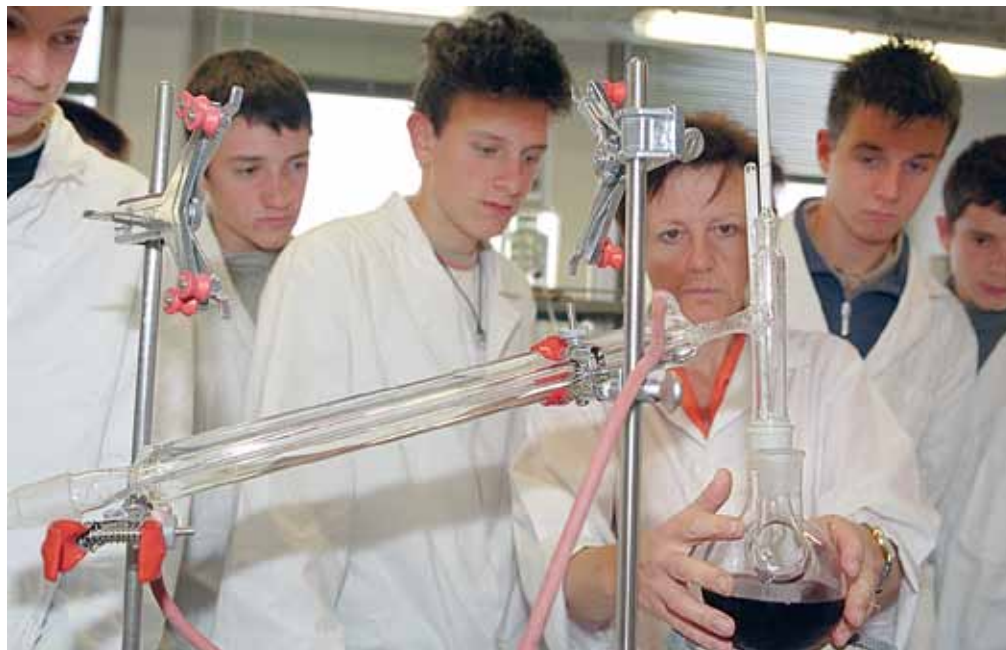
Nell'ambito dell'apprendistato per la qualifica le azioni previste hanno l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei giovani né a scuola né al lavoro, attraverso servizi di orientamento e percorsi di formazione, e prevedono anche incentivi alla stabilizzazione del lavoro mediante l'assunzione, al termine dell'apprendistato, con contratto a tempo indeterminato. Tali azioni sono gestite dal Dipartimento Istruzione, Università e Ricerca e dall'Agenzia del Lavoro. A sostegno dell'apprendistato professionalizzante si interviene sia attraverso la semplificazione burocratica e servizi di assistenza alle aziende, sia mediante incentivi per favorire la continuità dei percorsi di ap-

## I GIOVANI, PRIMA DI TUTTO

Nella replica agli interventi in aula dei consiglieri provinciali, al termine della presentazione della manovra di Bilancio 2012, il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai ha toccato naturalmente molti argomenti diversi. Dopo avere ringraziato tutti per le osservazioni e gli stimoli offerti alla discussione, Dellai ha spiegato innanzitutto che quelle espresse al Consiglio sono: «linee generali, attorno alle quali stiamo cercando di costruire il consenso dell'opinione pubblica, non pro o contro la Giunta, ma riguardo a ragionamenti di fondo che abbisognano del contributo di tutte le forze sociali. Noi non partiamo da una situazione disastrosa, ma da una situazione molto positiva. Tuttavia è vero che il mondo sta cambiando per tutti. Di fronte a ciò dobbiamo sforzarci di valorizzare i punti di forza della nostra comunità; quando parliamo di crescita non parliamo di crescita meramente quantitativa, basata solo sul Pil. Parliamo di "valore"; io personalmente non sono d'accordo con chi parla di decrescita felice, anche se capisco le ragioni etiche che stanno dietro a questa posizione. Ma noi dobbiamo lavorare ad una crescita di valore e di qualità, duratura, positiva.

Sulle risorse – ha proseguito Dellai – io non credo che esse debbano essere distribuite 'a pioggia', credo esattamente il contrario, che proprio perché le risorse calano abbiamo il dovere di essere selettivi. Anche sul piano del *welfare*, ad esempio delle politiche





prendistato. In altre parole si vuole sostenere l'assunzione di apprendisti che hanno subito licenziamenti e incentivi per l'assunzione di apprendisti aggiuntivi a quelli già presenti in azienda, cioè per la sottoscrizione di nuovi rapporti di lavoro.

Per il sostegno dell'inserimento lavorativo dei giovani – secondo modalità che conciliano lavoro e alta formazione – sono previste azioni a sostegno dell'apprendistato di alta formazione e ricerca. In sostanza sono previsti contributi economici alle aziende a sostegno dei percorsi e organizzazione di corsi e percorsi di alta formazione ad hoc.

### III Sostegno alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro

In questo ambito l'Agenzia del Lavoro

intende intervenire attraverso incentivi economici ai datori di lavoro che assumono giovani precari e giovani lavoratori atipici con contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato di lunga durata, cioè di almeno 24 mesi. In questo ambito di intervento sono previsti anche incentivi per l'assunzione di giovani genitori disoccupati a tempo indeterminato o a tempo determinato (24 mesi).

### III Qualificare il passaggio tra la scuola e il mondo del lavoro

Le azioni prevedono sostegno finanziario per la realizzazione di esperienze professionali di tirocinio e stage di qualità in Italia e all'estero, ma anche la realizzazione di un portale web dedicato ai giovani, che racchiuda tutte le iniziative e le attività a favore dell'occupazione giovanile in provincia di Trento.

### III Riduzione del mismatch tra domanda e offerta

Il contenimento del divario tra domanda delle imprese di lavoratori e l'offerta di specifiche professionalità è possibile attraverso attività di studio e di ricerca, di informazione e di orientamento a sostegno delle scelte di carriera dei giovani, in particolare attraverso la creazione della "Città dei mestieri" a Trento.

### III Promozione dell'occupazione di giovani donne

Per ridurre il differenziale di genere nell'ambito dell'occupazione dei giovani, gli interventi prevedono incentivi economici per assunzioni che favoriscono da un lato esperienze di lavoro per le giovani e dall'altro opportunità di flessibilizzazione e assenze per motivi di cura e assistenza ai familiari per altri lavoratori e lavoratrici. Inoltre, l'Agenzia del Lavoro ha in cantiere progetti di inserimento occupazionale per giovani donne che sono in possesso di titoli di studio poco richiesti dal mercato del lavoro, attraverso attività di consulenza e orientamento, tirocini, corsi di formazione e contributi all'assunzione.



dell'Autonomia molto oltre la fine di questa legislatura. Abbiamo sempre ragionato in un'ottica di lungo periodo. E le nostre previsioni ci dicono che l'Autonomia, sul piano finanziario, "terrà" ben oltre il 2018. Tuttavia esistono delle incognite, la principale delle quali è costituita dalla riserva all'erario, così come formulata nella finanziaria dello Stato, su cui dobbiamo vigilare attentamente. Con le operazioni di finanza straordinaria, comunque, abbiamo fatto fronte in maniera eccellente agli effetti della crisi. Ma la differenza fondamentale sta nel fatto che lo Stato sta facendo sforzi enormi per garantire gli interessi al debito, mentre noi abbiamo accantonato somme per far fronte a tutti i nostri impegni finanziari».

del lavoro, il principio del tutto a tutti deve essere superato, conta invece la condizionalità, contano i comportamenti virtuosi.

Uguale ragionamento sulla riduzione delle spese; siamo contrari ad una riduzione lineare, uguale per tutti. Il principio è quello della riorganizzazione dei settori della pubblica amministrazione, al tempo stesso operando la doverosa e necessaria distinzione fra settore e settore.

Secondo punto: non esiste più una separazione netta fra domanda (di investimenti privati) e offerta (pubblica), o fra settori economici diversi. È il territorio nella sua complessità che deve essere competitivo. Se non avessimo servizi di qualità il nostro turismo, solo per fare un esempio, non potrebbe essere competitivo, e così via. Dobbiamo pensare al Trentino come a una piattaforma produttiva integrata, all'interno della quale pubblico e privato coesistono in maniera sinergica. In questo contesto è ovvio che il settore pubblico dovrà servire da stimolo, soprattutto nei settori più avanzati, come quello della *green economy*, termine che non abbiamo certo copiato da Obama, perché fa riferimento ad una rete di imprese trentine che già esiste e che costituisce uno dei fattori trainanti della crescita e dell'innovazione. Anche se, attenzione, l'innovazione riguarda tutti, anche i settori dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo.

Terzo: noi abbiamo a cuore la tenuta finanziaria

# Novità al Pronto soccorso

## Ticket per le consulenze specialistiche o per le indagini diagnostiche

di Roberta Corazza

**N**ovità al Pronto soccorso. Dopo l'introduzione nel 2007 del ticket di 25 euro per i pazienti classificati con «codice bianco» dal 1° ottobre è stato introdotto un ticket di 50 euro per consulenze specialistiche o indagini diagnostiche e strumentali da applicare a «codici bianchi» e «codici verdi».

Per il «codice bianco» resta in vigore il ticket di accesso di 25 euro al quale si aggiunge il nuovo ticket di 50 euro. Il «codice verde» non paga il ticket di accesso ma solo quello di 50 euro per le eventuali prestazioni aggiuntive usufruite. Il pagamento delle prestazioni può essere effettuato agli sportelli cassa o utilizzando le riscuotitrici automatiche, presenti in tutti i pronto soccorso; la documentazione sanitaria delle prestazioni effettuate sarà consegnata alla dimissione solamente ad avvenuto pagamento del ticket.

### III Esenzioni per reddito

Novità anche per le persone che hanno diritto all'esenzione dal pagamento dei ticket per motivi di reddito: dal 1° ottobre il codice di esenzione viene inserito

dal medico sulla richiesta di prestazioni sanitarie (la ricetta rossa e bianca) e non può più essere autocertificato dall'assistito ad ogni accesso alle strutture sanitarie. Il cittadino che ritiene di avere diritto all'esenzione per reddito deve assicurarsi che il codice di esenzione sia riportato sulla prescrizione dal medico (pediatra, di medicina generale, di guardia medica o ospedaliero).

Il Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso l'Agenzia delle entrate, comunica ogni anno all'APSS i nomi di coloro che hanno i requisiti per avere diritto all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket) in base al reddito e l'azienda sanitaria attiva l'esenzione nella propria banca dati aziendale. Il medico, utilizzando i dati attinti dalla banca dati dell'APSS, inse-

### CASI ESCLUSI DAL PAGAMENTO DEL TICKET DI PRONTO SOCCORSO

- i traumatismi, se il trauma è avvenuto entro le 24 ore dall'accesso in pronto soccorso e le fratture;
- gli avvelenamenti acuti;
- gli infortuni sul lavoro riconosciuti dall'INAIL;
- gli accessi seguiti da ricovero o da decesso del paziente;
- i pazienti accolti in osservazione breve in pronto soccorso o in reparto;
- i pazienti inviati da un altro pronto soccorso.

#### Sono confermate tutte le esenzioni per le persone:

- di età inferiore ai 14 anni;
- esenti per malattia cronica (ex DM 329/1999);
- esenti per malattia rara (ex DM 279/2001);
- con una percentuale invalidità superiore al 67%;
- esenti per condizione soggettiva (es. maternità);
- esenti per motivi di reddito.



### PRONTO SOCCORSO TARIFFE IN VIGORE DAL 1° OTTOBRE 2011

CODICE	PRIORITÀ DI ACCESSO ALLE CURE	CON SOLA VISITA MEDICA DI PRONTO SOCCORSO	CON PRESTAZIONI STRUMENTALI, DIAGNOSTICHE, CONSULENZE SPECIALISTICHE
<b>BIANCO</b>	NON CRITICO: NON URGENTE	25,00 EURO	75,00 EURO
<b>VERDE</b>	POCO CRITICO: ACCESSO DI BASSA PRIORITÀ	NON DOVUTO	50,00 EURO
<b>GIALLO</b>	MEDIAMENTE CRITICO: ACCESSO RAPIDO ALLE CURE	NON DOVUTO	NON DOVUTO
<b>ROSSO</b>	MOLTO CRITICO: ACCESSO IMMEDIATO ALLE CURE	NON DOVUTO	NON DOVUTO

LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE PRESTAZIONI EFFETTUATE IN PRONTO SOCCORSO SARÀ CONSEGNA-  
TA AL CITTADINO SOLAMENTE AD AVVENUTO PAGAMENTO DEL TICKET

risce a richiesta del cittadino il codice di esenzione sulla ricetta. Quest'anno i residenti in Trentino che hanno diritto all'esenzione per reddito, comunicati dall'Agenzia delle entrate, sono circa 75 mila.

**Vi possono essere situazioni in cui il cittadino ritiene di avere diritto all'esenzione per reddito ma non risulta fra i nominativi comunicati dall'Agenzia delle entrate (per esempio se è disoccupato). Solo in tali casi, è possibile autocertificare la situazione reddituale agli spor-**

- le persone di età inferiore ai 6 anni e superiore ai 65 anni di età appartenenti a nuclei familiari il cui reddito familiare lordo è minore di 36 mila 152 euro;
- i disoccupati (iscritti ad un centro per l'impiego) e loro familiari a carico con reddito fino a 8.263 euro se il nucleo familiare è composto da una persona, fino a 11.362 euro se nucleo familiare composto da 2 persone; questo importo deve essere maggiorato di 516 euro per ogni ulteriore familiare a carico;
- i titolari di assegno sociale e loro familiari a carico;
- i titolari di pensione al minimo con più di 60 anni e loro familiari a carico il cui reddito è fino a 8.263 euro se il nucleo familiare è composto da una persona, fino a 11.362 euro se nucleo familiare composto da 2 persone; questo importo deve essere maggiorato di 516 euro per ogni familiare ulteriore a carico;
- Sono familiari a carico i singoli componenti del nucleo familiare che hanno un reddito inferiore ai 2.840 euro pro capite. Il reddito preso in considerazione è quello dell'ultima dichiarazione dei redditi fatta (di due anni prima se il periodo di riferimento è il primo semestre dell'anno e quella dell'anno precedente se siamo nella seconda parte dell'anno).

**telli cassa dell'APSS, al momento del primo accesso dell'anno, e fruire di prestazioni sanitarie alle quali verrà applicata da subito l'esenzione.** Questa modalità è possibile solamente agli sportelli APSS, in quanto le case di cura private convenzionate non sono abilitate ad accettare l'autocertificazione e a rilasciare il certificato di esenzione. Dopo questo adempimento, l'APSS attiva le modifiche nell'anagrafe inerenti l'esenzione per reddito dei dati dell'assistito inseriti e trasmette le modifiche all'Agenzia delle entrate. (rc)

È possibile controllare la propria presenza nell'anagrafe e stampare il certificato di esenzione per reddito collegandosi al sito internet dell'APSS all'indirizzo:

[www.apss.tn.it](http://www.apss.tn.it) > Servizi on line > Informativa e certificato esenzione ticket per reddito. 

**DOMENICA 20 NOVEMBRE 2011**

dalle 10 alle 17

**PORTE APERTE ALLA FONDAZIONE MACH  
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE**

L'occasione per conoscere attività e progetti, visitare i laboratori, la scuola, l'impianto ittico, il monastero, la cantina storica, i vigneti ...

In programma tanti eventi ed iniziative!

[www.iasma.it/porteaperte2011](http://www.iasma.it/porteaperte2011)

INGRESSO LIBERO



**7-14** NOVEMBRE TRENTO 2011



# La PATRIA RiTROVATA

## ITALIA E...

### EX COLONIE >

Ribka Sibhatu  
Simone Brioni

### EMIGRAZIONE >

Michele Colucci  
Flavia Cristaldi

### IMMIGRAZIONE >

Gabriele Del Grande  
Milton Fernandez

### MEDITERRANEO >

Caterina Pastura  
Karim Metref

### FUTURO >

Roberta Bonetti  
Vinicio Ongini

### LO SPETTACOLO

11 novembre ore 21  
teatro S.Marco  
"Italia 2011"  
parole musica danza

### LA LIBRERIA DELLE CULTURE

Silvia Camilotti  
Teresa Porcella  
Andrea Brunello  
Massimo Lazzeri



[www.ilgiocodeglispecchi.org](http://www.ilgiocodeglispecchi.org)

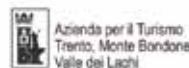
### INFO IL GIOCO DEGLI SPECCHI

via S.Pio X 48 - 38123 TRENTO

tel 0461 916251 - cell 340 2412552 - info@ilgiocodeglispecchi.org

Partecipazione libera e gratuita

© mugrafik  
© Alexandra Landa - Fotolia.com





# Internet internazionale

## Dal 10 novembre a Trento l'IGF diffusione e accesso equo alla rete

di Pier Francesco Fedrizzi

Alice Wanjira-Munyua aprirà il prossimo 10 novembre 2011 a Trento l'Internet governance forum (Igf).

L'appuntamento internazionale si terrà presso Le Gallerie di Piedicastello. L'Igf italiano proporrà alla discussione non soltanto le diverse dimensioni della governance, dalle regole tecniche alla definizione dei diritti di accesso alla Rete, ma cercherà di ragionare sugli effetti di queste regole nei più diversi ambiti di influenza della rete, dalla religione alla politica, dalla formazione al lavoro, dalla scienza alla ribellione, dall'infanzia alla reputazione, dallo sviluppo al governo delle città.

La scelta di affidare ad Alice Wanjira-Munyua l'apertura del Forum non è casuale, in quanto rappresenta una delle persone che maggiormente si sono battute in Africa per la diffusione e l'accesso equo ad Internet. Sempre Wanjira-Munyua è stata una delle protagoniste del 6° Internet Governance Forum (Igf) delle Nazioni Unite, che si è concluso a fine settembre a Nairobi in Kenya: appuntamento che dal 2006 riunisce ogni anno tutti gli attori sociali interessati alla gestione della Rete. Il Forum italiano è invece promosso dalla Provincia autonoma di Trento, insieme all'Istituto Iit del Cnr di Pisa, all'associazione Isoc, al centro Nexa del Politecnico di Torino.

Alice Wanjira-Munyua è una delle personalità più influenti dell'Africa Orientale nell'ambito delle politiche di sviluppo della Rete e delle Ict nel continente africano per i numerosi incarichi di rilievo che ricopre in enti e istituzioni (East Africa Internet Governance Forum; Kenya ICT Action Network) e per il suo ruolo di consulente del governo del Kenia. Da sempre impegnata in iniziative volte allo sviluppo delle comunicazioni e delle possibilità di utilizzo delle stesse da parte della società civile, è stata tra gli organizzatori del «Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione» (Wsis) che si è svolto a Tunisi nel 2005 e nel corso del quale si è consolidato il dibattito sul *digital divide*, il diritto alla privacy, l'uso di Internet da parte dei movimenti sociali e lo sviluppo della rete nelle economie emergenti, che è stato all'origine della nascita dell'Igf.

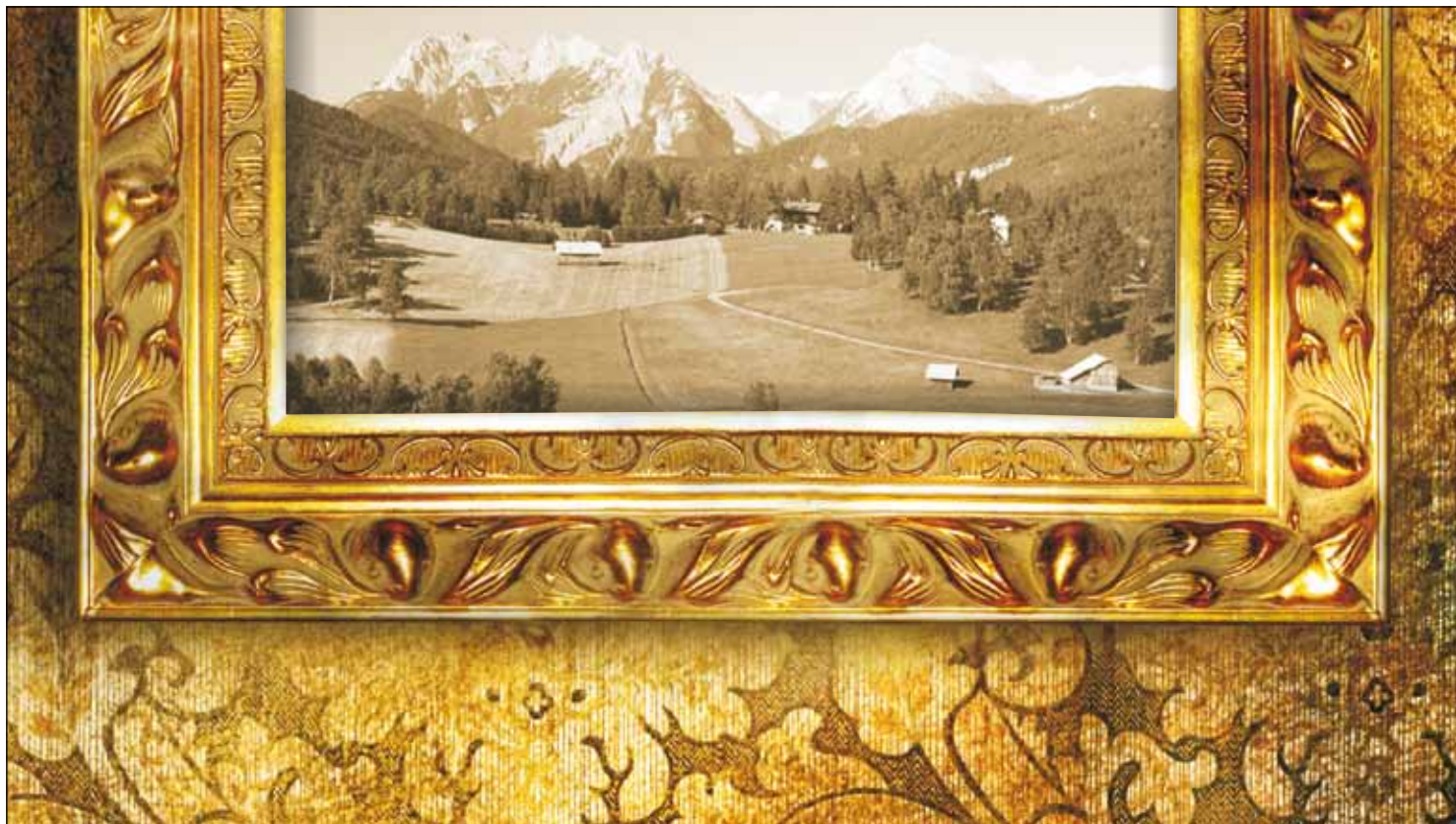
A Trento, il 10 novembre prossimo, Alice Wanjira-Munyua aprirà i lavori dell'Internet governance forum italiano Internet non è solo la più straordinaria infrastruttura



comunicativa del mondo: è diventato il principale motore di cambiamento nella produzione, nell'informazione, nell'apprendimento, nelle relazioni sociali, nella cultura e nella politica. Parlare della sua regole di utilizzo e di funzionamento, significa parlare della possibilità di un nuovo punto di vista sulle più importanti dimensioni della nostra vita. Per questo la governance di Internet non può riguardare solo i governi delle nazioni, ma deve coinvolgere tutti gli *stakeholder*, tutti coloro per i quali l'accesso a internet può significare libertà di espressione, possibilità di lavoro, autonomia della conoscenza, ricchezza di relazioni. «Il Forum non è un convegno – spiegano gli organizzatori – ma una discussione collettiva, alla quale si può partecipare da subito, utilizzando il sito e venendo a Trento il 10, 11 e 12 novembre a portare la ricchezza delle esperienze e delle convinzioni di ognuno».

[www.igfitalia2011.it](http://www.igfitalia2011.it)





# GIORNATA DEI MUSEI DEL TIROLO STORICO

I PUBBLICI DEI MUSEI

## GESAMTTIROLER MUSEUMSTAG

DAS PUBLIKUM DER MUSEEN

GIOVEDÌ /  
DONNERSTAG

**20.10.2011**

MART (ROVERETO)



# ARCA naviga

## A Milano hanno preso il largo le case in legno “garantite”



TRENTINOSVILUPPO  
IMPRESA INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ

di Davide Modena

**A**RCA è pronta a navigare in mare aperto. Terminata la sperimentazione su dieci cantieri pilota, messo a punto il regolamento tecnico, definite le procedure per l'accreditamento di aziende e progettisti, il primo sistema di certificazione ideato e realizzato per edifici in legno (l'acronimo deriva da Architettura Comfort Ambiente) si è presentato dal 5 all'8 ottobre sulla prestigiosa piazza milanese di MADE Expo, tra i più importanti saloni internazionali dedicati ad architettura e design.

Un progetto fortemente voluto dalla Provincia autonoma di Trento, nato in seno al Piano di valorizzazione della filiera foresta-legno-energia ed affidato alla regia di Trentino Sviluppo nella sua fase operativa e di lancio sul mercato.

«ARCA è un “ponte levatoio” – ha sottolineato Alessandro Olivi, assessore all'Industria, Artigianato e Commercio della Provincia autonoma di Trento – che la Provincia getta tra imprese e mercato. Proprio quello che mancava, perché oggi un'impresa da sola fatica ad imporsi su un mercato sempre più competitivo. Questo sistema rende tracciabile la qualità del costruire in legno trentino e mette aziende e progettisti nelle condizioni di proporre con successo non solo e non tanto edifici o loro singoli componenti, ma soprattutto conoscenze e saperi, per far sì che il Trentino diventi esportatore di tecnologia e di qualità del costruire in legno». Definito l'elenco delle 32 imprese “partner fondatori”, l'accreditamento può essere richiesto da qualsiasi azienda trentina del settore, seguendo un iter che prevede la

partecipazione ad un corso, il superamento dell'esame finale e la costruzione di un certo numero di edifici in legno



Foto concessa dalla Ditta LOG di Trento.

certificati. Molti i vantaggi per le aziende che sceglieranno di diventare partner ARCA: si va dalla possibilità di utilizzo del marchio alla promozione istituzionale, dalle agevolazioni sui costi di certificazione degli edifici alla possibilità di ottenere condizioni assicurative più convenienti, all'opportunità di beneficiare di punteggi più alti nei capitolati pubblici. Aspetto, quest'ultimo, non secondario se si considera che obiettivo della Provincia autonoma di Trento è un aumento dal 10% al 40%, entro i prossimi due anni, degli edifici in legno in particolare nei settori scuola e *social housing*.

Il marchio ARCA potrà essere richiesto non solo per edifici in legno “chiavi in mano”, ma anche per interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, quali ad esempio ampliamenti e ristrutturazioni, e per singoli componenti in legno. In tal senso il sistema ARCA verrà implementato nei prossimi mesi con il processo di certificazione dei componenti in legno, quali serramenti, pavimenti, scale e tetti. Sarà inoltre costituito a breve un albo per i professionisti che otterranno la certificazione di “esperto ARCA”, a seguito di specifici percorsi formativi ed appositi esami di valutazione.

Il prossimo appuntamento per toccare con mano la qualità degli edifici certificati ARCA sarà a Trento, nei due fine settimana del 14-16 e 21-23 ottobre, in occasione della Triennale Internazionale del Legno.



Foto di Carlo Baroni.

### PER SAPERNE DI PIÙ

Ulteriori informazioni, anche in merito ai regolamenti tecnici, alle procedure di accreditamento e ai corsi di formazione, sono disponibili sul portale web dedicato [www.arca-cert.com](http://www.arca-cert.com), dove è anche disponibile l'elenco delle 32 imprese accreditate quali “partner fondatore” di ARCA.



Foto di Carlo Baroni.

# 20mila volte Educa

## Bilancio positivo per la IV edizione della manifestazione di Rovereto

**M**igliaia di insegnanti e genitori, bambini e ragazzi hanno preso parte ai più di 100 appuntamenti di EDUCA, manifestazione che si è svolta a Rovereto a fine settembre dedicata quest'anno a "Educare nell'incertezza".

Si calcola che circa ventimila persone abbiano partecipato. I diversi accenti risuonati nelle sale dei palazzi e nelle strade del centro storico testimoniano che le persone non sono venute solo dal Trentino, ma anche da molte altre regioni del centro e del sud d'Italia. La partecipazione numerosa ed intensa conferma che l'educazione è una questione così

fondamentale che riguarda tutti. Ora comincia il lavoro che attraverso laboratori di approfondimento e tappe in diverse città italiane (Roma, Bari e Torino), porterà all'edizione del 2012 dove saranno presentate le riflessioni ed esperienze maturate nel percorso.

III

Fotoservizio: Dino Panato



# Rotte sull'America

## Successo per la terza edizione dedicata ai missionari

di Marco Pontoni

Quanto i trentini amino "Sulle rotte del mondo", la manifestazione organizzata alla fine di settembre dalla Provincia e dall'Arcidiocesi, già lo si sapeva; ma questa terza edizione, dedicata ai missionari che operano in America, ne è stata una piena conferma. L'abbraccio dei trentini ai circa 150 missionari e missionarie impegnate dal Canada al Cile (con una forte presenza soprattutto in paesi come il Brasile, il Perù, la Bolivia) è stato pieno di calore e di affetto.

Costante l'afflusso di pubblico nella sala Depero del Palazzo della Provincia, dove si sono tenuti gli incontri pubblici, dedicati a temi che spaziavano dall'ecologia alle culture indigene, dalla teologia della liberazione alle migrazioni, e nella casabase dell'evento, allestita per la prima volta in piazza Duomo, dove le associazioni di volontariato attive in America Latina hanno allestito i loro stand e organizzato rassegne di film, presentazioni di libri ed altri eventi culturali. I missionari si sono recati anche in molte scuole del Trentino, dove hanno incontrato gli studenti e risposto alle loro domande. In chiusura, l'ormai tradizionale saluto al teatro Sociale, con l'Inno al Trentino, e la Veglia missionaria.

Tre i punti principali che sono emersi da queste giornate, - ha sottolineato l'assessore provinciale alla solidarietà internazionale e convivenza Lia Giovanaz-



zi Beltrami in chiusura dell'evento. «La necessità di creare reti; il "fare comunità" anche qui, con l'aiuto dei missiobar (a volte basta anche solo una lettera, una

mail); infine, un'indicazione programmatica, operare per aprire spazi di autonomia, per dire un no convinto al solid-colonialismo, a progetti che creano dipendenza». L'assessore alla solidarietà internazionale ha anche aggiunto che il vero obiettivo raggiunto, con questa manifestazione, è il fatto stesso di averla resa possibile. «Se in un mondo in crisi la tendenza è quella di rinchiudersi nel cinismo, per noi in Trentino al contrario la via da percorrere è quella della solidarietà».



# Il fuoco perfetto

## La stufa a legna che non inquina di uso facile e basso costo

di Mauro Neri

**D**ale Andreatta, ingegnere statunitense di origini trentine, è il “mago” del Fuoco Perfetto. Dale, assieme a molti altri appassionati che s’impegnano gratuitamente come lui, dopo aver messo a punto un semplice dispositivo per consentire alle donne dei Paesi più poveri di stabilire se l’acqua messa sul fuoco a potabilizzarsi sia effettivamente bevibile, ha poi inventato una stufa a legna poco inquinante ma con altissima efficienza calorica, di semplice costruzione, di uso facile e infine di basso costo: una miscela di requisiti perfetti, appunto, che stanno consentendo a queste stufe ecologiche di salvare decine di migliaia di persone in Africa, dove invece sono sempre stati usati focolari con fuochi aperti e, quindi, pericolosi. Se non addirittura mortali.

I nonni di Andreatta erano partiti da Segonzano, Coredo e Tassullo per cercar fortuna negli Stati Uniti, stabilendosi alla fine nello Stato dell’Ohio: quest’estate Dale ha fatto ritorno in Trentino non solo per vedere con i propri occhi i suoi paesi di origine, ma anche per spiegare ai trentini che cosa sia il suo “Fuoco Perfetto”.

Ha infatti partecipato con alcuni appuntamenti alla settimana di “Climatica... Mente Cambiando” e, su invito del Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale (CFSI), dell’Ufficio Emigrazione della Provincia autonoma di Trento e della Fondazione Edmund Mach di San Michele all’Adige, che hanno potuto contare sulla collaborazione dell’Associazione Trentini nel Mondo onlus, del Museo delle Scienze e di Slow

Food Trentino, si è profuso in ogni modo per far comprendere l’importanza delle sue scoperte sul fronte della solidarietà internazionale.

Le stufe ergonomiche, ecologiche e di costo molto basso possono offrire la possibilità agli Paesi in via di sviluppo di gestire il fuoco – e quindi la semplice attività del cucinare – in modo equilibrato, senza un eccessivo uso di risorse e con grandi risultati. «Sono noti a tutti i danni causati dal fumo, dalle deforestazioni, da un uso sconsiderato del territorio – ha detto l’assessore Lia Beltrami nel presentare l’ingegnere americano ai trentini. – Ecco perché l’impegno di Dale Andreatta nel diffondere buone pratiche



Un esemplare di stufa ad alta efficienza.

Dale Andreatta con l’assessore Lia Giovanazzi Beltrami e la giornalista Paola Rosà.



per difendersi dalle malattie polmonari rientra a pieno diritto in quella strategia che la nostra Provincia ha adottato ormai da tempo nel campo della solidarietà internazionale ed è per questo che seguiremo con attenzione l’intero programma di Fuoco Perfetto».

Significativo è stato lo *Stove Campo* organizzato in chiusura di settimana a San Michele all’Adige. Grazie ai cuochi di Slow Food un centinaio di persone hanno potuto pranzare mangiando cibi cotti sulle stufette di Andreatta, sperimentando in prima persona le potenzialità di una scoperta che potrebbe aiutare a risolvere i drammatici problemi sanitari e ambientali che affliggono molti Paesi poveri.

Sull’attività di Dale Andreatta i giornalisti Paola Rosà e Antonio Senter hanno anche realizzato un film, *Perfect Fire*, che sta già partecipando ad alcune prestigiose rassegne cinematografiche internazionali.

*Topografica  
di un paese  
e del Monte Lizzan  
presso ai Monti di Cavallase  
ritrovate nel corso di Scipio del 1822.*

# Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina San Michele all'Adige



Provincia autonoma  
di Trento  
Soprintendenza per i  
beni librari archivistici  
e archeologici



Museo  
degli Usi e Costumi  
della Gente Trentina

## BENI COMUNI

# PROPRIETÀ COLLETTIVE E USI CIVICI

## IN TRENINO TRA '700 E '900

### STORIA - CARTOGRAFIA - DOCUMENTI OGGETTI DELLA CULTURA MATERIALE

**12 ottobre 2011 - 6 gennaio 2012**

**9:00 - 12:30 / 14:30 - 18:00**

**chiuso il lunedì**

[www.museosanmichele.it](http://www.museosanmichele.it)

# Dolomiti in rete

Tra paesaggio, storia e identità  
così tre Comunità si confrontano



**Rete Dolomitica**  
**Rei de la Dolomites**  
Rete trentina della Storia



**20 OTTOBRE 2011**  
**AUDITORIUM "CASA  
DELLA GIOVENTÙ"**  
**DI PREDAZZO**  
(VIA ETTORE SOTTASS, 5)

Serata di apertura  
di "Dolomiti in Rete.  
Incontri tra Comunità"

**III Ore 18:00**

Presentazione del progetto "Fassa, Fiemme e Primiero: Rete Dolomitica" e del programma della settimana di eventi "Dolomiti in Rete. Incontri tra Comunità".

Interverranno: Lorenzo Dellai - Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Cristina Donei - Procuradora del Comun General de Fascia, Cristiano Trotter - Presidente della Comunità di Primiero, Raffaele Zancanella - Presidente della Comunità Territoriale della Val di Fiemme e Giuseppe Ferrandi - Direttore Generale della Fondazione Museo storico del Trentino.

- *A seguire degustazione di prodotti tipici di Fassa, Fiemme e Primiero a cura della Comunità del cibo della Valle di Fiemme.*

**III Ore 20:30**

Spettacolo "Per ladin... semper più bel? - frammenti di ladinità", a cura della Compagnia Estroteatro.

- *Lo spettacolo sarà contemporaneamente trasmesso sul canale digitale Tele Minoranze Linguistiche (TML n.13).*

**LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2011**  
**SALA NEGRELLI PRESSO  
LA SEDE DELLA COMUNITÀ  
DI PRIMIERO A TONADICO**  
(VIA ROMA, 19)

**III Ore 20:30**

**Tavola rotonda sul tema "Paesaggio"**

*Intervento introduttivo di Mauro Gilmozzi (Assessore provinciale all'urbanistica, enti locali e personale) e Cristiano Trotter (Presidente della Comunità di Primiero).*

**Fassa:** "Fra paesaggio e linguaggio. Pratiche di relazione" di Loredana Ponticelli (architetto che, insieme a Cesare Micheletti, ha curato il progetto di riqualificazione ambientale dell'area Ciadenac-Catinaccio-Rosengarten).

**Fiemme:** "Le scritte dei pastori della valle di Fiemme" di Giovanni Kezich e Marta Bazzanella (direttore e conservatrice del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina).

**Primiero:** "Le baite documento o monumento? Più di 4.000 edifici di mezza montagna, prodotto di cinque secoli di edilizia corale" di Gianfranco Bettega (collaboratore del Settore Tecnico della Comunità di Primiero)

**Moderatore:** Bruno Zanon (docente di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso la Facoltà di Ingegneria di Trento).

**MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2011**  
**SALA NEGRELLI PRESSO  
LA SEDE DELLA COMUNITÀ  
DI PRIMIERO A TONADICO**  
(VIA ROMA, 19)

**III Ore 20:30**

**Proiezione dei film:**

**Fassa:** "Via Battisti-Weiss sun Spiz da le Roe de Ciampié", regia di Ivan Vian, co-prodotto da Ivan Vian ed il Comun General de Fascia (durata: 30 minuti).

**Fiemme:** "Transumanza: una libertà condizionata", regia di Claudio Frari, sceneggiatura di Francesco Carrer (durata: 22 minuti).

**Primiero:** "En pizech de sal. Alimentazione, memorie e ricette a Primiero", regia di Michele Corona, ricerca storica e interviste di Angelo Longo (durata: 30 minuti).



**MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2011**  
**DOMUS CONSILIORUM**  
**A CAVALESE**  
**(PIAZZETTA RIZZOLI, 7)**

**III Ore 20:30**

**Tavola rotonda sul tema "Storie Comparete"**

*Intervento introduttivo di Franco Panizza (Assessore provinciale alla cultura, rapporti europei e cooperazione) e Raffaele Zancanella (Presidente della Comunità Territoriale della Val di Fiemme).*

**Fassa:** "Alpinismo: una scelta di vita" degli alpinisti Sergio Valentini e Rina Chiocchetti del Moro.

**Fiemme:** "Fili della memoria femminile: la scuola di tessitura di Tesero e la scuola di merletto a fuselli di Predazzo" di Franca Vanzetta (maestra della Scuola di tessitura) e Dolores Antoniazzi (esperta della Scuola di merletto a fuselli).

**Primiero:** "Madonna della luce: acqua, energia, paesaggio e architettura a Primiero" di Andrea Sarno e Luigi Oliva (architetti che hanno curato il progetto di recupero del sito di archeologia industriale idroelettrica in località "Madonna della luce" nel Comune di Tonadico).

**Moderatore:** Giuseppe Ferrandi (direttore generale della Fondazione Museo storico del Trentino)

**GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2011**  
**DOMUS CONSILIORUM**  
**A CAVALESE**  
**(PIAZZETTA RIZZOLI, 7)**

**III Ore 20:30**

**Proiezione dei film:**

**Fassa:** "Via Battisti-Weiss sun Spiz da le Roe de Ciampié", regia di Ivan Vian, co-prodotto da Ivan Vian ed il Comun General de Fascia (durata: 30 minuti).

**Fiemme:** "Transumanza: una libertà condizionata", regia di Claudio Frari, sceneggiatura di Francesco Carrer (durata: 22 minuti).

**Primiero:** "En pizech de sal. Alimentazione, memorie e ricette a Primiero", regia di Michele Corona, ricerca storica e interviste di Angelo Longo (durata: 30 minuti).

**VENERDÌ 28 OTTOBRE 2011**  
**SALA CONSILIARE PRESSO**  
**LA SEDE DEL COMUN GENERAL DE**  
**FASCIA A POZZA DI FASSA (STRADA**  
**DI PRÉ DE GEJIA)**

**III Ore 19:30**

**Degustazione di prodotti tipici di Fassa, Fiemme e Primiero a cura della Strada dei Formaggi delle Dolomiti**

**III Ore 20:30**

**Tavola rotonda sul tema "Identità, Comunità, Territorio"**

*Intervento introduttivo di Luigi Chiocchetti (Assessore regionale alle minoranze linguistiche e ai giudici di pace) e Cristina Donei (Procuradora del Comun General de Fascia).*

**Fassa:** Piero Badaloni (giornalista, scrittore e politico)

**Fiemme:** Franco Casali (docente di Fisica dei reattori nucleari presso l'Università di Bologna)

**Primiero:** Francesco Marino (giornalista RAI)

**Moderatore:** Annibale Salsa (antropologo e past president del Club Alpino Italiano)

I testimonial scelti da Fassa, Fiemme e Primiero racconteranno le loro impressioni sulla valle che rappresentano e la sua gente. A seguire, la replica dei tre Presidenti di Comunità.

**SABATO 29 OTTOBRE 2011**  
**SALA HEILMANN PRESSO**  
**IL MUSEO LADIN DE FASCIA**  
**A VIGO DI FASSA**  
**(LOC. SAN GIOVANNI)**

**III Ore 20:30**

**Proiezione dei film:**

**Fassa:** "Via Battisti-Weiss sun Spiz da le Roe de Ciampié", regia di Ivan Vian, co-prodotto da Ivan Vian ed il Comun General de Fascia (durata: 30 minuti).

**Fiemme:** "Transumanza: una libertà condizionata", regia di Claudio Frari, sceneggiatura di Francesco Carrer (durata: 22 minuti).

**Primiero:** "En pizech de sal. Alimentazione, memorie e ricette a Primiero", regia di Michele Corona, ricerca storica e interviste di Angelo Longo (durata: 30 minuti).



# La parola ai tre presidenti

## Una storia secolare e regole conservate



**Rete Dolomitica**  
Rei de la Dolomites  
Rete trentina della Storia

di **Cristina Donei**

**A**lle origini della nostra autonomia vi è una storia secolare, fatta di vicende complesse, di tradizioni, di usi civici, di regole che le nostre comunità si sono date nel corso dei secoli e che hanno saputo gelosamente conservare a dispetto dei rivolgimenti politici e sociali.



Procuradora del Comun General de Fascia.

Ecco dunque che quando parliamo di autonomia parliamo di una capacità della gente trentina di autogovernarsi che ha trovato nel corso di tante generazioni numerose interpretazioni e declinazioni. Mi piace in questa occasione ricordare un interprete dell'aspirazione autonomista che fu sicuramente il moenese e ladino Valentino Chiochetti, cofondatore e dirigente dell'ASAR, Associazione Studi Autonomia Regionale, che seppe dare impulso alle istanze autonomiste soprattutto

nelle valli periferiche. Con il Patto Degasperi Gruber e successivamente con gli Statuti Speciali approvati nel 1948 e 1972 le nostre istanze storiche sono state tradotte in norme che altro non sono che un insieme organico di **diritti**, di **obblighi** e di **responsabilità** appartenenti a tutta la nostra gente trentina.

Lo Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige rappresenta dunque in primo luogo una conquista dei popoli trentino e sudtirolese, uniti da molteplici legami storici e culturali. Proprio la secolare abitudine al contatto e al confronto fra genti diverse, dovuto al collocamento di questa terra lungo l'asse del Brennero, primaria via di comunicazione fra mondo italiano e tedesco, ha

fatto sì che l'autonomia avesse il suo fondamento nel rispetto e nella valorizzazione delle minoranze, nella consapevolezza che la varietà delle culture rappresenta una ricchezza irrinunciabile. In questo contesto si collocano anche le valli ladine che da sempre hanno saputo essere luogo di contatto e di confronto originale tra culture.

Mi preme a questo punto guardare al futuro, e vedere nella nostra autonomia la capacità di essere laboratorio di innovazione, in questo senso è bello essere parte della riforma istituzionale che è incentrata sulle Comunità di valle: quasi un ponte tra antiche regole e modernità. Ma affinché la modernità non sia un concetto astratto pro- ►

## Millenaria ricchezza

di **Cristiano Trotter**

**L**e Valli, i Paesi, le tante Comunità del Trentino, costituiscono la millenaria ricchezza identitaria che ancora oggi sostiene e giustifica la nostra specificità autonomistica.



Presidente della Comunità di Primiero.

Una fitta, puntiforme, presenza sulla cartina geografica, fatta soprattutto di piccoli e piccolissimi centri abitati, in perfetta simbiosi con l'ambiente che li circonda.

E tutti fortemente orgogliosi delle proprie micro-radici, degli usi praticati, delle tradizioni tramandate di padre in figlio, di famiglia in famiglia, ritenute diverse da qualunque altra, uniche, preziose.

Il Trentino del prossimo futuro, la Comunità autonoma, avrà presto bisogno di dare ulterio-

re valore a questa molteplice realtà storica e culturale locale; ma sarà impegnato anche nella costruzione di una cornice valoriale comune a tutte le popolazioni locali, condivisa, riconosciuta e riconoscibile anche dalle generazioni più giovani.

Il confronto e l'incontro tra realtà umane distinte rimane uno strumento indispensabile per ricondurre a unità le intenzioni di cooperare e di collaborare per il perseguimento di un comune sentire, di un disegno condiviso di crescita collettiva. Per queste ragioni e per queste finalità, il Comun General de Fascia, la Comunità Territoriale della Val di Fiemme e la Comunità di Primiero stanno individuando insieme azioni efficaci che accompagnino ciascuno di questi nuovi enti nella definitiva attuazione della riforma istituzionale ora in itinere.

Immagino la rete che vogliamo annodare tra le nostre tre Comunità, con una duplice precisa finalità: innanzitutto uno strumento in mano alle Comunità-istituzioni pubbliche, per guardare accanto e fuori da sé, per imparare dall'altro, per comunicare esperienze di governo, per condividere problemi e opportunità. Inoltre uno strumento in mano a ciascun nostro cittadino per sentirsi sempre più parte di una Comunità allargata, per cercare e trovare con certezza il senso della propria appartenenza oltre la siepe di casa, oltre le "mura" della propria vallata.

Uno strumento, dunque, un vero e proprio "utensile", che responsabilmente aiuti a non delegare alle forme mediate di rappresentanza (la Provincia per le Comunità; l'associazio- ►

# Fare la propria parte senza riserve

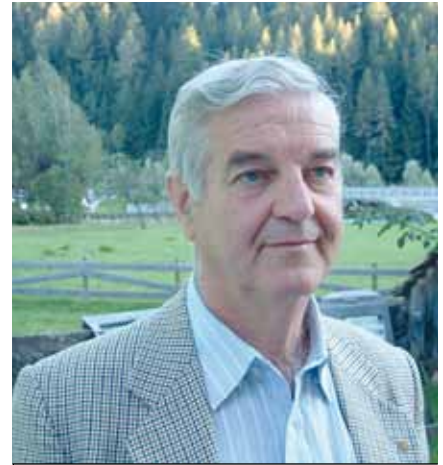
di Raffaele Zancanella

È indubbio che la riforma istituzionale del Trentino sia il frutto di una *intuizione geniale* per la lungimiranza e la completezza della visione che ne è alla base. Prevedere gli effetti amministrativi, sociali ed economici, che la sua realizzazione avrà sulle Istituzioni di governo, sia centrali che locali, è, nella **convinzione del successo della sua piena applicazione in tempi non troppo lunghi, una cosa semplice ed immediata.**

La trasformazione dei comprensori in Comunità è stata indubbiamente una riforma con costi molto contenuti perché le spese sostenute per la stesura di tutti gli atti formali, necessari per porre in essere la nuova Istituzione, sono del tutto trascurabili e nemmeno degne di essere quantificate, facendone quindi una riforma che è sicuramente senza costi aggiuntivi. È chiaro che la nuova Istituzione dotata di maggiori competenze, ma, soprattutto, nella necessità di dotarsi degli strumenti atti a gestire le nuove funzioni derivanti dalle competenze che man mano dovranno essere assegnate ad essa, si trova a dover affrontare maggiori spese, e che queste, quindi, aumenteranno man mano che maggiori competenze verranno gestite dalla Comunità.

Il passaggio graduale di competenze dal Governo Provinciale alla Comunità genera sì costi maggiori rispetto ai vecchi Comprensori, ma costi che, in ugual misura, sommati algebricamente, per il bilancio provinciale andranno a ridursi ad un pareggio. In sostanza, essendo le spese maggiori per le Comunità, ma minori per il bilancio provinciale, il costo effettivo alla collettività sarà lo stesso, ragione per cui è legittimo parlare di una riforma a costo zero. Questo è un punto fermo sull'esistenza della Comunità, un presupposto che sgombera, o dovrebbe sgomberare, il campo da discussioni che a nulla portano se non a perdere tempo. Se quella descritta in questo breve riassunto è la realtà del momento, come si profila il futuro della Comunità, e questo sarà in accordo con l'*intuizione geniale* che l'ideatore o gli ideatori hanno concepito e che, sicuramente, potrebbe dare un senso alto ai significati che si possono estrarre al fine di capire la direzione di marcia verso il futuro?

Il percorso è iniziato con entusiasmo concentrandosi sulla comprensione del ruolo da svolgere per rendere operativa una riforma di tale portata, ruolo che non può essere compito di una singola istituzione, ma di un concerto ben orchestrato che sappia armonizzare i pezzi con coraggio, in sintonia con l'*intuizione geniale*, pena la sua mortificazione e vanificazione. L'auspicio è che esista questo concerto armonizzatore e che tutti siano disponibili a fare la propria parte senza riserve.



Presidente della Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

► pongo di integrare questa riflessione con la declinazione di quattro principi e precisamente: **identità** che per noi ladini significa vivere il nostro territorio costruendo il nostro futuro a partire dalla nostra cultura di minoranza; **integrazione** intesa come attitudine del Trentino e delle nostre valli a superare i propri confini per essere parte di reti strutturali, economiche, ambientali e culturali; **competitività** come valorizzazione delle capacità e delle opportunità dei territori in vista di uno sviluppo socio-economico duraturo; infine ma non da ultimo **sostenibilità** come volontà di tutelare l'uso del nostro territorio in ossequio alla responsabilità che ci deriva dal vivere in un ambiente unico.

Per le nostre comunità essere autonome sta dunque a significare, oggi, sostanzialmente tre cose:

- anzitutto, saper cogliere, individuare ed interpretare al meglio i bisogni reali delle nostre popolazioni;
- in secondo luogo, superare le chiusure mentali per aprirsi al confronto con le realtà vicine e lontane che esistono in Europa nel mondo, oltre i nostri confini;
- apprendere, infine, dalla nostra storia e da queste altre realtà gli insegnamenti più preziosi, per essere capaci di fornire alle esigenze della nostra gente le risposte più adeguate e i servizi più efficienti.

III



► nismo e lo stesso ente-comunità per i cittadini) le scelte e le decisioni strategiche per ciascuna Comunità di persone, che sempre più saranno necessariamente improntate al locale ma non al localistico, alla specificità di ciascuna terra, ma non alla marginalità, alla crescita collettiva della nostra Autonomia, aperta al mondo e alla ricchezza dell'"altro e dell'"oltre".

III

III

# Qui Base Tuono

## Missili terra-aria, carri-radar e bunker a Folgaria i testimoni della Guerra Fredda

di Anna Maria Eccli

Fotoservizio: Fulvio Fiorini

**P**untano freddi e muti al cielo, con i loro tredici metri di altezza, o poco meno, a sbefeggiare l'accogliente slancio delle conifere schierate tutt'attorno, capaci di zittire persino il vento: sono i tre missili terra-aria Nike Hercules, di produzione americana (della Western Electric), collocati sulle rispettive rampe di lancio, a Base Tuono, ex Base Nato di Passo Coe.

Unica sezione di lancio completa esistente in tutt'Europa, ricostituita per una felice intuizione del Comune di Folgaria, in accordo con l'Aeronautica Militare, Base Tuono rappresenta oggi una rara testimonianza di quel lungo incubo chiamato Guerra Fredda che ha attanagliato il mondo fino al crollo del muro di Berlino. Protetta dal più rigoroso segreto militare, costruita "a spezzoni", di modo che nessun artigiano la conoscesse appieno, a mo' dei castelli medievali, pronta ad entrare in azione in qualsiasi istante, attrezzata anche per il lancio di testate nucleari (che, però, non sono mai arrivate a Passo Coe), l'ex Base è stata attiva dal 1966 al 1977, vale



a dire nel periodo di massima tensione tra Paesi del Patto Atlantico e Paesi riuniti nel Patto di Varsavia. Entrata prepotentemente nell'immaginario collettivo di un'intera generazione di ragazzi, che col binocolo si illudevano di espugnarne i segreti, nascosti negli anfratti dei boschi circostanti, era una delle molte basi Nato che costellavano l'Europa

negli anni Sessanta e una delle 12, in particolare, sorte nel nord-est d'Italia. I suoi Nike Hercules, con una gittata di 120 km, erano in grado di distruggere intere formazioni di bombardieri, non appena avessero varcato i confini dello spazio aereo italiano. Ad essa oggi spetta il compito di parlare alle nuove generazioni d'un capitolo di storia che avrebbe potuto davvero concludersi con un'ecatombe planetaria. Issate sulle aste, quattro bandiere: europea, italiana, della Provincia di Trento e della Pace. Solamente una sezione, delle tre che costituivano la Base, la cosiddetta "sezione Alfa", è stata ripristinata, con la collaborazione di Provincia e Museo Storico del Trentino; vi si possono trovare, oltre ai tre missili in posizione di lancio, l'hangar con il missile didattico, a sezioni aperte, lo stesso che veniva usato per istruire i soldati, tre carri-radar mobili completi di attrezzatura, il bunker in cemento armato con i dispositivi per il lancio, in cui c'erano asserragliati stabilmente quattro militari. Quando il restauro conservativo dell'hangar sarà terminato (fu usato come ricovero per i gatti delle nevi per decenni), al suo interno troverà posto un percorso didattico culturale di tutto rispetto, con strumenti anche



multimediali, e la Base diventerà una tappa imprescindibile di quel «Parco della Memoria» che si sta costituendo sul territorio di una trentina di Comuni vicentini e trentini. Folgaria, nel giro di pochi chilometri squaderna innumerevoli testimonianze della prima guerra mondiale, con i suoi forti, della seconda, con Malga Zonta, e dell'incubo freddo degli anni Sessanta.

Combattuti tra il macabro fascino d'una tecnologia dall'alto potenziale distruttivo (per quanto archeologica: agli Hercules, dopo progressive modifiche, si sostituiranno i più piccoli e "chirurgici" Patriot) e la nausea verso le "ragioni di stato", iniziamo la visita della Base in compagnia del responsabile del Progetto del suo allestimento, Maurizio Struffi. Viso televisivo e giornalista noto, Struffi è anche vicesindaco di Folgaria; ci fa da cicerone anche illustrandoci il cantiere che, proprio nelle vicinanze dei missili, ha ormai trasformato le altre due sezioni di lancio della ex Base Nato (la "Bravo" e la "Charlie") in un grande bacino idrico artificiale che servirà per innevare le piste da sci e attorno al quale si svilupperà un ameno tracciato di trekking.

### III Come nasce il progetto di riconsegnare una testimonianza unica della Guerra Fredda?

L'idea era stata abbozzata già una decina di anni fa, ma quest'amministrazione l'ha cavalcata con convinzione, ottenendo dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica i missili e tutto il materiale che, mezzo secolo fa, rendeva questa base operativa. Una decisione, quella del Comune, quanto mai tempestiva, posto che questi missili erano i soli risparmiati, ancora per poco, dallo smantellamento di tutto il sistema Nike.

### III «Base Tuono», da dove nasce questo nome?

È esattamente quello con cui si chiamava, in codice, la Base di Passo Coe; ci è stato rivelato solamente un anno fa. Naturalmente era pensato per non fare

identificare geograficamente la postazione.

### III Tutto quello che si vede è originale?

Sì, rampe, missili, carri, bunker... il riallestimento è stato curato dai tecnici dell'aeronautica militare. Di fronte, sul Monte Toraro, in territorio veneto, a tre chilometri in linea d'aria e a diretto contatto visivo, c'era l'area di controllo radar. Da lì provengono due dei tre carri radar e le due antenne che ora si trovano a Base Tuono. Dell'area sul Toraro non resta più niente, anche grazie al vandalismo di cui fu fatta segno. A Tonezza, in provincia di Vicenza, poi, a 18 chilometri dall'area di lancio, si trovavano invece alloggi degli ufficiali.

### III I soldati all'interno della Base erano americani?

No, le 12 basi furono realizzate dall'aeronautica militare italiana, anche se con denaro Nato. La gestione era, dunque, sostanzialmente italiana, perché la presenza di militari americani era costante solo nelle basi predisposte per il lancio di testate nucleari; anche Base Tuono era abilitata a tale lancio, ma a Passo Coe le testate non sono mai arrivate.

### III Di quanti Nike Hercules era munita Base Tuono?

Erano collocati in due dei tre hangar della base e ciascun hangar ne conteneva sette. Adesso il solo hangar esistente ospita il missile didattico.

### III La vulgata li vorrebbe nei sotterranei...

No, solo negli Usa si conservavano in silos sotterranei.

### III Ma come funzionava Base Tuono?

L'operatività era massima, era sempre allertata e in 5 minuti dall'eventuale allarme era pronta a lanciare un missile. Era dotata di altissima tecnologia, un'operatività praticamente senza margine



## COORDINATE

**DOVE:** a «Base Tuono» (1543 m) si arriva da Folgaria, seguendo le indicazioni per Fondo Grande-Fondo Piccolo-Passo Coe. Si trova a circa 1,5 km da Passo Coe e a 10 km da Folgaria.

**QUANDO:** chiusa la stagione estiva, fino al 9 ottobre la Base sarà aperta solo di sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

**QUANTO:** il prezzo del biglietto per visitarla è di 3 euro (per le scuole 1,50), più 2 euro per visita guidata. Non si può accedere ai carri elettronici se non con la guida.

**INFO:** 340 5299482, in orario di apertura della Base; [info@basetuono.it](mailto:info@basetuono.it);

[www.basetuono.it](http://www.basetuono.it)

d'errore. Il lopar, radar di acquisizione in esposizione alla Base, ma che era operativo sul Monte Toraro, sorvegliava il cielo 24 ore su 24 e trasmetteva al computer l'eventuale traiettoria della formazione nemica. Un altro radar visualizzava ed esaminava, poi, la traiettoria del missile. I Nike Hercules erano precisissimi, come hanno confermato tutti i test eseguiti in Sardegna. In caso di lancio in 4 secondi raggiungeva Mach 1,5, una volta e mezza la velocità del suono.

Quest'estate  
abbiamo staccato  
oltre OTTOMILA  
biglietti d'ingresso

### III Perché la posizione di lancio è leggermente inclinata?

Perché quando il buster, con i suoi quattro razzi a propellente solido, aveva finito la propria funzione di spinta, si sganciava dalla testata e ricadeva a terra. L'inclinazione di lancio faceva in modo che cadesse entro il raggio di un chilometro dalla base, ma non sulla base stessa, ovviamente.

### III E il missile?

Al distacco del buster si innestava per 5, 6 secondi un altro motore che portava il missile a 30mila metri di quota, poi iniziava la fase discendente, pilotata verso il bersaglio. Nei missili convenzionali c'erano 270 chili di tritolo e 20mila dadi di acciaio per distruggere l'obiettivo.

### III Come mai i radar di avvistamento e controllo si trovavano sul Monte Toraro, a tre chilometri di distanza in linea d'aria dalla Base?

Perché quello era il raggio d'azione necessario e sufficiente per seguire il missile. Il suo distacco da terra era così rapido che un radar posizionato più vicino non sarebbe riuscito a seguirlo. L'ordine



di lancio veniva dato dal Comando di Vicenza, ma il fatidico pulsante, che se fosse stato schiacciato avrebbe messo fine drammaticamente alla Guerra Fredda, si trovava nel bunker con pareti di un metro di cemento armato e porte blindate. Una volta si è arrivati a 4 secondi dal lancio, perché non era avvenuto correttamente il riconoscimento di un aereo... Ma andò bene. Impressionante anche pensare che questa sia l'unica base di lancio rimasta in Europa a testimonianza della Guerra Fredda. È un valore aggiunto alla sua capacità di documentazione storica, e pensare che

fu tra le prime due ad essere chiusa e smantellata in seguito agli accordi sul disarmo.

### III Arrivano molti visitatori a Base Tuono?

Quest'estate abbiamo staccato oltre ottomila biglietti d'ingresso, tra cui anche quelli di una scolaresca milanese di 215 allievi; il tutto senza particolare *battage* pubblicitario.

### III Come dobbiamo prefigurarci l'allestimento a lavori ultimati?

L'hangar, che già ospita il missile didattico, diventerà uno spazio espositivo di tutto rispetto, avrà anche schermi sulle pareti per la proiezione di filmati. Sono tante le persone che ci scrivono ([www.basetuono.it](http://www.basetuono.it)) e ci offrono materiali risalenti alla Guerra Fredda; siamo in relazione con un signore che ci ha offerto 35 divise di militari del blocco sovietico. Nell'edificio che ospitava il Corpo di Guardia, ci sarà il centro di accoglienza dei visitatori con biglietteria, servizi igienici, gadget, materiale informativo sulla Base ma anche sui sistemi difensivi della Grande Guerra e su Malga Zonta. Altre cose ancora, in fondo questo è un *work in progress*. Lo stesso lago artificiale in costruzione, con le passeggiate che lo circonda, sarà di forte richiamo per il turista.



# Le nostre band suonano il rock

di Fabio De Santi

Quindicesima tappa del nostro viaggio attraverso la realtà del rock trentino. Dopo Alchimia, N.A.N.O. e Nurse! Nurse! Nurse!; Pape Satan, Resando e Tryaxis; False Friends, Terzolivello e Vetrozero; Death by Pleasure, Stone Martens e Tre Verticale; Buldra, Kepsah, Maria Devigili; Absinth Effect, Bob and the Apple e The Bankrobber; Le origini della specie-Lords, Giovenale e Babamandub; Four Stools, Junow e MG66; Feedback in Warsaw, Marvy's Fleurs e Hot Funky Style; Oil on Canvas, the Rain Storm; Progda e Blame; Outopsya, KLL; A FroggyDay, The Mentis; Sabung e The Violet Sheep, questa nostra "ricognizione" propone altri due gruppi di casa nostra. Ancora una volta: buon rock a tutti!

«  
se la tua  
chitarra  
è scordata,  
tu stona  
con lei!  
»

KURT COBAIN

## Tra house e grunge



### VÉTSERA

**Genere:** House, techno, breaks.

**Line up:** Marco Benfatti: computer, tastiera, rack effetti; Stefano Artini: voce, consolle.

**Discografia e Riconoscimenti:** ad oggi hanno all'attivo tre brani "Morningafraidskids", "Glamcut" e "Warning A.I." ma sono al lavoro attorno al loro cd di debutto.

**Pezzi forti:** Glamcut e Warning A.I

**La curiosità:** Stefano e Marco si sono conosciuti un anno fa lavorando per un gruppo teatrale, che ha portato una recita all'Aquila per beneficenza. Marco era in veste di batterista e Stefano di fonico. «Da questa esperienza in poi – raccontano loro – suoniamo e componiamo insieme! Stiamo lavorando ad un disco techno house, che sarà terminato per la fine dell'anno! Lavoriamo spesso in una casa di montagna, dove troviamo grande ispirazione».

**Coordinate Internautiche:**

<http://soundcloud.com>, cercare Vétsera, facebook e you tube in costruzione.



### FANGO

**Genere:** grunge/stoner

**Line up:** Cina e Simo: voce e chitarra; Lorenz: batteria; Berna: basso.

**Discografia e Riconoscimenti:** nel 2006 è uscito il demo cd "Epipholum" mentre nel 2010 la band pubblica il cd "Nel Buio". A settembre 2011 esce "Icarus" un Lp 10", su etichetta GodownRecords, accompagnato dalla realizzazione del videoclip del brano "Icarus".

**Pezzi forti:** tutti

**La curiosità:** la band si divide tra il sole e la luna, luce ed oscurità. Infatti inizialmente era composta da tre elementi di Roverè della Luna e uno della Val di Sole, ora la proporzione si è invertita con Simo, Berna e Lorenz della Val di Sole e Cina di Roverè. Dopo il cambio di due batteristi e di un bassista, i Fango hanno ora raggiunto un equilibrio e sono approdati nella famiglia della GoDownRecords, importante etichetta dello Stoner e della musica Underground italiana.

**Coordinate Internautiche:** [www.fangorock.com](http://www.fangorock.com)



# I doni di Paolo Vallorz

## Al Mart di Rovereto 82 dipinti del grande artista solandro e parigino

di Claudio Cucco

**P**aolo Vallorz, nato a Caldés in Val di Sole, ma che vive e lavora a Parigi, ha da poco compiuto ottant'anni. Sono tanti anni, sono la vita di un artista che cavalca due secoli e che con una grande metodicità e rigore porta avanti la sua visione del mondo attraverso la pittura. Vivendo a Parigi, molto giovane, ha avuto modo di conoscere e frequentare diversi artisti tra cui Yves Klein, Alberto Giacometti e di confrontarsi con tante poetiche pittoriche. Se nei primordi fu molto vicino alla pittura astratta, praticandola, altrettanto fulmineo è stato il suo distacco da essa, un'inversione di marcia.

Ma questo scarto che operò fu una scelta e un allontanamento dalle mode che imperavano, e dal gusto, che condizionavano una certa idea di pittura e di arte. Quel mondo artistico parigino era però già sulla via del declino, perché tutta l'attenzione estetica si era già spostata in un'altra città, quella di New York. Il ritornare alla pittura figurativa e il restare a Parigi contiene tutta l'anima dell'artista moderno che si divide su due registri. Jean Clair racconta, nel suo saggio in catalogo, proprio queste sue due anime, quella che vive a Parigi e quella che ritrova sempre venendo a Caldes, sottolineando che è proprio questa coerenza nella convivenza degli opposti a renderlo così contemporaneo.

Questa tensione creativa e poetica è trasmessa nella sua pittura e la si vive guardando con attenzione i suoi quadri. Che siano corpi, nudi o ritratti realizzati nel suo studio a Parigi, o natura, montagne e cieli dipinti da casa o in plein air a Caldes, si tratta sempre dell'esercizio di una pittura che ha come possibilità per esserci solo la pazienza e la costante ricerca. In questa mostra, in un agile allestimento possiamo vedere il suo intero percorso artistico. Gli 82 dipinti sono una selezione di due donazioni dell'artista, la prima avvenuta nel 1993, e la più recente, di quest'anno. Abbiamo così l'occasione di passeggiare nella pittura di un artista at-



traversando i suoi paesaggi, sia naturali, sia corporei, partendo dai suoi esordi astratti, fino ai cieli, alle montagne e ai boschi con alberi carnosì e misteriosi. Due sezioni sono anche dedicate ai disegni e ai libri d'artista. Questi ultimi li ha realizzati per delle raffinatissime piccole case editrici milanesi e anche parigine come la *Délirante*, arricchendo con incisioni o acqueforti un testo di Octavio Paz o delle poesie di Giuseppe Ungaretti, solo per citare due autori.

Ma cominciamo il viaggio che il Mart invita tutti a compiere, attraverso le attente sezioni tematiche, in omaggio ad un artista trentino che conosciamo e che ha sempre lavorato per cercare la verità in pittura.

Sono pochi, ma significativi, gli esempi del periodo astratto, tutti realizzati negli anni Cinquanta, che



La morte del merlo di Caldes.

però dimostrano una consapevolezza delle sue capacità che sfoceranno in seguito nei tanti rivoli possibili della pittura figurativa. È un periodo in cui le mosse pittoriche erano tutte da provare e cercare. I paesaggi e le composizioni astratte che realizza lo testimoniano. Ma in quegli anni, verso la fine del decennio, è maturata una riflessione e dopo quella una brusca frenata, come se in Vallorz fosse nato un diverso atteggiamento del fare pittura. Jean Clair parla di uno slittamento visivo vero e proprio in cui si registra tutta la consapevolezza di una pittura che abbandona in parte l'informe,

### DOVE E QUANDO

Al Mart, il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, **fino al 13 novembre**, un'importante mostra celebra un grande artista contemporaneo europeo, strettamente legato alle proprie radici trentine. **Paolo Vallorz**, nasce a Caldés (Trento) nel 1931, ma vive a Parigi da sempre.

La mostra **La donazione Paolo Vallorz**, si avvale della direzione scientifica del direttore del Mart, **Gabriella Belli** e dei **contributi critici** (nel catalogo pubblicato da SilvanaEditoriale) di **Jean Clair** e **Vittorio Sgarbi** e una **biografia** di **Franco de Battaglia**.

**Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto**

corso Bettini 43 Rovereto

**orari:** mar-dom 10.00-18.00 ven 10.00-21.00.

**tariffe:** Intero 11 Euro

Ridotto 7 Euro

Gratuito fino ai 14 anni



Verso la fine del decennio, è maturata una riflessione e dopo quella una brusca frenata, come se in Vallorz fosse nato un diverso atteggiamento del fare pittura



e dove chi guarda fa appello solo all'intelletto, per approdare ad uno sguardo della rappresentazione che ricorre a tutti i sensi. Dalla sensazione solo visiva si ricorre alla sensazione corporea tout court.

Il titolo della sezione "La natura non è morta, è viva" la dice lunga sul cammino iniziato negli anni Sessanta e percorso fino agli anni Novanta. Le sue teste di pesce, i suoi funghi, le sue verdure e i suoi fiori, ma anche il mirabile *Quattro teschi* del 1978, trasmettono allo spettatore la vita che attraversa ancora quei corpi, animali e vegetali. Ma la ricerca continua e nei quadri dei ritratti e dei nudi, realizzati negli anni Ses-

santa con qualche esempio precedente e a quali si dedica con grande impegno, si esprime tutta la volontà di trasmettere la vita del corpo, che non necessariamente passa dal colore realista dei corpi: molti sono composizioni le cui colorazioni sono tonalità di grigio, di nero, di bianco. Non è allora il colore che riproduce il reale. La ricerca di Vallorz, scrive ancora Clair, è il tentativo riuscito di voler far rivivere, nel quadro, il corpo come pelle. Il corpo stesso è un pretesto per far sentire, attraverso la pittura la Vita, quasi volesse farsi toccare, come se fosse vera carne. Anche i cieli degli anni Novanta e quelli fatti in seguito



Cielo di temporale in Val Cerven.



Georges il barbone addormentato.

vogliono sempre restituire vita, in questo caso sono solo apparenti le registrazioni delle mutevolezze atmosferiche, ma, e questo lo distingue da molti pittori moderni e contemporanei, in lui c'è ancora la capacità di restituire lo stupore dell'osservatore dell'antichità, quando guarda il cielo e l'infinito, con un misto di ragione e di senso del sacro. E le montagne? È sempre lo stesso approccio quello del voler, attraverso la pittura, restituire il mistero di un paesaggio e la forza arcana di chi le frequenta e di chi le conserva gelosamente dentro di sé. Il sussurro degli alberi è un'altra importante sezione della donazione. Gli abeti rossi e bianchi, i larici, i meli, ma anche i fiori gialli e viola nei boschi, fanno sempre parte di quella volontà di riportare la pittura alle cose che fanno parte del mondo e che raccontano "la storia dell'uomo". *I due abeti siamesi al torrente della Caldesa* del 1986, *I tre abeti della Vezzena schiantati* del 2003 o anche *L'abete con il gozzo alle Bronzare* del 2009 non sono piante generiche, ma individualità naturali che sussurrano, con la loro carnosità, un vissuto agli uomini che vivono quelle zone. L'appello di Vallorz, e la sua pittura lo contiene, è quello di non vedere la realtà con un atteggiamento solo asettico, cerebrale, ma di sentirla, con tutti i sensi del nostro corpo attraverso una potente idea di Pittura.

**Maria Pia Trentini,**  
**Quattro passi nella natura,**  
**Erickson Collana "Materiali**  
**per l'Educazione",**  
**Trento, 2011, pp. 146**  
**+ allegato a colori, euro 18,50**

Ancora prima dell'apprendimento cognitivo è importante insegnare al bambino a star bene con se stesso



e con gli altri, e questo anche educandolo al rispetto dell'ambiente nel quale vive. Ecco dunque l'obiettivo del manuale *Quattro passi nella natura. Percorsi di esplorazione sensoriale e ambientale*, nato dall'esperienza quotidiana della maestra Maria Pia Trentini nella scuola dell'infanzia. Suddiviso in quattro parti, una per stagione, attraverso le attività

sensoriali e i giochi proposti per sviluppare capacità creative e manuali si pone come un laboratorio di educazione ambientale da sviluppare in classe, a casa (schede fotocopiable) o all'aperto.

**Alessandro de Bertolini,**  
**Il giro della farfalla,**  
**Curcu & Genovese, Trento, 2011,**  
**pp. 208, euro 15**

Che tratteggiando su una cartina i confini del Trentino ne uscisse la sagoma di una farfalla lo aveva già intuito Cesare Battisti, irredentista e geografo, nel 1898. Ma di certo non poteva pensare che la passione per la bicicletta di Alessandro de Bertolini, giornalista e ricercatore presso la Fondazione Museo storico del Trentino,



lo spingesse a ripercorrerne il tracciato (in compagnia di Roberto Della Maria, Luca Fumanelli, Riccardo Goi) in 9 tappe, per un totale di 1.048 km e 24.000 m di dislivello. Su questa guida c'è tutto – le informazioni tecniche, le info utili e le cartine –

ma anche itinerari ad anello e approfondimenti culturali e paesaggistici, se mai qualcuno volesse cimentarsi coi pedali lungo questo itinerario su e giù per 28 passi alpini e mitiche salite, toccando 6 province e/o regioni.

**Mauro Marcantoni,**  
**Gianfranco Postal, Roberto Toniatti**  
**(a cura di), Quarant'anni di autonomia.**  
**Il Trentino del Secondo Statuto (1971-2011),**  
**Franco Angeli e tsm-Trentino School**  
**of Management, 2011, 3 vol., euro 80**

È la corposa opera in tre volumi – che va letta anche nel percorso federale dello Stato italiano – tesa a favorire una comprensione del modello speciale di autogoverno del Trentino. Ne *volume I* è documentato lo Statuto nella sua evoluzione storica fino alla riforma del 2001 e all'apertura prospettica dell'autonomia del contesto europeo; il *volume II* ripercorre le politiche della Provincia nella sanità, nel sociale, nell'istruzione, nella cultura, nell'economia...; il *volume III*, infine, approfondisce le politiche territoriali in campo urbanistico, ambientale, energetico, informatico, della mobilità... Per ciascun settore viene analizzata in dettaglio la produzione normativa, i piani di intervento e le relative realizzazioni.



**Massimo Girdali e Laura Bove,**  
**Marcello Baldi. Cinema, cattolici e cultura in Italia,**  
**Fondazione museo storico del Trentino,**  
**Quaderni di Archivio Trentino 29, Trento, 2011,**  
**pp. 122, euro 11**

«...semplice ed efficace, privo, sempre, di voli gratuitamente pindarici, ma con l'occhio costantemente teso al racconto, all'avanzamento della storia...» questo il concetto di cinema del regista trentino Massimo Baldi (1923-2008), come spiega il figlio Dario nella sua affettuosa ed emozionata introduzione al libro, un omaggio a un artista immeritatamente "dimenticato" nella storia del cinema italiano. Massimo Girdali, giornalista cinematografico vi traccia un inquadramento nella scena culturale italiana, mentre Laura Bove e Pier Luigi Raffaelli ne dispiegano l'intera sua filmografia dal *Canto sui Monti* (1942) a *Narciso. Dietro ai cannoni davanti ai muli* (2008), un film dedicato al Trentino diretto assieme al figlio.

**Progetto Listen to the Villages, La montagna racconta.**  
**Itinerari escursionistici sulle tracce della Grande Guerra**  
**tra Tesino e Vanoi, 2001. Disponibile presso l'Apt**  
**Valsugana, Ufficio turistico di Castello Tesino,**  
**tel. 0461 727730; presso l'Ecomuseo del Vanoi**  
**a Canal San Bovo, tel. 0439 719106**

*Listen to the Voice of Villages* è un progetto europeo (2009-11) che si pone l'obiettivo di aumentare l'attrattività di alcuni territori dell'Europa Centrale tramite un'offerta turistica sostenibile. In Trentino le aree coinvolte sono la Valle dei Mòcheni, la Valle del Chiese e il Tesino-Vanoi. A quest'ultimo è dedicata appunto la guida *La montagna racconta*, che aiuta a conoscere questo straordinario ambiente di rocce, boschi e pascoli segnato da testimonianze della Grande Guerra. Sono gli itinerari, oltre a tabelle informative sul posto, a scandirne la lettura. Percorsi strutturati in una dimensione tecnico-escursionistica (a cura di Giuseppe Ielen e Adone Betttega), ma anche storiografica, arricchita da foto storiche, stralci epistolari e antologici (a cura di Maurizio Caleffi e Giacomo Bornancini).



**Marco Paracchini,**  
**Linea di confine,**  
**Edizioni Astragalo,**  
**Novara, 2011, pp. 176, euro 10**

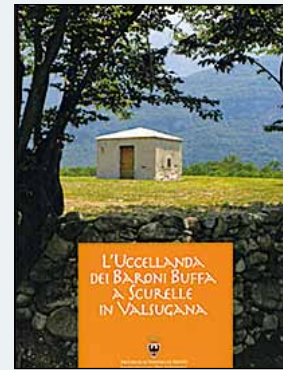
1921. Roncegno, villaggio nelle Alpi trentine. Una carrozza si ferma davanti alla Locanda del Pastore nella via centrale, la Contrada dei Viaggiatori. Ne diparte un'anziana signora, una cliente. Poco dopo, i passi di due individui mai visti. È



autunno. Questa l'atmosfera di uno dei quattro racconti mystery di *Linea di confine*, gli altri due sono ambientati a Novara e uno a Tokyo: il libro infatti, esprimendo la sensibilità che lega l'autore al Giappone, è dedicato alle vittime della tragedia dello tsunami. Con stile audiovisivo davvero coinvolgente Marco Paracchini – regista freelance e docente di regia e linguaggio delle immagini – ci tratteggia qui l'emozionante ma leggera linea di confine che divide la realtà da un mondo indefinibile.

**Umberto Raffaelli (a cura di),**  
**L'Uccellanda dei Baroni Buffa**  
**a Scurelle in Valsugana,**  
**Soprintendenza**  
**per i Beni architettonici,**  
**Provincia autonoma di Trento,**  
**Trento, 2011, pp. 176, euro 20**

Ormai da diversi anni la Soprintendenza per i Beni architettonici è impegnata nel restituire al Trentino i segni della sua storia, del suo passato. Così anche per l'uccellanda



di Scurelle, un piccolo edificio del XVII secolo che apparteneva alla nobile famiglia Buffa di Telve Valsugana, dove ancor oggi esiste un imponente edificio. Il libro descrive l'intervento di recupero architettonico di questa testimonianza artistica (decorazioni scultoree) ma anche storica, in quanto documenta l'attività venatoria in Trentino nelle sue diverse tipologie e negli aspetti legislativi (XVII-XIX sec.). Interessante anche il saggio sulle vicende sociali ed economiche legate all'uccellanda della famiglia Buffa.

**Francesco Comina, Il cerchio di Panikkar,**  
**Il Margine, Collana "Impronte", Trento, 2011,**  
**pp. 176 (+ inserto fotografico), euro 16**

La vita non è raffigurabile in una linea retta che inizia con la nascita e finisce con la morte: è bensì un cerchio, un ritmo cosmico che gira come in un valzer nella "tempiternità", in un presente che ha una profondità infinita. Questo è l'incipit del libro di Francesco Comina, giornalista e coordinatore del Centro per la pace del Comune di Bolzano, che dedica a uno dei più affascinanti pensatori contemporanei, Raimon Panikkar, scomparso nell'agosto del 2010. Un libro che non ha solo il merito di ricostruire le seducenti intuizioni filosofiche e spirituali di Panikkar, ma che



ne racconta anche l'intreccio di amicizia sorto con l'autore nel corso degli anni. Pagine profonde su cui riflettere, per aprirsi a una nuova visione su Dio e sul cosmo.

**Sandro Schmid,**  
**Renato Sinigaglia.**  
**Un antifascista**  
**marchigiano-trentino,**  
**Temi, Trento, 2011, pp. 194, euro 20**

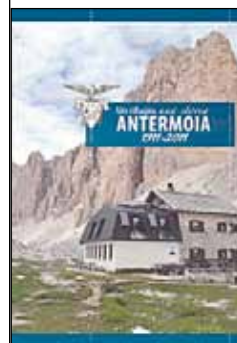


La foto segnaletica di Renato Sinigaglia scattata in occasione della sua cattura, a Pergine, da parte della polizia in quanto accusato, assieme ad altri compagni, di essere iscritto al partito comunista, fa da copertina a questo volume. L'autore è Sandro Schmid, giornalista ma soprattutto sindacalista già impegnato nella Cgil, nella Flm e nella Fulc a livello nazionale e oggi presidente dell'Anpi del Trentino (Associazione nazionale partigiani d'Italia). Con sincera passione Schmid racconta dunque la storia di Renato Sinigaglia, marchigiano d'origine (Fabriano) ma trentino d'adozione (sposa Domenica Lorenzi, "la dolce Nina"): un uomo che per tutta la vita non ha mai smesso di difendere i

diritti della classe operaia.

**Marco Benedetti,**  
**Un rifugio, una storia.**  
**Antermoia 1911-2011,**  
**Edizioni Sat, Trento, 2011,**  
**pp. 48, euro 5 (in vendita presso il rifugio Antermoia; presso la sede Sat di Trento, tel. 0461 981871)**

Il rifugio Antermoia, nel Gruppo del Catinaccio, questa estate ha celebrato le sue cento candeline;



voluto nel 1911 dalla sezione di Fassa del Club Alpino austro-tedesco oggi continua a essere una presenza importante nell'ospitalità in montagna. Al Rifugio Antermoia Marco Be-

nedetti, giornalista e grande appassionato di montagna, ha dedicato questo libro, che ne ripercorre la sua bella esistenza con documenti, storie di alpinisti e di personaggi che si sono succeduti nella gestione del rifugio, aneddoti e sempre emozionanti foto storiche

[www.rifugioantermoia.com](http://www.rifugioantermoia.com)

# IO NON MI LASCIO INFLUENZARE E TU?

Come si combatte l'influenza:



lavati spesso e con cura le mani con acqua e sapone o con gel idroalcolici



copri naso e bocca con un fazzoletto in caso di tosse o starnuti



vaccinati, se rientri nelle categorie per le quali la vaccinazione è raccomandata

Per ulteriori informazioni sulla vaccinazione telefona al tuo medico o ai servizi vaccinali dei distretti sanitari





# ESFCoNet

## La nuova presidenza finlandese per la cooperazione in vista del 2014

**E**SFCoNet, la rete di cooperazione tra autorità di gestione del Fondo sociale europeo promossa dalla Provincia autonoma di Trento nel febbraio 2008, con i suoi 30 membri rappresenta oggi il più frequentato tavolo di confronto a livello europeo sui temi di competenza del FSE. Pur collocandosi al fianco delle Learning Network del Fondo sociale – reti tematiche triennali di apprendimento finanziate dalla Commissione europea – ESFCoNet si caratterizza per una maggiore flessibilità dell'azione che le è garantita dai programmi di lavoro presentati dalle presidenze che annualmente ne assumono la guida.

L'Assemblea generale dei membri che si è svolta a Firenze il 22 ed il 23 settembre scorsi ha segnato l'avvicinamento alla presidenza della rete tra la Regione Toscana ed il Ministero dell'occupazione e dell'economia della Finlandia ed è stata l'occasione per presentare i risultati conseguiti dai gruppi di lavoro attivati nell'ultimo anno (si veda al riguardo il n. 306 di questa rivista) e per approvare il piano delle attività 2011-2012.

Il gruppo di lavoro "Giovani, tra istruzione e lavoro, tra merito e competenze", coordinato dalla Regione Toscana, ha prodotto un'analisi delle politiche supportate dai partner della rete attraverso il Fondo sociale europeo rispetto a tre ambiti prioritari: accesso e permanenza nel mercato del lavoro; transizione scuola-lavoro; mobilità.



Il gruppo dedicato alla "Sinergia tra Fondo sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale", coordinato dalla Provincia autonoma di Trento, ha realizzato un documento che, a partire dall'inquadramento normativo ed in particolare dal ruolo della "clausola di flessibilità", ha delineato gli ambiti in cui la sinergia può svilupparsi con profitto; ha esaminato la relazione tra modelli organizzativi e di gestione dei Fondi con l'integrazione degli stessi; ha raccolto le buone pratiche; infine, anche alla luce delle prime bozze dei regolamenti europei per il periodo 2014-2020, ha proposto una serie di messaggi chiave utili alle istituzioni europee, nazionali e locali con riferimento alla prossima programmazione.

Il gruppo di lavoro "Inclusione sociale e lotta alle povertà", guidato dalle Fiandre, ha presentato uno studio che considera il tema attraverso il ruolo della società civile e di una *governance* integrata. L'incontro di Firenze è stato l'occasione per attivare sul tema la collaborazione con la Learning network "Empowerment and social inclusion", i cui promotori (l'Autorità di gestione del FSE dell'Irlanda del Nord) sono intervenuti per confrontarsi sulle modalità della cooperazione.

Di questi sviluppi ha tenuto conto il Piano di lavoro 2011-2012 presentato dalla Presidenza finlandese. Ferma restando la conferma del metodo di lavoro attraverso gruppi tematici, tra il 2011 ed il 2012 si intende mantenere l'attenzione sulla sinergia tra i fondi strutturali alla luce dei nuovi regolamenti ed in particolare del ruolo che questi ultimi paiono riservare agli interventi di sviluppo locale. Allo stesso modo permane l'interesse alla prosecuzione del gruppo sulla lotta alle povertà, che risulta prioritario nella strategia Europa 2020, attraverso la cooperazione con la rete europea sull'*Empowerment and social inclusion*. La collaborazione con le altre reti comunitarie diventa un caposaldo del programma della presidenza e dovrà essere sperimentata anche sul tema delle politiche giovanili.

Si prevede poi l'attivazione di due nuovi gruppi di lavoro: il primo per accompagnare, attraverso lo studio e l'interpretazione dei regolamenti comunitari, la fase della costruzione della nuova programmazione del fondo sociale europeo per il periodo post 2013. Il secondo per preparare la futura cooperazione transnazionale del FSE.

In considerazione del periodo congiunturale di crisi appare opportuno creare le condizioni per una proficua partecipazione anche a distanza alle attività della rete. Sarà a tal fine presentato un piano per l'utilizzo di strumenti di videoconferenza, da sperimentare negli incontri ristretti dell'organo direttivo (board) e durante le Assemblee generali attese nei mesi di febbraio e settembre 2012.



# FESR

## Bilancio degli interventi finanziati e delle attività realizzate

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE) sono i due Fondi strutturali dell'Unione europea, strumenti finanziari volti alla realizzazione dell'obiettivo «Competitività regionale e occupazione».

In Italia, ciascuna Regione/Provincia autonoma è titolare di un proprio Programma Operativo FESR e di un Programma Operativo FSE, documenti programmatori settennali che individuano le attività da intraprendere sul proprio territorio con il cofinanziamento di ciascun Fondo.

In questo numero ci si riferisce all'attività del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nella Provincia autonoma di Trento; nel numero precedente di questa rivista si è affrontato lo stesso tema in relazione al Fondo sociale europeo (FSE).

### I risultati dell'attuazione del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) a metà del ciclo di programmazione 2007-2013

Il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007-2013 della Provincia autonoma di Trento ha una dotazione complessiva di 64.287.142,00 Euro, destinati ad interventi rivolti a sostenere la competitività del sistema trentino. Sono previsti quattro "Assi strategici prioritari":

- **Asse 1:** Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico;
- **Asse 2:** La Filiera delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);

- **Asse 3:** Nuova Imprenditorialità;
- **Asse 4:** Sviluppo Locale Sostenibile.

I progetti e gli interventi specifici finanziati attraverso il FESR sono selezionati mediante apposita procedura a bando: l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR (Servizio Europa della Provincia autonoma di Trento) procede periodicamente all'emanazione di bandi di selezione aventi ad oggetto specifiche tipologie di intervento, nell'ambito delle quattro aree tematiche degli Assi sopraccitati. Attraverso il Programma Operativo FESR sono stati emanati, ad oggi, complessivamente 13 bandi per la selezione di progetti.

- Bando **n. 1/2007:** Realizzazione e/o ristrutturazione di edifici pubblici secon-

do lo standard del basso consumo energetico e del basso impatto ambientale riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (asse 1 "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico");

- Bando **n. 1/2008:** Promozione di progetti di ricerca applicata inerenti il distretto tecnologico Energia e Ambiente (Asse 1 "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico");
- Bando **n. 2/2008:** Creazione di sistemi informatici per la messa in rete (Asse 2 "Filiera delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione");
- Bando **n. 3/2008:** Adozione di sistemi informatici per l'innovazione aziendale (Asse 2 "Filiera delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione");
- Bando **n. 1/2009:** Interventi per lo sviluppo del turismo sostenibile promossi nell'ambito degli Eco-musei riconosciuti dalla Provincia autonoma di Trento (asse 4 "Sviluppo locale sostenibile");
- Bando **n. 2/2009:** Interventi per lo sviluppo del turismo sostenibile promossi da parte degli Enti di gestione dei parchi naturali della Provincia autonoma di Trento (asse 4 "Sviluppo locale sostenibile");
- Bando **n. 3/2009:** Sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante seed money (asse 3 "Nuova imprenditorialità");
- Bando **n. 4/2009:** Contributi ad imprese ed Enti pubblici per investimenti nei settori dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile" (asse 1 "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico");
- Bando **n. 5/2009:** Interventi attraverso partnership tra imprese e organismi di ricerca per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione (asse 2 "Filiera delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione");
- Bando **n. 6/2009:** Promozione di progetti di ricerca inerenti il Distretto Tecnologico Energia/Ambiente (asse 1 "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico");
- Bando **n. 7/2009:** Aiuti alle imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici per





la produzione di energia (asse 1 "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico").

I più recenti bandi, emanati nel corso del 2010, hanno avuto ad oggetto rispettivamente:

- Bando **n. 1/2010**: "Contributi a Comunità, Comprensori, Comuni, loro forme associative o aggregazioni nell'ambito della Provincia Autonoma di Trento per studi di fattibilità tecnico-economica e/o diagnosi energetica finalizzata al contenimento dei consumi energetici o per la redazione dei Piani Regolatori di Illuminazione Comunali o Sovracomunali" (asse 1 "Energia/Ambiente e Distretto Tecnologico");
- Bando **n. 2/2010**: "Interventi attraverso partnership tra imprese e organismi di ricerca per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione" (Asse 2 "Filiera delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione").

Considerato il complesso dei bandi emanati, è evidente la tendenza ad incentrare gli interventi nei campi delle fonti energetiche rinnovabili, delle ICT e del sostegno alle nuove imprese. In quest'ottica sono orientati anche i bandi di prossima uscita nel 2011 e 2012, che si focalizzeranno sulla promozione della creazione di nuove imprese, sulla tematica energetico/ambientale e sulla diffusione delle ICT.

Lo stato di avanzamento dei flussi finanziari, aggiornato alla data del 31 dicembre



2010, ha presentato un dato complessivo di spese ammissibili sostenute dai beneficiari pari a 15.260.305,47 euro, corrispondenti ad un grado di attuazione finanziaria del 23,74% del totale del Programma Operativo FESR. Occorre ricordare che il dato finanziario ottenuto consente il pieno rispetto della cosiddetta "regola N+2", la norma comunitaria in base alla quale la Commissione Europea procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio che non sia stata spesa entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello dell'impegno di bilancio stesso. La percentuale dei costi ammissibili dedicati al conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona (cosiddetto *earmarking*), è pari a circa il 91,38% dei costi ammissibili complessivi; la percentuale dei pagamenti *earmarking* è pari a circa il 95,5% dei pagamenti complessivi.

Nel corso del 2010 è stata svolta la "valutazione ex post" inerente tre specifiche linee di intervento del Documento Unico di Programmazione (Docup) relativo al precedente ciclo di programmazione 2000-2006. Le indagini valutative condotte hanno interessato i seguenti temi:

1. Effetti delle TIC in vista della riduzione del grado di privazione sociale di piccole collettività periferiche: il caso di Vallarsa;
2. Emergere di nuove imprenditorialità in contesti comunitari economicamente marginali;
3. Sviluppo delle fonti di energia rinnovabile nel territorio provinciale.

Gli esiti delle indagini valutative effettuate hanno mostrato complessivamente buone performances degli interventi finanziati nel ciclo di programmazione 2000-2006, sia sotto il profilo dell'efficacia sia sotto il profilo della sostenibilità economico finanziaria nel tempo.

Per quanto concerne il complesso di attività rivolte all'informazione del pubblico, è stata svolta un'attività periodica di implementazione ed aggiornamento dei contenuti del sito internet [www.puntoeuropa.provincia.tn.it](http://www.puntoeuropa.provincia.tn.it), contenente tutte le informazioni utili sul Programma Operativo FESR: news ed eventi, normativa comunitaria, nazionale e provinciale, avvisi dei bandi (con relative scadenze e modulistica), elenchi dei beneficiari, pubblicazioni specifiche.

Il momento informativo maggiormente significativo è stato tuttavia l'evento annuale di comunicazione tenutosi il 17 dicembre 2010. L'evento si è svolto alla presenza di un pubblico composto da beneficiari potenziali delle operazioni (rappresentanti dell'Università di Trento e di altri istituti di ricerca, rappresentanti di Enti locali, esponenti di associazioni di categoria, imprenditori singoli); gli interventi si sono focalizzati sul tema della ricerca ed innovazione, anche attraverso la presentazione di alcuni progetti particolarmente significativi cofinanziati sul FESR.



## L'Europa per voi

a cura del Servizio  
Europa e del Centro  
di Documentazione Europea

### Il tuo nome ad un satellite!

27 bambini, uno per ciascun paese europeo, potranno dare il proprio nome ad un satellite del programma europeo Galileo. Dall'1 settembre al 15 novembre, i bambini che vivono nell'Unione europea e di età compresa tra 9 e 11 anni – nati cioè negli anni 2000, 2001 e 2002 in cui iniziò il programma Galileo – sono invitati a fare un disegno sul tema "Spazio e Aeronautica: stelle, razzi, pianeti, satelliti..."; a riprodurlo mediante uno scanner o una fotografia digitale e a caricarlo sul sito web del concorso. In ciascun paese, una giuria nazionale sceglierà i disegni migliori. Il bambino che risulterà vincitore darà il proprio nome a uno dei satelliti della costellazione Galileo. I satelliti saranno lanciati a scadenze regolari a partire del 2012 finché l'intera costellazione, formata da circa 30 satelliti, non sarà completa. L'ordine con cui i nomi dei bambini saranno dati ai satelliti è quello dell'ordine alfabetico in cui sono elencati gli Stati membri nella/e lingua/e nazionale/i.

**Termine ultimo per partecipare: 15 novembre 2011**

Per maggiori informazioni:

<http://www.galileocontest.eu/it/competition>

**PARTECIPA AD UN CONCORSO SPAZIALE**

Fai un disegno sullo spazio e, se vinci darai il **tuo nome** a un vero satellite del programma Galileo!

[www.galileocontest.eu](http://www.galileocontest.eu)

### Consumatori: database online sulle pratiche di commercio scorrette

La Commissione europea ha lanciato un database online per rendere pubblicamente disponibili dati legali su pratiche commerciali scorrette. Questo servizio contribuirà allo sviluppo di una migliore comprensione della direttiva 2005/29/CE dell'11 maggio 2005 relativa alle pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno. Il sito rappresenta uno strumento importante per sviluppare una comprensione comune e una convergenza di pratiche in sede di attuazione e applicazione della direttiva. Offre una panoramica completa delle leggi nazionali di recepimento e della giurisprudenza degli Stati membri relative alla direttiva, delle decisioni amministrative e di riferimenti alla letteratura pertinente. Il database è facile da usare e dispone di funzioni di ricerca avanzate. Le informazioni contenute nel database sono organizzate in sezioni. Tutte le sezioni sono collegate tra loro per facilitare la navigazione tra gli argomenti correlati. La sezione "paesi" include una panoramica del sistema di applicazione nazionale, oltre alla giurisprudenza nazionale, dottrina e altri materiali. Sarà aggiornato regolarmente per includere nuovi sviluppi.

Per maggiori informazioni:

<https://webgate.ec.europa.eu/ucp/>

### European Film Gateway (EFG)

Un singolo punto di accesso ai film, le immagini e i testi delle collezioni selezionate da 16 archivi europei tra cui Cinecittà Luce (Roma) e Cineteca di Bologna. Il Portale EFG permette un rapido e facile accesso a centinaia di migliaia di documenti relativi alla storia del cinema, preservati da archivi e cineteche europee: fotografie, poster, programmi, periodici, documenti di censura, film rari di finzione e documentari, cinegiornali e molti materiali ancora. EFG si rivolge non solo ai ricercatori appartenenti alla comunità scientifica, ma anche a tutto il pubblico interessato, e offre uno sguardo dentro e dietro le quinte della cinematografia europea, dagli esordi fino ai giorni nostri.

EFG è parte di Europeana.eu, la vetrina digitale del patrimonio culturale e scientifico europeo.

Europeana permette l'accesso online a milioni di oggetti provenienti da musei, archivi, biblioteche e cineteche, aprendo uno spazio per la partecipazione, l'innovazione e la creatività. EFG contribuisce a svelare le ricchezze degli archivi cinematografici europei ai visitatori di Europeana e agli appassionati di cinema di tutto il mondo.



Per maggiori informazioni:

<http://www.europeanfilmgateway.eu/>



# HISTORY LAB

Dalla Fondazione Museo storico del Trentino nasce **HISTORY LAB**: un nuovo canale televisivo dedicato alla storia e alla memoria. In onda sul canale 602 del digitale terrestre.

Se il televisore non segnala la presenza sul canale 602 di **HISTORY LAB**, è sufficiente avviare una nuova sintonizzazione automatica.

**Buona visione!**

**Informazioni**

+39 0461 230482

hl@museostorico.it - [www.museostorico.it](http://www.museostorico.it)

Facebook: History Lab

# il Trentino

www.provincia.tn.it

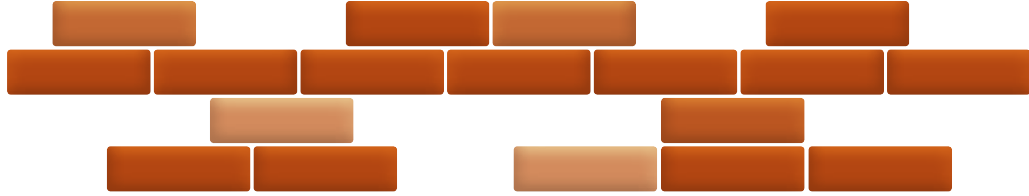


ottobre 2011

Mensile della Provincia autonoma di Trento

Cooperative  
sociali

RICOMINCIARE  
dal lavoro  
con dignità




# Le cooperative sociali impegnate in Intervento 18 (ex azione 9) della Provincia autonoma di Trento



testi di Donatella Simoni



foto di Romano Magrone



Il lavoro può rappresentare una possibilità per recuperare dignità sociale, un obiettivo che da concretezza ad un processo di cura gestito in rete con i servizi, uno spazio per (ri)costruire relazioni positive, un'esperienza significativa e salutare, un'opportunità di realizzazione. Per ricominciare”.



## SOMMARIO

- 3. Il welfare trentino
- 3. Una sussidiarietà che cambia
- 3. I pilastri del welfare
- 4. Pubblico e privato sociale, sinergia vincente
- 4. Le cooperative di tipo A e di tipo B
- 6. Cooperative sociali: il modello trentino, un modello europeo.  
*Intervista a Bruno Roelants, segretario generale di Cecop*
- 6. “Azione 9”, oggi “Intervento 18”
- 7. Il lavoro come strumento di inclusione sociale
- 8. Il valore delle cooperative sociali nella crisi in atto  
*Intervista a Michele Colasanto, presidente dell'Agenzia del Lavoro di Trento*
- 8. Una rete di soggetti
- 10. I ruoli professionali
- 11. I cosiddetti svantaggiati
- 11. L'inserimento lavorativo
- 14. Lo stato attuale e le prospettive
- 14. Rapporto Euricse  
*intervista a Carlo Borzaga, presidente di Euricse*
- 18. **Le storie** – Quel giorno “zero”
- 24. **Le schede** – Le cooperative sociali del Trentino impegnate in “Intervento 18”



## Il “sistema” trentino, primo in Italia ad aver proposto il connubio pubblico-privato sociale

che la qualità dei servizi, ma le risorse calano e questo crea grande preoccupazione. È una sfida. Progettare e realizzare interventi di sostegno e di supporto che sappiano creare innovazione anche sotto il profilo della capacità di autofinanziamento.

Questo è un momento storico delicato, complice l'incertezza legata al passaggio di competenze verso le Comunità di Valle che, a differenza dei Comprensori, non lavorano su delega ma su competenza. L'impegno sarà quello di proseguire nel far comprendere che cosa effettivamente sono le cooperative e quali i principi e le motivazioni che informano le loro azioni, come ad esempio, il valore di operare al 'giusto prezzo' e non al 'massimo ribasso', approccio quest'ultimo che non tiene conto dei vantaggi anche economici che derivano alla comunità dal far partecipare alla produzione persone in difficoltà che altrimenti finirebbero nei circuiti assistenziali. C'è inoltre la necessità di un cambiamento da realizzare in modo condiviso tra

tutti gli attori coinvolti nel campo delle politiche attive del lavoro, perché il futuro si chiama rete. Riprogettare il sistema degli interventi e degli strumenti sotto una regia comune, contribuire ad inventare il lavoro che non c'è, connettere comparti, mettere in comune risorse e non entrare nelle logiche di spartizione della torta esistente, peraltro sempre più piccola.

È tempo di una riassunzione di responsabilità individuale e collettiva. Il “sistema” trentino, primo in Italia ad aver proposto il connubio pubblico-privato sociale, ha compiuto da poco trent'anni, ed indubbiamente sono necessari un ripensamento e una progettualità del futuro. Sebbene siano state innumerevoli le occasioni di riflessione per azioni di miglioramento, c'è bisogno di dialogo, sia sul fronte interno delle cooperative sia con interlocutori esterni, un irrinunciabile confronto politico e istituzionale, accanto alla ricerca continua per essere all'altezza dei bisogni in evoluzione.

### III I PILASTRI DEL WELFARE

La Provincia autonoma di Trento ha intrapreso la strada per un nuovo welfare che non consta solo di un mero impegno finanziario ma è invece proiettato verso la costruzione, in linea con quanto attuato dai paesi europei più avanzati, di una rete di protezione sociale a carattere universale, costituita da alcuni pilastri fondamentali. Questi fondamentali sono: l'istituzione del **reddito di garanzia**, misura unica in tutta Italia messa in atto come strumento per combattere la povertà; l'approvazione della **legge sulla famiglia**, che ha permesso di mettere in campo una serie di strumenti rivolti, anche in questo caso, alla generalità delle famiglie indipendentemente dalla loro situazione di disagio, proprio in un'ottica di prevenzione e di sostegno; l'obiettivo, in linea con quanto avviene nei più avanzati paesi europei, di avere un **sistema di ammortizzatori sociali** a garanzia e a protezione delle difficoltà che i nostri giovani, e non solo loro, incontrano con le nuove forme di lavoro che estendono il precariato; infine la

### III IL WELFARE TARENTINO

Gli importanti cambiamenti in tema di politiche del welfare ed il passaggio di competenze dalla Provincia alla Comunità di Valle, impongono l'abbandono del concetto di delega e l'assunzione del concetto di competenza territoriale. Siamo in una fase delicata nella quale si rivela decisivo il dialogo con gli organi istituzionali ma anche la volontà di condivisione di progetti tra le cooperative e gli enti che si occupano di problematiche legate alle fasce deboli della popolazione.

### III UNA SUSSIDIARIETÀ CHE CAMBIA

Fare solidarietà senza ricerca di clamore è da sempre una qualità che appartiene alla gente trentina e che ha consentito lo sviluppo di un pensiero responsabile all'interno delle singole comunità nel farsi carico di sé stesse. La nostra provincia inoltre, è forte di una grande rete di volontariato e la scelta che è stata fatta con la riforma delle politiche sociali di favorire e sostenere il principio della sussidiarietà, si esprime nel rispetto di queste importanti risorse, innante nel tessuto trentino.

In tale contesto, il pieno riconoscimento del ruolo determinante in capo ai soggetti del privato sociale, privati senza scopo di lucro, ha costituito, per molti anni, una delle tradizioni delle politiche sociali trentine; fin dalla prima legge che ha informato queste politiche, la legge n. 35 del 1983, la Provincia ha agito in modo da promuovere e sostenere, anche finanziariamente, queste realtà.

L'autonomia provinciale, all'unisono con l'apprezzato radicamento territoriale delle organizzazioni no profit, permette di proporre e realizzare sperimentazioni organizzative, gestionali ed operative che sappiano affrontare non solo i nuovi bisogni emergenti della società civile, ma altresì, di far fronte alla progressiva riduzione delle disponibilità pubbliche.

Nei prossimi anni infatti, anche il Trentino sarà interessato da un progressivo divario tra bisogni di protezione sociale in crescita e risorse pubbliche impiegabili in diminuzione. L'occupazione in Trentino tiene e an-



## Le cooperative di tipo A svolgono attività di gestione di servizi socio-sanitari ed educativi

riforma degli **strumenti di aiuto economico** alle famiglie per gestire la non autosufficienza, un percorso al quale la Giunta provinciale sta lavorando da alcuni mesi. Inoltre, sono stati individuati una serie di strumenti per favorire un lavoro di rete e la partecipazione: il **Comitato di programmazione sociale** – nel quale il privato sociale ha tre rappresentanti – e un **Tavolo permanente di raccordo**, che, partendo da un'analisi dei bisogni effettivi dei cittadini compiuta sul territorio, affronta proprio i temi della partecipazione alla programmazione del privato sociale, dell'accreditamento, ovvero della garanzia dei servizi erogati e della modalità di affidamento dei servizi.

Questa esperienza trentina ha portato la nostra provincia ad essere riconosciuta

**...rispondere ai tanti bisogni, ai grandi numeri creati dalla crisi e oggi, alle nuove forme di disagio emergenti**

buona prassi da parte dell'OCSE, la più importante organizzazione intergovernativa nell'ambito della cooperazione in Europa. «In questo momento – spiega la dottoressa **Antonella Chiusole**, dirigente generale dell'Agenzia del Lavoro

– siamo oggetto di particolare attenzione sia a livello nazionale che europeo. La riforma degli ammortizzatori sociali, attualmente allo studio in Provincia, verso un nuovo sistema pensato per i lavoratori, i cittadini e le famiglie, prevede di integrare politiche attive e politiche passive del lavoro, con l'introduzione del **reddito di continuità**, del **reddito unico di attivazione** e del **reddito di qualificazione**, con obiettivi chiari, quello di unificare le funzioni in capo alla Provincia, di ridurre i termini delle procedure e di sostenere gli enti bilaterali».

### III PUBBLICO E PRIVATO SOCIALE, SINERGIA VINCENTE

Sul fronte dell'occupazione il Trentino si è confermato buona prassi a livello europeo perché è riuscito a fare sistema tra



pubblico ed imprese sociali. Una sinergia incardinata sulla dignità dell'individuo e sulla sua evoluzione come persona all'interno della società.

Quando si parla di lavoro, spesso se ne dà per scontato il valore, che non è solo quello di garantire un reddito. Nella vita, il lavoro serve al riconoscimento di sé e del proprio ruolo e ha una precisa valenza sociale. Tutti dovrebbero avere l'opportunità di un lavoro, anzi di un 'buon lavoro', di un'occupazione stabile, continuativa, giustamente remunerata, adattabile alle situazioni individuali e base per progetti di vita autonoma.

Dare opportunità di un 'buon lavoro', tenendo conto delle potenzialità di ciascuno, richiede un obiettivo teso alla massimizzazione dell'occupazione rispetto a quella del profitto. Con questa logica, **Agenzia del Lavoro e cooperazione sociale**, in collaborazione con enti pubblici e altri sistemi imprenditoriali del territorio provinciale, hanno condiviso un **modello di intervento** orientato all'inserimento di persone svantaggiate in aziende ordinarie, da un lato per favorire la loro emancipazione, dall'altro, per accompagnare in ambiente protetto allo status pensionistico, soggetti compromessi causa l'età o condizione di salute. Questo sistema, incardinandosi fondamentalmente sull'importanza di personalizzare gli interventi sulla specificità

di ogni persona, è riuscito in tutti questi anni, a rispondere ai tanti bisogni, ai grandi numeri creati dalla crisi e oggi, alle nuove forme di disagio emergenti.

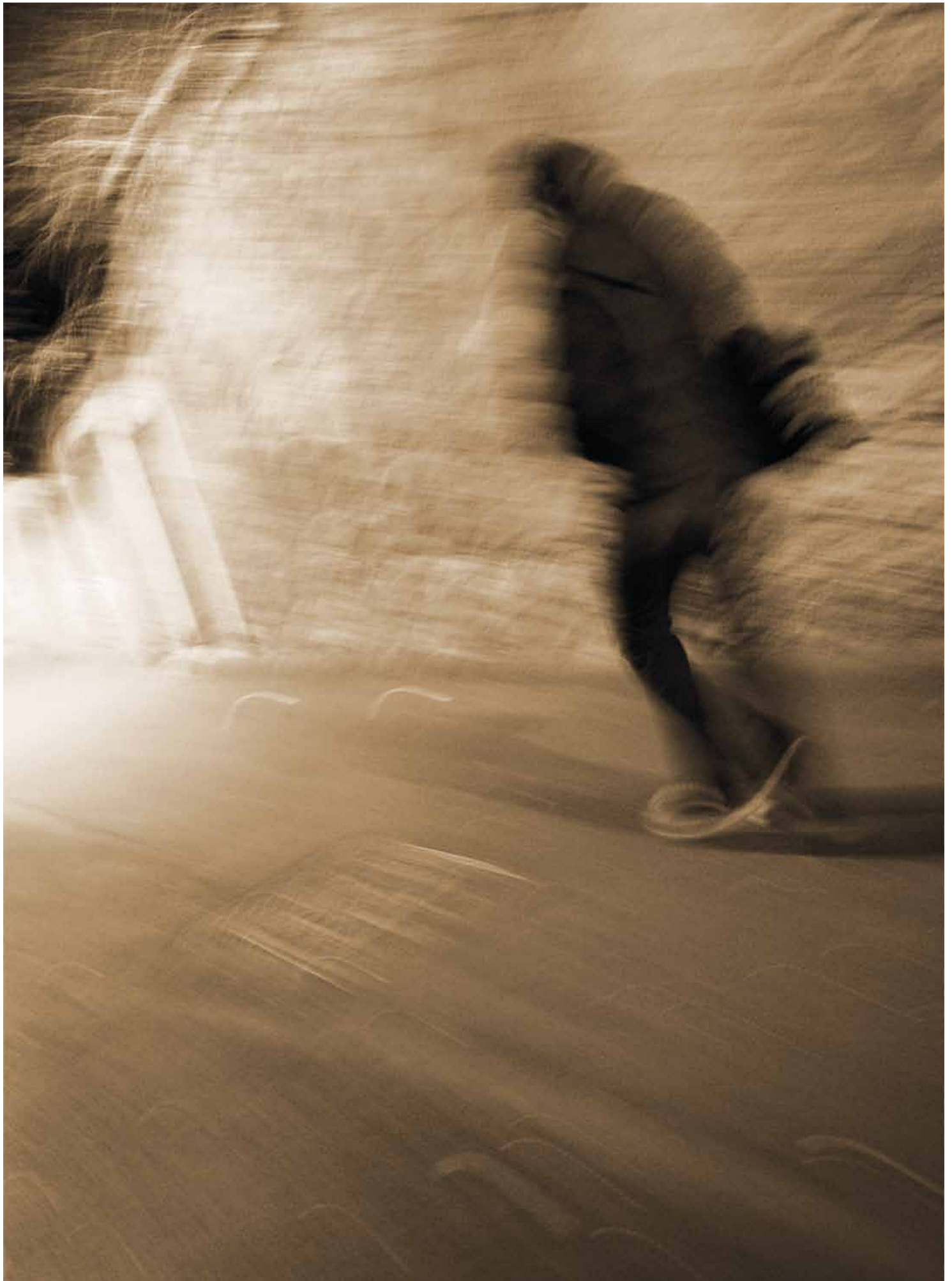
Oggi, è aumentato notevolmente il numero delle persone in condizioni di difficoltà e sono cambiate le tipologie di svantaggio, come conferma **Silvano Deavi**, presidente del **consorzio Con.Solida**, la rete più estesa di cooperative sociali in Trentino: «I soggetti deboli sono molti di più di quelli che vengono tradizionalmente considerati svantaggiati, mentre diventa sempre più difficile la transizione nel mercato ordinario e diminuiscono le opportunità nei mercati tradizionali come il verde e le pulizie. In questo contesto, la cooperazione sociale deve riuscire a dare risposte non più a una nicchia, ma a molti, pur mantenendo, dove necessario, le caratteristiche di interventi individualizzati».

### III LE COOPERATIVE DI TIPO A E B

Alla base c'è un investimento che richiede continuità e respiro strategico, elementi che risultano più significativi dell'aspetto economico.

Le cooperative sociali perseguono finalità sociali e di promozione umana – da realizzare attraverso la gestione dei servizi socio sanitari, educativi e di attività produttive – per permettere l'integrazione lavorativa di persone socialmente svantaggiate.

In base alla Legge 381/91, la differenza tra cooperative sociali di tipo A e B sta nel diverso obiettivo generale per il quale si costituiscono. Le cooperative di tipo A svolgono attività di gestione di servizi socio-sanitari ed educativi non finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, mentre quelle di tipo B svolgono attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi – finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Le cooperative di tipo A forniscono a quelle di tipo B, alcuni servizi specialistici nelle fasi di pre-ingresso e di uscita degli utenti.



## Le cooperative di tipo B gestiscono le risorse umane svantaggiate

Le cooperative di tipo B gestiscono le risorse umane svantaggiate con l'ausilio di ruoli definiti e di procedure che assicurano i requisiti minimi di garanzia della qualità del servizio erogato ai lavoratori svantaggiati.

Il primo ruolo attribuito alle cooperative sociali di tipo B è di natura strumentale, ovvero hanno la funzione di semplici produttori, a costi contenuti, di servizi in tutto definiti dalla pubblica amministrazione e dalla stessa esternalizzati attraverso gare d'appalto. Un secondo ruolo è partecipativo e vede nelle cooperative sociali, più vicine agli utenti degli amministratori e dei funzionari, un soggetto capace di contribuire anche ad individuare bisogni e quindi da coinvolgere nei Tavoli della programmazione per aiutare a pianificare meglio i servizi.

Terzo ma non da ultimo, è un ruolo sussidiario: cooperazione e organizzazioni

senza scopo di lucro hanno dimostrato di poter rispondere alla propria mission in assoluta autonomia, anche dall'ente pubblico, e non solo nella individuazione dei bisogni, ma anche e soprattutto nella realizzazione di risposte, reperendo in tutto o in parte anche le risorse necessarie, per contribuire direttamente alla strutturazione del sistema dei servizi sociali secondo un'interpretazione a tutto tondo del principio di sussidiarietà.

Il modello di cooperazione sociale trentina diventa quindi di fatto una risposta al territorio. E per rispondere al meglio, prevede approcci diversi per favorire gli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, aderenti alle specificità locali e alle esigenze che emergono dal territorio e dalle sue diverse anime. Nelle città di Trento e Rovereto, ad esempio, sono presenti un elevato bacino di utenza e una presenza radicata di servizi sociali di accoglienza e specialistici come il SerT. Questa

situazione spinge le cooperative verso una "specializzazione" per gruppi di lavoratori come giovani con disabilità psichica oppure con disagio sociale, oppure adulti in situazione di grave disagio sociale. Nei territori semiurbani e nelle valli periferiche invece, le cooperative intercettano con più frequenza persone che non si rivolgono ai servizi sociali, psichiatrici o di alcolologia.

### III "AZIONE 9", OGGI "INTERVENTO 18"

Azione 9 (oggi "Intervento 18") è nata nella convinzione che l'inserimento lavorativo appartenga all'area delle politiche del lavoro piuttosto che all'area delle politiche sociali: può essere considerato la prima esperienza di politica attiva del lavoro a livello nazionale che ha saputo individuare strumenti di sostegno adeguati alle cooperative sociali di inserimento lavorativo, coerenti con la mission di queste imprese.

## COOPERATIVE SOCIALI: IL MODELLO TRENINO, UN MODELLO EUROPEO

Intervista a BRUNO ROELANTS, segretario generale di Cecop



### Dal suo osservatorio privilegiato, può tratteggiare un panorama sommario riferito alla situazione attuale delle cooperative sociali in Europa?

Anche se tendono a svilupparsi, le cooperative sociali sono un fenomeno ancora sostanzialmente meno importante in altri paesi europei rispetto all'Italia. Inoltre, il quadro giuridico è generalmente diverso. Il paese dove sono senz'altro più numerose fuori dall'Italia è la Spagna, dove vi sono più di 1.500 cooperative di "iniziativa sociale", la maggioranza essendo composte essenzialmente di soci-lavoratori (soprattutto di tipo B), e una minoranza composte da soci-utilizzatori (soprattutto di tipo A). A differenza dell'Italia, secondo la legge spagnola le cooperative sociali non sono una categoria a parte, ma una qualifica aggiuntiva: devono innanzitutto essere registrate o come cooperative di lavoro o come cooperative di consumo. Le cooperative sociali portoghesi sono invece considerate come una categoria giuridica a sé stante, come in Italia, ma sono in genere di tipo A. Le cooperative sociali francesi (o "di interesse collettivo") sono anch'esse di tipo A, e sono inoltre obbligatoriamente multisocietarie (3 tipi di soci minimo). In Polonia, uno degli ultimi paesi ad aver passato una legge sulle cooperative sociali (2006, emendata nel 2009), queste ultime sono di tipo B, con un forte accento sull'integrazione dei disoccupati di lunga durata. Troviamo anche delle cooperative sociali o assimilabili ad

esse in altri paesi, senza che vi sia però una legge specifica per regolarle, come in Svezia (tipi A e B), Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria (tipo B). Inoltre, troviamo in tutta l'Europa delle cooperative di lavoro convenzionali che erogano dei servizi sociali come le cooperative sociali di tipo B italiane, ma senza avere esplicitamente una *mission* prevalente d'interesse generale. Tuttavia, non possono considerarsi come delle cooperative sociali in senso stretto: secondo un nuovo standard mondiale approvato all'Assemblea generale di CICOPA (l'organizzazione settoriale mondiale dell'ACI che raggruppa le cooperative di lavoro e sociali), una cooperativa sociale, per essere considerata tale, deve avere un obiettivo diretto, prevalente ed esplicito d'interesse generale.

Mentre le leggi sulle cooperative sociali (o figure assimilabili ad esse) si sono moltiplicate durante gli ultimi 15 anni in Europa (8 quadri legislativi nazionali specifici), è ancora troppo presto per prevedere come e con quale intensità le cooperative si svilupperanno. In tutti i casi fuori dall'Italia, le leggi sono state introdotte quando la cooperazione sociale era ancora marginale, e sarà probabilmente necessario un periodo di "gestazione" simile a quello che l'Italia ha conosciuto prima della legge 381 del 1991. Comunque, in tutti i paesi fuori dall'Italia e dalla Spagna, siamo ancora al livello delle decine o tutt'al più delle centinaia di cooperative sociali. Bisogna anche aggiungere che, fuori dalla legge, gli altri paesi non possiedono ancora la combinazione di altri fattori che sono alla base del successo italiano (trasferimento sostanziale di risorse da altri settori cooperativi, importanza politica della cooperazione in Italia in generale e attenzione politica data da tutta la cooperazione italiana per la cooperazione sociale, forte cultura consortile, integrazione di soggetti svantaggiati in imprese dove la maggioranza è composta da lavoratori non svantaggiati ecc). Comunque,

### III IL LAVORO COME STRUMENTO DI INCLUSIONE SOCIALE

Con Intervento 18 si vuole sostenere lo sviluppo di imprese specializzate nel recupero di risorse umane altrimenti emarginate dal mercato del lavoro.

Intervento 18 è rivolto alle cooperative sociali di inserimento lavorativo di tipo B e prevede che le stesse si attrezzino per conseguire un risultato economico attraverso lo svolgimento di attività lavorative diverse, finalizzato a recuperare e preparare risorse umane svantaggiate da collocare al termine del loro progetto nel mercato del lavoro ordinario.

Per il nostro territorio provinciale, questo modello ha rappresentato un modo tutto nuovo di concepire e di attuare la cooperazione sociale di inserimento lavorativo; il carattere innovativo sta nell'aver cercato di passare dal sostenere l'offerta di lavoro debole, alla creazione di una domanda specifica di lavoro rivolta a soggetti svan-



taggiati, attraverso lo sviluppo di attività produttive appositamente organizzate.

Per altro verso, lo sforzo di Agenzia del Lavoro ha portato alcune cooperative di produzione lavoro a specializzarsi nell'inserimento lavorativo; questo ha significato non tanto rafforzare l'orientamento solidaristico, già ampiamente sviluppato, quanto focalizzare l'obiettivo di impresa sull'inserimento stabile e qualificato di persone svantaggiate.

Sostenere l'impresa sociale ha voluto

quindi dire aiutare le cooperative a perseguire l'obiettivo del bilanciamento tra prodotto economico e prodotto sociale; obiettivo di Intervento 18 è infatti quello di recuperare, attraverso un progetto mirato, le risorse e le potenzialità della persona per renderle meglio spendibili nel mercato del lavoro ordinario.

Per poter dare continuità a questo principio, le cooperative devono operare al fine di favorire la transizione delle persone verso le imprese ordinarie (capacità transitiva) e optare per l'inclusione solo a fronte dell'oggettiva impossibilità della loro collocazione all'esterno. Operando in questo modo, all'interno della cooperativa si liberano posti per nuovi inserimenti; mentre per l'impresa ordinaria l'aumento dell'occupazione è un mezzo per conseguire lo sviluppo economico, per l'impre-

la cooperazione sociale è un settore in fase di sviluppo in tutta l'Europa, anche se a ritmi molto diversi a seconda dei paesi, e la cooperazione sociale italiana rimane di gran lunga la principale fonte d'ispirazione per la cooperazione sociale europea. Anche la congiuntura generale (aumento dei bisogni e delle opportunità in termini di servizi sociali, educativi e ambientali, aumento della disoccupazione e dell'esclusione sociale) tende a far prevedere un'importante sviluppo di questo settore cooperativo nei prossimi anni e decenni.

(Per saperne di più, leggere "Cooperatives and Social Enterprises-Governance and Normative Framework", a cura di B. Roelants, CECOP Publications, Bruxelles, 2009, disponibile in inglese e francese, vedi [www.cecop.coop](http://www.cecop.coop)).

#### Quanto è importante per le cooperative fare lobby e potenziare il dialogo sociale?

Anche se hanno potuto dimostrare la loro relativa resistenza alla crisi, le cooperative sono ancora considerate generalmente come un fenomeno imprenditoriale e sociale piuttosto minoritario e isolato. D'altra parte, il mondo imprenditoriale convenzionale spende risorse ingenti nel fare lobby, in particolare a livello europeo. I campi di politiche pubbliche europee che sono particolarmente importanti per il movimento cooperativo in genere e le cooperative sociali in particolare sono, tra l'altro, i mercati pubblici, i servizi d'interesse generale, la governance d'impresa, le PMI, le politiche sociali e del lavoro. CECOP è coinvolto a tutti questi livelli nella sua lobby con le istituzioni europee, in parte da sé, in parte nell'ambito di Cooperatives Europe (l'organizzazione inter-settoriale europea di cui è una parte costituente). Per rendere più efficace tale lobby, CECOP si è da alcuni anni imbarcata in un grande sforzo di comunicazione (tra l'altro con una campagna sull'occupazione durevole - vedi [www.sustainable-employment.eu](http://www.sustainable-employment.eu) - e con un bollettino elettronico trilinguo "Work Together" - vedi [www.cecop.coop](http://www.cecop.coop)) e di pubblicazione (con due nuovi

libri che escono a settembre<sup>1</sup>). La lobby europea cooperativa soffre ancora, però, di un forte deficit nel coinvolgimento delle organizzazioni cooperative nazionali, che sono le uniche ad avere un impatto potenziale collettivo sul Consiglio europeo, la principale entità che passa le leggi europee, mentre le organizzazioni cooperative di livello europeo si possono concentrare essenzialmente sulla lobby presso la Commissione Europea (che formula le proposte di legge), il Parlamento Europeo (che co-decide assieme al Consiglio), il Comitato Economico e Sociale Europeo, e il Comitato delle Regioni. È essenzialmente per far meglio intendere come funziona - o dovrebbe funzionare - la lobby europea che CECOP ha redatto, all'intenzione della propria rete e del movimento cooperativo in genere, tre manuali di formazione sull'Unione europea, il suo quadro legislativo e le sue politiche pubbliche, e organizza formazioni a tale scopo.

#### Può fare alcuni esempi di come le politiche per la cooperazione attivate in Trentino siano particolarmente efficaci e di quanto la cooperazione trentina sia presa a modello a livello europeo?

Non conosco bene la cooperazione trentina, ma penso che le sue due principali caratteristiche rispetto a tante altre regioni europee sono l'unità e il coordinamento del sistema cooperativo (prefiggendo l'iniziativa di unificazione in corso a livello nazionale tra le tre principali centrali cooperative italiane e la cooperazione stretta e dinamica che esiste tra il movimento cooperativo trentino e le autorità pubbliche trentine. Sembra particolarmente proficua, a questo livello, il seguimiento dei soggetti svantaggiati che escono dalle cooperative sociali di tipo B eseguito dall'Ufficio del Lavoro della Provincia.

<sup>1</sup> Zevi A. et al.: «Oltre la crisi: cooperative, lavoro, finanza», disponibile in italiano; e Roelants B. et al.: «Cooperatives, Territories and Jobs», disponibile in inglese e francese, vedi [www.cecop.coop](http://www.cecop.coop)



sa sociale di inserimento lavorativo è un fine.

Per quanto riguarda il sostegno economico di Agenzia del Lavoro, i contributi erogati alle cooperative sociali, sostenuti finanziariamente dal Fondo Sociale Europeo, sono volti principalmente a ridurre il costo del lavoro delle persone svantaggiate; essi rappresentano un aiuto importante ma anche un segnale alle cooperative sulla necessità di rafforzare le proprie capacità di sopravvivenza autonoma sul mercato.

### UNA RETE DI SOGGETTI

Le cooperative hanno bisogno di un luogo di condivisione e costruzione condivisa di politiche del welfare; hanno inoltre bisogno di dialogare con le altre associate

## CECOP European Confederation of Workers' Co-operatives, Social Co-operatives and Participative Enterprises

CECOP si forma come comitato europeo nel 1979. Dal 1983 ha un segretariato permanente a Bruxelles e nel 1997 si è trasformato in Confederazione. Tra gli obiettivi e scopi statutari di CECOP si annovera: rappresentare e promuovere le cooperative di lavoro, le cooperative e le imprese sociali e le imprese partecipate; stabilire nuove collaborazioni e alleanze con altri partner; contribuire allo sviluppo dell'economia sociale, dell'imprenditorialità socialmente responsabile e dello sviluppo territoriale. Le principali aree di attività di CECOP sono: l'accrescimento e sviluppo delle strutture federative delle imprese cooperative nel territorio europeo; monitoraggio legislativo per la creazione e diffusione di migliori condizioni di sviluppo per le imprese cooperative; promozione di scambio e comunicazione su temi di interesse comune quali lo sviluppo della progettazione, la società cooperativa europea, i gruppi cooperativi, le pari opportunità. Per CECOP è fondamentale che alla cooperazione si attribuisca nuovamente il ruolo di movimento sociale, foriero di valori, basati su democrazia, equità e responsabilità sociale; ed inoltre che le organizzazioni di settore possano essere riconosciute come interlocutori formali del dialogo sociale e civile europeo. Da altri organismi comunitari, CECOP viene identificata come organizzazione rappresentativa delle cooperative e delle Piccole Medie Imprese – PMI; rappresenta inoltre, l'Europa all'interno di Cicopa, l'Organizzazione mondiale delle cooperative industriali, di lavoro, artigianali, di servizi e sociali; è membro di Ccaee, il Comitato di coordinamento delle associazioni cooperative d'Europa e, tramite quest'ultimo, è anche l'organizzazione intersettoriale di Cooperatives Europe, la piattaforma comune tra Aci - Alleanza cooperativa internazionale e lo stesso Ccaee. Per approfondire [www.cecop.coop](http://www.cecop.coop)

## IL VALORE DELLE COOPERATIVE SOCIALI NELLA CRISI IN ATTO

**Intervista a MICHELE COLASANTO\***, presidente dell'Agenzia del Lavoro di Trento

*\*Professore ordinario di Sociologia delle relazioni di lavoro nella Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano, dal 2006 è Direttore del Dipartimento di Sociologia e coordinatore del dottorato in Scienze Organizzative e direzionali. Attualmente è membro del Comitato Scientifico di Unioncamere, coordinatore del progetto CNEL per l'integrazione delle politiche sociali e presidente della Fondazione Giulio Pastore. Dal 2009 è Presidente dell'Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento.*



**Negli ultimi anni, i profondi mutamenti del contesto socio-economico, dai processi di globalizzazione ai cambiamenti nel mercato del lavoro, all'evoluzione dei bisogni sociali, hanno costretto anche la realtà delle cooperative sociali a nuove riflessioni. La crisi in atto non ha fatto altro che accelerare l'urgenza di questo ripensamento. Qual'è il ruolo e quale la rilevanza delle cooperative sociali in questo momento storico particolarmente difficile?**

È proprio in un momento di particolare crisi come quello che stiamo attraversando che il ruolo e le potenzialità delle cooperative sociali deve essere valorizzato e, per quanto possibile, anche sostenuto dall'Ente pubblico.

Le cooperative sociali sono infatti state introdotte nel nostro ordinamento con una funzione eminentemente

pubblica: quella di favorire e, in molti casi, rendere possibile un inserimento professionale di soggetti fragili, sia per ragioni soggettive psico-intellettive o fisiche, per ragioni di dipendenza da sostanze o da comportamenti devianti, sia per ragioni connesse a reclusione o semilibertà, ecc.

Esse operano pur sempre in un mercato, e devono tener conto quindi dei criteri di economicità della gestione ma la logica del loro operare non è quella di creare profitto. Il loro compito invece è quello di rendere possibile l'impiego dello strumento del lavoro per creare valori sociali di coesione, di partecipazione e di solidarietà. Per questo le cooperative sociali sono favorite sia in termini fiscali che contributivi, anche se proprio

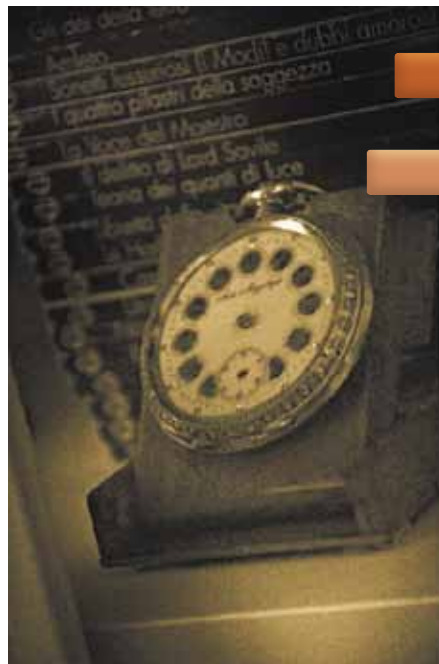
recentemente il governo nazionale ha mostrato una particolare sensibilità adeguata.

Le cooperative sociali sono poi un vettore potente per consentire che i soggetti assunti, dopo un periodo di formazione contestualizzata, di socializzazione, di rimotivazione, di educazione al lavoro, possano transitare in ambienti di lavoro ordinari, non protetti, producendo ritorni economici per il sistema. E comunque anche la loro permanenza in contesti semi protetti può dar luogo alla produzione di valori economici misurabili ed apprezzabili. Sotto questo profilo sono di aiuto le indagini condotte a più riprese per conto dell'Agenzia del Lavoro da Enti di ricerca specializzati: anche in termini di soli dati contabili gli investimenti effettuati in cooperative sociali si ripagano, già nel breve termine.

Agire in partenariato con le cooperative sociali non significa quindi stare su un versante unicamente assistenziale ma mettere in moto dei volani che sono in grado di produrre anche e soprattutto occupazione, lavoro, reddito. Ciò indirettamente significa anche naturalmente generare autostima, crescita, formazione, ecc. ma già una sola analisi in termini di costi-benefici economici giustifica gli sforzi profusi.

Se questo vale in condizioni di sistema socio economico "normale", vale a maggior ragione in situazioni di recessione. Questo per due ordini di considerazioni. Un primo ordine attiene ai singoli lavoratori: i soggetti fragili sono i primi ad essere espulsi, gli ultimi ad essere assorbiti o riassorbiti, ciò crea delle sacche di disagio e di povertà esasperate dalla contingenza. La seconda, di ordine sempre sociale, ma di livello più globale: durante le recessioni si allentano i legami della coesione fra individui, gruppi, categorie, ecc.; agire a favore degli "ultimi" dando loro uno spazio di "credibilità" in termini di ruolo, favorisce la riappropriazione di ambiti di relazione e di dignità.

Tutto questo evitando di invadere due contesti che non sono propri della cooperazione sociale né del partenariato fra questa e l'Agenzia del Lavoro, per quanto riguarda la



nella massima trasparenza e chiarezza, apprendendo buone prassi in un processo di reciproca crescita.

Una rete di soggetti che interagiscono e condividono un modello per la gestione dell'inserimento lavorativo. È questa la struttura del sistema cooperativo con caratteristiche atte a fornire un supporto articolato al consolidamento del "modello di inserimento" dei soggetti svantaggiati. Questi sono gli attori principali.

#### • Agenzia del Lavoro

Svolge una funzione di monitoraggio relativo agli esiti dei percorsi di inserimento per verificare la qualità degli interventi e il rispetto dei criteri concordati per il finanziamento delle attività.

#### • Enti pubblici

Al fine di garantire i diritti delle persone e promuovere il benessere collettivo, gli enti pubblici chiedono alle cooperative, la presa in carico di situazioni complesse al fine di contenere processi degenerativi degli individui svantaggiati sia fisici che psico-fisici.

#### • Assistenti sociali e servizi sanitari specialistici (Ser.T, Alcolologia e Psichiatria)

Segnalano alla cooperativa l'evoluzione della condizione personale del lavoratore svantaggiato e seguono l'andamento del progetto di inserimento lavorativo; gestiscono e promuovono percorsi di affrancamento dalle dipendenze delle persone, all'interno dei quali, si inserisce anche la cooperativa con un suo specifico contributo in ambito lavorativo.

#### • Famiglia

Quando è presente, la famiglia esprime il suo interesse soprattutto verso il mantenimento del posto di lavoro e la salva-

provincia di Trento, ovvero il contesto della terapia ed il contesto dell'assistenza. Nelle cooperative che l'Agenzia sostiene si rintracciano anche individui che sono transitati da momenti terapeutici, ma i programmi di intervento non sono terapeutici bensì di appropriazione o riappropriazione di capacità lavorative, di esperienze in ruoli lavorativi reali in termini di relazioni ma anche di reciproci impegni. Non si svolgono infine azioni di assistenza perché si tratta di investimenti che, come detto, si ripagano economicamente e che richiedono l'attuazione di contesti sociali attivi e di conseguenza attivanti.

Che poi le cooperative sociali debbano continuamente rivedere i propri strumenti e modi di agire è vero, ed è vero molto di più che per una qualsiasi altra impresa. Individuare nuovi settori di intervento, definire e sperimentare nuovi assetti organizzativi interni, adeguare le necessità produttive ai vincoli imposti da realtà con produttività del lavoro più ridotte, ecc.

#### **Lei ha recentemente affermato di lavorare alla ricerca di nuovi strumenti che permettano di giungere a una lettura più adeguata e dettagliata del mercato del lavoro trentino. Questo permetterà anche di lavorare sulle nuove espressioni di bisogno che potrebbero emergere a seguito della crisi?**

Per un qualsiasi operatore pubblico, risulta indispensabile riuscire a leggere e poi ad interpretare quelle che sono le dinamiche della domanda e dei servizi che i cittadini richiedono anche se esiste sempre il problema di corrispondere ad attese crescenti. La domanda poi può essere condizionata da aspirazioni e bisogni che a volte non possono neppure essere esplicitate da parte dei soggetti interessati

La complessità dell'operazione e l'elevato rischio che la caratterizza non può comunque esimere da uno sforzo complesso di lettura, interpretazione, analisi, diagnosi. Solo così si potrà riuscire progressivamente a superare le logiche della mera conservazione, intercettando i bisogni e le necessità in tempo reale, magari anche anticipando risposte che si esprimono solo con segnali deboli.

#### **Per il futuro si pensa ad un welfare attivo. Come s'intende agevolare questo percorso? Accrescendo l'autonomia delle persone e la disponibilità al cam-**

#### **biamento, quindi l'assunzione di responsabilità da parte del lavoratore?**

Nel dibattito su questi temi il concetto di "welfare attivo" non ha un significato univoco. Per noi promuovere welfare attivo rappresenta soprattutto l'opportunità di agire attraverso strumenti che risultino in grado di mobilitare risorse e responsabilità che i beneficiari degli interventi sono in grado di esprimere.

Da qui emerge l'importanza che le politiche pubbliche superino la logica del mero sostegno economico dei soggetti portatori di situazioni di svantaggio. Ciò nella consapevolezza che le politiche di riequilibrio non possono limitarsi all'erogazione di incentivi, agevolazioni o forme di sostegno economico a fronte di difficoltà che sono:

- personali, dei beneficiari, di "convertire" i trasferimenti economici in utilità effettive, durature e non in beni/servizi effimeri;
- del sistema economico, di convertire rapidamente una domanda anche ben indirizzata e definita, in una offerta di servizi adeguata;
- del mercato, di offrire dei beni o servizi in forma più economica rispetto a quelli potenzialmente gestiti o attivati dalla domanda pubblica.

È quindi inevitabile quantomeno "affiancare" le politiche basate sui trasferimenti a politiche che garantiscano servizi e che quindi vedano l'operatore pubblico assumere un ruolo di accompagnatore e non solo quello di erogatore di risorse.

Questo naturalmente evitando quelli che sono stati gli sprechi che hanno purtroppo caratterizzato i sistemi di welfare occidentali nell'ultimo ventennio; sprechi che si sono manifestati in forme di eccesso di burocrazia ed assistenzialismo che spesso e non a torto sono state poste sul tavolo degli imputati.

Realizzare politiche attive evitando di trasformarle in meccanismi di deficit spending significa razionalizzare ed economizzare la spesa pubblica anche e soprattutto valorizzando le potenzialità di intervento concreto del principio della sussidiarietà orizzontale. Esiste infatti un terzo settore, che si colloca fra Stato e Mercato, "prossimo" alle situazioni di bisogno, che valorizza le risorse del capitale sociale delle nostre comunità e la loro volontà di presenza e di volontariato. Un terzo settore che non è residuale ma attore pienamente legittimato a costruire comunità equilibrate tra la crescente necessità di competere e il bisogno comunque di salvaguardare un sufficiente grado di coesione sociale.

*In questi ultimi anni le cooperative sociali sono diventate uno sbocco lavorativo importante per le persone che hanno perso il lavoro anche a seguito della crisi di mercato.*

guardia della fonte di reddito del soggetto svantaggiato.

- **I committenti degli appalti (pubblici e privati)**

Credono nella cooperativa e nella sua capacità di garantire un prodotto economico di qualità, attraverso la valorizzazione delle proprie risorse umane.

- **Area Inclusione Sociale del consorzio ConSolida**

Il consorzio fornisce servizi di consolidamento delle figure che gestiscono i lavoratori svantaggiati, sostiene e monitora lo sviluppo del processo, verificandone la coerenza con gli scenari territoriali.

- **Cooperative sociali di tipo B associate al consorzio**

Interagiscono con le altre cooperative condividendo il know how.

### III I RUOLI PROFESSIONALI

La multiforme espressione dei bisogni sociali richiederebbe risposte flessibili e personalizzate, supportate dalla passione più che dai mansionari, dalla strategia più che dalla pianificazione, dalla partecipazione più che dalla gerarchia.

Questi sono i ruoli professionali impiegati in una cooperativa sociale di tipo B impiegata in Intervento 18.

- **Responsabile sociale**

Condivide la mission della cooperativa, ha capacità di relazionarsi e di individuare le priorità del cliente interno; progetta, cura l'attuazione e verifica i processi dell'inserimento, interagendo con tutti i ruoli e le funzioni che si esprimono all'interno della cooperativa, nonché con i soggetti esterni alla cooperativa, servizi sociali e sanitari, servizi pubblici per l'inserimento, ecc. Le sue principali attività fanno riferimento alla selezione del personale svantaggiato, alla progettazione dei piani di inserimento lavorativo e alla verifica periodica sull'andamento dei progetti.

## AGENZIA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituita con la Legge Provinciale n. 19/83, è la struttura operativa della Provincia autonoma di Trento che realizza gli interventi di politica attiva del lavoro allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- diffondere il lavoro di qualità, regolare ed in sicurezza;
- aumentare la partecipazione al lavoro di tutte le componenti, con particolare riferimento alla forza-lavoro femminile;
- accrescere la professionalità dei lavoratori, durante tutto l'arco della vita;
- agevolare l'inserimento qualificato al lavoro dei giovani;
- offrire sostegni e reti di protezione ai lavoratori disabili o in difficoltà occupazionale;
- rendere più efficiente il funzionamento del mercato del lavoro, favorendo il rapido e puntuale reperimento da parte delle imprese della manodopera necessaria.

L'Agenzia del Lavoro è punto di riferimento per aziende e lavoratori, ai quali offre i propri servizi in modo gratuito, articolandosi in una struttura centrale, situata a Trento, e in dodici Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale.

In relazione alle cooperative sociali di inserimento lavorativo, l'Agenzia del Lavoro può intervenire, attraverso la concessione di contributi, a sostegno di studi di fattibilità e ad iniziative di formazione ed assistenza relative a progetti di costituzione di nuove cooperative sociali di inserimento lavorativo, a sostegno della formazione del personale e delle consulenze in assunzione di disabili e svantaggiati, a supporto di inserimenti di tipo prolungato o ripetuto, nonché per inserimento nel mercato del lavoro ordinario, ed infine, a parziale copertura del costo del lavoro del personale come tutor o responsabili sociali.

Per approfondire [www.agenzialavoro.tn.it](http://www.agenzialavoro.tn.it)

- **Tutor**

Condivide la mission della cooperativa, è capace di relazionarsi con il singolo utente, in particolare con disagio. Ha capacità organizzative, disponibilità alla gestione delle urgenze, cura, verifica e partecipa attivamente all'attuazione pratica dei servizi produttivi nel rispetto dei parametri economici e sociali previsti dalla cooperativa. Le sue principali attività fanno riferimento alla gestione delle attività specifiche e al personale a lui affiancato, al supporto al personale svantaggiato e alla sua formazione tecnica.

- **Presidente e direttore**

Intervengono nel reclutamento e sele-

zione e seguono gli aspetti legati al costo degli inserimenti.

- **Altre figure**

Responsabili sociali con funzione di consulenti: supportano i colleghi nel qualificare o aggiornare la gestione del processo di inserimento lavorativo.

- **Coordinatori e tutor di tirocini**

promuovono e supportano tirocini in cooperativa svolti solitamente nella fase di pre-ingresso.

- **Figure specialistiche (orientatori)**

Supportano il lavoratore nella definizione di un progetto professionale tendenzialmente al di fuori della cooperativa che lo ospita.

### III I COSIDDETTI SVANTAGGIATI

La storia, gli incidenti, le fatiche e le possibili dipendenze di alcune persone, non sono ostacolo per l'inserimento al lavoro, ma non devono diventare "alibi" per non assumersi le responsabilità che un ruolo lavorativo comporta.

Destinatari di Intervento 18 sono persone disabili (anche se non iscritti agli elenchi di cui alla L.68/1999), gli ex degenti di istituti psichiatrici, le persone in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, i condannati o gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione come previsto dall'art. 4 della Legge n. 381/91 (Disciplina delle cooperative sociali), nonché le persone detenute o internate negli istituti penitenziari come previsto dall'art. 1 comma 1 Legge 22 giugno 2000, n. 193.

Sono inoltre equiparati ai suddetti soggetti, le persone considerate in stato di bisogno ai sensi della L.P. 27 Luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella Provincia di Trento) ed i cittadini stranieri sottoposti a situazione di violenza o grave sfruttamento come individuati dall'art. 18 del D.Lgs n. 286/98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero); le persone disoccupate a seguito di rapporto di lavoro a termine nell'ambito delle attività del Servizio Conservazione della natura e valorizzazione



## I soggetti non sono più utenti, ma lavoratori. Non più assistiti. Persone che partecipano attivamente con le proprie risorse

ambientale o le persone coinvolte negli interventi di accompagnamento all'occupabilità (Azione 10 del Documento degli interventi di politica del lavoro 2008-2010 ed interventi n. 19 e 20 di questo Documento) che, nonostante l'esperienza ivi maturata, non sono in grado di entrare nel mercato del lavoro oppure risultino segnalate dai servizi sociali. I destinatari devono essere residenti in provincia di Trento al momento dell'assunzione.

Ma chi sono in realtà le persone svantaggiate? Sono quelle che, forse più di altre, hanno avuto una storia e delle esperienze che le hanno segnate, impedito di essere pienamente sé stesse.

Chi non ha lavoro non ha stima di sé stesso. Il lavoro infatti, è prima di tutto identità ed è una parte fondamentale nel percorso di riabilitazione delle persone.

Dare una possibilità lavorativa a queste persone significa potersi mettere alla prova, una palestra dove poter sbagliare senza pagarne troppo le conseguenze e assumersi le proprie responsabilità, dove avere speranza per la costruzione del futuro e conoscere le modalità di speri-

mentazione delle logiche del mercato con le proprie regole, ritmi, esigenze.

Così, il lavoro diventa un luogo in cui vivere relazioni di fiducia, correttezza, legalità all'interno di un'organizzazione che vuole e che deve, comunque, onorare i compiti e gli impegni previsti negli appalti. I soggetti non sono più utenti, ma lavoratori, non più assistiti ma persone che partecipano attivamente con le proprie risorse, con dignità.

Finalità del percorso in cooperativa è proprio quello di abilitare o riabilitare una persona all'esercizio quotidiano del lavoro, quale autentico strumento per la costruzione di autonomie personali, sostegno della dignità e vettore per il reinserimento sociale.

Fondamentale in quest'ottica diventa il **progetto sociale** che si struttura sui seguenti principi: l'**unicità della persona**, nella convinzione che ogni singolo individuo ha un incontestabile diritto ad un'esistenza il più possibile dignitosa e soddisfacente; la **personalizzazione degli interventi**, poiché ogni persona è unica, e come tale non può essere ridotta ad una categoria di bisogni; una puntuale attività di **monitoraggio e verifica** dei percorsi di inserimento: i bisogni e le necessità dell'individuo, così come l'efficacia delle istanze progettuali, variano continuamente e necessitano di essere costantemente riconsiderati e riformulati; il **lavoro in rete**: l'identità del singolo si svela nella sua interezza solo se considerata nelle sue molteplici manifestazioni come una rete di relazioni ed è proprio all'interno della rete che si condividono e si promuovono reciprocamente l'assunzione di responsabilità, la valutazione e l'autovalutazione e i criteri generali di progettazione.

### III L'INSERIMENTO LAVORATIVO

In questi ultimi anni le cooperative sociali sono diventate uno sbocco lavorativo importante per le persone che hanno perso il lavoro anche a seguito della crisi di mercato.

Le cooperative sociali hanno un duplice

obiettivo. Il primo riguarda l'erogazione di prodotti o servizi per il proprio sistema clienti: si tratta di manutenzione del verde, pulizia di uffici, caseggiati e strutture socio-sanitarie, custodia di spazi pubblici, assemblaggio di componenti meccaniche, gestione mense, facchinaggio.

Il secondo obiettivo riguarda lo sviluppo delle potenzialità del lavoratore svantaggiato nel periodo di permanenza all'interno della cooperativa sociale.

Se imparare un lavoro è un processo collegato essenzialmente all'apprendimento di una serie di compiti e mansioni, imparare a lavorare è fondamentalmente riferito alla capacità di introiettare il ruolo lavorativo, soprattutto relazioni, modi di essere e valori. Ciò presuppone la capacità del singolo di interagire con gli altri lavoratori e con il gruppo e far parte di un gruppo di lavoro può modificare lo status sociale del lavoratore alla luce delle funzioni che esso esercita.

L'obiettivo ultimo dell'inserimento lavorativo è quello di offrire opportunità occupazionali continuative e qualificanti, finalizzate all'orientamento ed al reinse-

## Si pondera per ogni singolo inserimento lavorativo, tempi, metodi e modalità di intervento

rimento sociale di un soggetto svantaggiato. La complessità di quest'azione deve essere affrontata necessariamente con una strategia di rete, in cui i diversi soggetti sociali lavorano insieme, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, per un progetto integrato e articolato, ma soprattutto, individualizzato. Si pondera per ogni singolo inserimento lavorativo, tempi, metodi e modalità di intervento, ponendo maggiore cura per taluni casi che necessitano di un monitoraggio più specifico e puntuale e valutando il contesto più adatto per una collocazione lavorativa mirata.

A seconda del lavoratore e delle caratteristiche della sua situazione, si cerca di collaborare in maniera stretta e finalizzata con Agenzia del Lavoro, con i servizi sociali territoriali e con i vari servizi specialistici come SerT, Alcoologia, Centro Salute Mentale e Psichiatria, attraverso la stipula di un patto che coinvolge, in un rapporto reciproco di impegni, i soggetti coinvolti. Il lavoratore, ad esempio, si impegna alla prosecuzione dei contatti con il Servizio

Sociale di riferimento e al rispetto dei compiti assegnati sul lavoro; la cooperativa, da parte sua, si impegna a offrire un lavoro alla persona secondo le modalità concordate attraverso il contratto di lavoro e a collaborare con il Servizio, attraverso sia momenti di valutazione periodica, sia comunicando eventuali mancanze e violazioni verificatisi sul lavoro; infine, il Servizio si impegna a presiedere il progetto sociale e/o terapeutico in atto e a collaborare con la cooperativa, attraverso momenti

## EURICSE

L'obiettivo di Euricse è promuovere la conoscenza e l'innovazione nell'ambito delle imprese cooperative e sociali e delle altre organizzazioni nonprofit di carattere produttivo. L'Istituto intende approfondire il ruolo di questi soggetti e il loro impatto sullo sviluppo economico e sociale, accompagnandone la crescita e migliorandone l'efficacia. Attraverso attività di ricerca teorica e applicata, di formazione e di consulenza realizzate con il coinvolgimento della comunità scientifica e degli operatori del settore, Euricse affronta temi di rilevanza nazionale e internazionale ispirandosi a principi di apertura e di collaborazione.

**Ricerca.** Euricse promuove e realizza progetti di ricerca teorica ed empirica, interdisciplinare e comparata, diffondendone i risultati attraverso un'attività editoriale, convegnistica e seminariale a carattere scientifico e divulgativo.

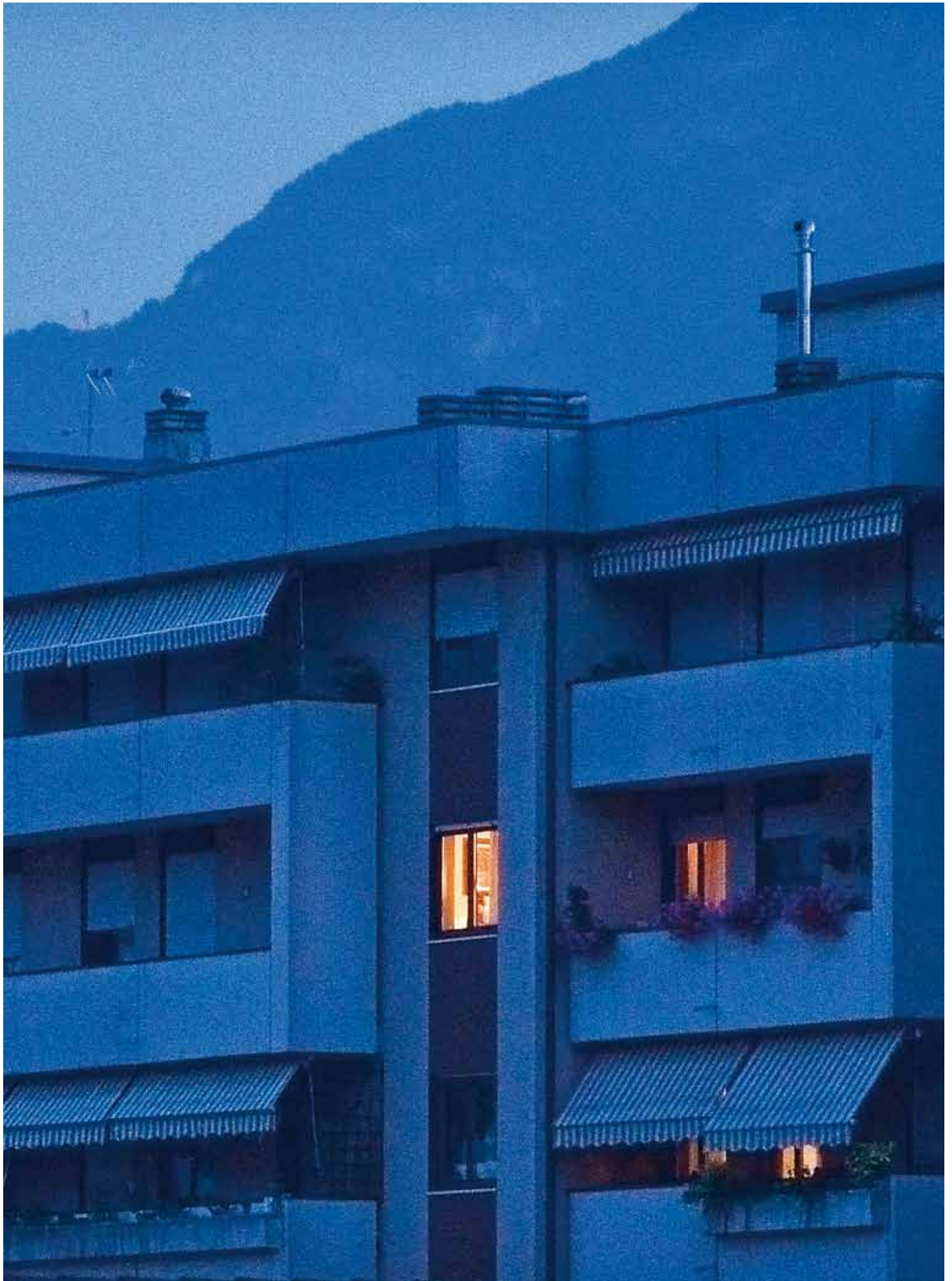
**Formazione.** Euricse progetta e organizza attività formative, rivolte in particolare alla crescita di giovani ricercatori e allo sviluppo di competenze e conoscenze di quanti operano in questo settore.

**Consulenza.** Euricse svolge attività di consulenza a favore delle imprese di questo settore come anche di istituzioni pubbliche locali, nazionali e internazionali. L'attività di consulenza di Euricse si concentra in particolare nell'ambito della gestione manageriale di imprese e organizzazioni, delle relative problematiche giuridiche e tributarie, nonché nella definizione di interventi di politica pubblica. Per approfondire: [www.euricse.eu](http://www.euricse.eu)

di valutazione periodica e comunicando eventuali elementi di "criticità", che possono avere ripercussioni anche nell'ambito lavorativo.

È all'interno di questo "patto a tre" che si sviluppa la riflessione, sempre in divenire, sulle dinamiche di progetto, attraverso il monitoraggio continuo e la ridefinizione degli obiettivi in base al mutare delle istanze, in modo che le modalità della presa in carico siano sempre adeguate ed aggiornate alla situazione reale dei beneficiari.







Gli esiti degli inserimenti sono diversi: potranno prevedere l'uscita del lavoratore dalla cooperativa e l'ingresso in un'impresa ordinaria, oppure potranno prevedere l'uscita dalla cooperativa al raggiungimento dell'età pensionabile da parte dell'individuo che concluderà quindi la propria storia professionale all'interno di un ambito di lavoro protetto.

### III LO STATO ATTUALE E LE PROSPETTIVE

È **Luciano Galetti**, direttore dell'Ufficio politiche del lavoro e finanziamento europeo dell'Agenzia del Lavoro, che fornisce un interessante spaccato dell'azione progettuale di Intervento 18 in Provincia di Trento e ne traccia elementi di forza ed elementi di relativa difficoltà, accanto ad alcune riflessioni su quelle che potrebbero essere dimensioni di sviluppo e di potenziamento dei profili qualitativi, e non solo quantitativi, di questa importante

espressione dell'agire sinergico tra ente provinciale, Agenzia del Lavoro e singoli fornitori.

«Un primo profilo di riflessione – esordisce il dirigente – ci è dato dalla distribuzione delle 17 cooperative impegnate in Intervento 18 in provincia, dalla quale si rileva una presenza capillare sul territorio, ma fortemente concentrata sull'asse dell'Adige; anche se se molte realtà hanno un'operatività che va al di là delle proprie sedi, la presenza e l'attenzione è concentrata sui centri urbani più importanti, mentre alcune Comunità di Valle non sono ancora in grado di esprimere risposte in tal senso».

Rispetto allo sviluppo di queste realtà cooperative, dall'inizio della progettualità, nel 1992, ad oggi, sono entrate 27 cooperative, mentre ne sono uscite 10, 6 per motivi economici e 4 per altri motivi; ciò significa che vi è stato un certo turnover degli interlocutori che, insieme ad Agen-

## RAPPORTO EURICSE

**Intervista a CARLO BORZAGA\*, presidente di Euricse**

*\*Professore associato in Politica Economica dal 1986 e professore ordinario di Politica Economica dal 2001 presso la Facoltà di Economia dell'università di Trento. Attualmente è Presidente di Euricse-European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises – con sede in Trento; Coordinatore del Master in Gestione di Imprese Sociali (GIS) (dal 1994/95); è membro fondatore e consigliere del network Emes (The Emergence of Social Enterprise in Europe); è Presidente di Iris Network (Istituti di Ricerca sull'Impresa Sociale). È direttore scientifico delle riviste "Impresa Sociale" ed è membro del Comitato Editoriale di diverse riviste tra cui Economia e Lavoro, Revue des études coopératives mutualistes et associatives, Social Enterprise Journal. Ha collaborato e collabora con diverse istituzioni nazionali (Ministero del Lavoro, Ministero della Famiglia e della Solidarietà Sociale, ISFOL, ISTAT Fondazione per il Volontariato, Provincia autonoma di Trento) e internazionali (Unione Europea, OCDE, ILO).*



**Professor Borzaga, è lecito affermare che il contributo che le cooperative sociali possono dare allo sviluppo umano, sociale ed economico sia oggi largamente sottostimato e che esse siano destinate a svolgere un ruolo assai maggiore di quello che finora è stato loro riconosciuto?**

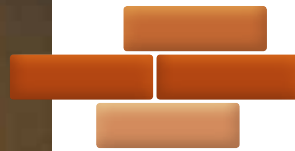
Più che sottostimato direi che è sottovalutato un po' da tutti, in particolare dagli stessi responsabili delle politiche sociali. E ciò sia perché sono pochi a conoscere le dimensioni del fenomeno, sia perché è diffusa la convinzione che le cooperative sociali esistano perché volute e sostenute finanziariamente dalla pubblica amministrazione e non perché create da persone che hanno deciso di impegnarsi, a proprio rischio, per la soluzione di particolari bisogni. In realtà le dimensioni del fenomeno sono ormai decisamente rilevanti. Secondo i dati del Registro delle imprese, nel 2008 risultavano opera-

tive quasi 14 mila cooperative sociali che realizzavano un fatturato di quasi 9 miliardi di euro ed un valore aggiunto di 7, occupando circa 350 mila lavoratori (in maggioranza donne) e

offrendo servizi a circa 5 milioni di utenti. Solo in provincia di Trento si contano 80 cooperative sociali con 5.700 soci e 3.350 occupati. Non si sbaglia quindi di molto sostenendo che oggi la cooperazione sociale garantisce più della metà dell'offerta di servizi di welfare. Inoltre, se è certamente vero che la maggior parte delle cooperative sociali è sostenuta, spesso in modo rilevante, da finanziamenti pubblici, ciò non significa che esse dipendano tutte nello stesso modo da questo tipo di finanziamenti e che siano create dalle pubbliche amministrazioni. La storia e le ricerche ci dicono infatti che nella stragrande maggioranza le cooperative sociali sono nate e continuano a nascere per libera iniziativa di gruppi di cittadini e che esse contano anche su entrate diverse da quelle pubbliche (nel caso delle cooperative di inserimento lavorativo addirittura per il 50% delle entrate). Non va infine dimenticato che il sostegno pubblico è quasi sempre pienamente giustificato (direi obbligatorio) visto che queste cooperative erogano servizi che la pubblica amministrazione dovrebbe garantire in ogni caso e che forse, se non ci fossero, non garantirebbe, magari preferendo spendere le stesse risorse in altro modo, come il ponte sullo stretto.

**Cosa pensa un esperto conoscitore del mondo cooperativo, dell'attuale situazione che stanno vivendo le cooperative sociali in Trentino?**

Non ho il polso esatto della situazione e quindi non posso essere molto preciso. Mi pare però



zia del Lavoro, hanno concorso a perseguire gli obiettivi prefissati.

Un'evoluzione questa, che va letta sotto una molteplicità di aspetti. Partendo ad esempio da dati strutturali importanti, come il numero dei **dipendenti** – dove la dinamica è fortemente in crescita e si parla di dimensioni organizzative rilevanti – e il numero di **inserimenti**, dove, nell'ultimo triennio, si è raggiunto uno standard qualificante, con più di 70 inserimenti all'anno. «Nel 2010 invece – spiega Galetti – si è risentito dell'impatto della crisi economica e gli inserimenti sono diminuiti. Questo era del tutto prevedibile, visto che l'operatività di Intervento 18, per sua natura intrinseca, risente delle conseguenze dell'andamento dell'evoluzione del mercato».

## Le cooperative si sostengono sulla base del risultato economico del loro agire, il diversificare favorisce il vantaggio e l'operatività economica delle strutture

Risulta altresì interessante l'evoluzione delle cooperative sociali in riferimento alle diverse **forme dello svantaggio** dei

lavoratori inseriti in Intervento 18. L'ambito in cui si registra, nell'ultimo decennio, un maggior inserimento è l'invalidità, seguito dalla salute mentale, dalla dipendenza – che presenta valori altalenanti nel tempo – dallo svantaggio sociale in generale ed infine – con una decisa contrazione dei valori negli ultimi anni – da alcolismo e detenzione.

Per quanto riguarda la distribuzione dei **settori di attività** delle cooperative, ne emerge un elemento favorevole, poiché, al di là dei settori tradizionali come Azione 10, pulizie e sanificazioni e del verde, si sta riscontrando una diversificazione di offerta che si esprime nella ristorazione, nella custodia di impianti sportivi e portierato, facchinaggio e lavorazioni di falegnameria. Il dirigente interpreta questo dato incoraggiante: «Poiché le cooperative si sostengono sulla base del risultato economico del loro agire, il diversificare favorisce il vantaggio e l'operatività economica delle strutture».

di poter dire che la situazione è e rimane migliore che nel resto del paese dove la contrazione dei fondi per i servizi sociali è stata ben maggiore e dove si sono decisamente allungati i ritardi nei pagamenti. Anche in Trentino tuttavia è in corso una razionalizzazione della spesa pubblica per i servizi sociali che sta interessando anche le cooperative sociali o almeno una parte di esse, riducendo, seppur in modo ancora contenuto, le risorse disponibili. Non mi sembra tuttavia questo il problema principale, almeno per ora. Mi preoccupa di più l'atteggiamento che sta assumendo la Provincia, e che in futuro potrebbero assumere anche le Comunità, sia in materia di servizi sociali che del ruolo assegnato ai fornitori, in particolare alle cooperative. Mi sembra sia in corso il tentativo di riportare in capo ai soli enti pubblici tutte le decisioni su quali servizi offrire, a favore di chi e in quali quantità, limitandosi ad ascoltare, attraverso i tavoli di programmazione, chi eroga realmente i servizi. Si nega così una tradizione trentina di sussidiarietà orizzontale, dove le organizzazioni sociali erano innanzitutto stimolate ad individuare autonomamente i bisogni e le risposte, a sperimentare, a rischiare. Questo mutamento di atteggiamento non può che creare disagio tra le cooperative e rischia di ridurre il dinamismo necessario per rispondere a bisogni in continuo mutamento e per recuperare risorse aggiuntive a quelle pubbliche. Come nel resto del paese la sfida che hanno davanti le cooperative sociali trentine è quindi quella di rendersi sempre più autonome dalla pubblica amministrazione, cercando il dialogo diretto con i cittadini e aumentando la domanda privata di servizi.

### **Eurisce sta terminando una ricerca sugli effetti economici dell'Azione 9 in Trentino. È possibile anticipare qualche dato significativo che emergerà dal rapporto?**

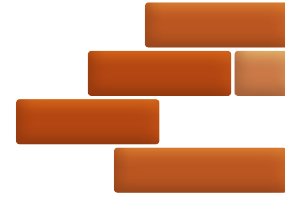
Quello che posso anticipare è che dalla ricerca emerge che le cooperative sociali di inserimento lavorativo operanti in Trentino sono, al contempo, efficaci nella loro azione ed efficienti dal punto di vista economico. Sono efficaci perché riescono a garantire concrete opportunità oc-

cupazionali a lavoratori con gravi difficoltà di accesso al lavoro. Infatti, al termine del percorso di inserimento sostenuto dall'Azione 9 oltre il 25% dei soggetti interessati ha trovato occupazione presso altre imprese e il 32% è stato assunto in via definitiva dalle stesse cooperative. Inoltre, dalle interviste realizzate su un campione di lavoratori svantaggiati inseriti risulta un livello di soddisfazione per l'esperienza in cooperativa decisamente elevato (pari a 8 su una scala da 1 a 10). Le stesse cooperative risultano poi efficienti, non solo perché presentano generalmente bilanci in utile o in pareggio, ma anche tenendo conto dei risparmi generati per la pubblica amministrazione che le sostiene in vari modi, in particolare attraverso benefici fiscali e contributivi e, in provincia di Trento, attraverso i contributi dell'Azione 9 dell'Agenzia del Lavoro. La ricerca ha infatti confrontato, per il periodo 2003-2006, la somma di tutti i costi sostenuti dalle pubbliche amministrazioni nazionali e provinciali (quindi comprendendo anche i contributi dell'Agenzia del Lavoro) con le entrate fiscali e i risparmi (soprattutto minori costi per il sostegno al reddito e per interventi socio assistenziali) ottenuti dalle stesse amministrazioni per i 194 lavoratori sostenuti dall'Azione 9. Dal calcolo risulta che, nel solo quadriennio considerato, le pubbliche amministrazioni hanno conseguito un risparmio netto complessivo pari a 3,5 milioni di euro. Se poi si ipotizza che i 110 lavoratori che alla data dell'indagine risultavano occupati riescano a mantenere il lavoro fino alla pensione, pagando quindi con continuità tasse e contributi, il risultato positivo per la pubblica amministrazione risulta pari a 15 milioni di euro (oltre 100mila euro in media per lavoratore). A questi benefici si aggiungono quelli personali, familiari e sociali che abbiamo volutamente non quantificato per evitare di sovrastimare i benefici, ma che sicuramente sono quelli più importanti per gli stessi lavoratori e le loro famiglie. Credo che questi risultati (peraltro confermati anche da altre ricerche realizzate con diverse metodologie e su altri contesti) dimostrino che la cooperazione sociale di inserimento lavorativo è uno strumento di politica del lavoro ampiamente sostenibile e che l'impostazione di fondo e la gestione dell'Azione 9 dell'Agenzia del Lavoro sono state e sono effettivamente in grado di garantire il rafforzamento e lo sviluppo.





## 843 lavoratori che hanno terminato il progetto d'inserimento



E parlando di **numeri** ed osservando un quadro riassuntivo dal '92 al 2010, le cifre sono del tutto eloquenti anche se non rilevantisime: 1.005 lavoratori svantaggiati e 308 tutor; 843 lavoratori che hanno terminato il progetto d'inserimento, di cui, 217 assunti da altre aziende, 195 rimasti in cooperativa, 276 dimessi, 109 licenziati e 46 usciti per altre cause. Galetti chiosa: «Stiamo parlando di un'attività d'eccellenza, che però non è ancora riuscita ad intercettare le grandi masse. Il dato indicativo però, riguarda il numero di utenti che abbandonano. Sono soggetti che nella loro fragilità scoprono nell'inserimento lavorativo, l'incapacità di resistere. Questo è forse il problema più rilevante dell'inclusione sociale, il numero di lavoratori che si stanno perdendo, un numero ancora significativo. Accanto a questo però, si rivela rappresentativo il risultato in termini di impatto per coloro che ce l'hanno fatta a concludere il percorso, il 52,5% dei quali transitano in contesti produttivi non protetti, mentre il quasi il 48% rimane in cooperativa. Dato incoraggiante, se si pensa alla bontà della transattività di una cooperativa e quindi, dell'opportunità di favorire altri inserimenti».

Sempre per quanto concerne l'utenza, l'analisi si spinge alla **distribuzione per genere** degli inseriti 2010, dove si riscontra una sostanziale parificazione tra maschi e femmine ed esplora le caratteristiche dello svantaggio, dove invalidità fisica e psichica rappresentano quasi il 50% degli inseriti.

Accanto a questa analisi, il dottor Galetti non manca di suggerire alcune prospettive in termine di riflessione e di condivisione: «Ora gli sforzi si devono necessariamente concentrare su alcuni obiettivi: intensificare le azioni di accompagnamento dopo la conclusione dei percorsi di inserimento lavorativo in cooperativa; creare opportunità più solide e mirate di business per le cooperative sociali; integrare e coordinare gli strumenti; agevolare la mobilità interorganizzativa delle



competenze e delle professionalità. Una prima azione – spiega il dirigente – potrebbe essere tentare un meccanismo di maggior rinforzo della dimensione dell'operatività di Intervento 18. Bisogna recuperare la dimensione della transattività, affrontando il tema della competenza generale dei soggetti e rafforzando la dimensione formativa degli inserimenti. Forse la transattività potrebbe essere sostenuta con maggior accompagnamento, ed incentivando in coloro che hanno concluso il loro percorso positivamente, lo strumento della dote per l'inserimento che non viene quasi mai utilizzata. Bisognerebbe – continua nella sua riflessione Galetti – rinforzare l'azione in termini di attrattività. Una cooperativa produce inserimenti occupazionali nella misura in cui economicamente questi sono in grado di autosostenersi. Qui si pone il grosso problema di rendere attuale e concreto il dispositivo della legge che prevede dei meccanismi nelle gare d'appalto attraverso delle clausole di salvaguardia; in alcuni casi esse vengono applicate, ma in moltissimi altri, non vengono utilizzate e questo a svantaggio del sistema in generale. Inoltre serve maggior integrazione e coordinamento. Intervento 18 fa parte

di un sistema complesso di interventi per le fasce deboli; è opportuno mettere un po' di ordine e favorire una maggior interrelazione tra i vari strumenti, non dentro le cooperative, che già lo fanno, ma è sul versante dell'amministrazione pubblica che questa dimensione deve essere favorita e sperimentata». E conclude, «ci deve essere maggior apertura. Questa esperienza così brillante è chiamata a confrontarsi con benchmark europei e a creare una dimensione di mobilità degli operatori – una mobilità della conoscenza e della consapevolezza – andando ad agire sui "soldati" che lavorano in trincea per favorire uno sviluppo del sistema stesso».



## LE STORIE

### Quel giorno zero

#### MAURO E LA SUA SFIDA CON LA VITA

«Ho cercato in tutti i modi di annientarmi, ma ora sono consapevole di quello che faccio. Non che abbia cancellato il mio male, ma sto imparando ad assaporare la vita. Ho tentato tante volte di togliermela, ma non ci sono mai riuscito. Ho la sensazione che proprio adesso che avrei molto da perdere, rischierei di essere sconfitto per la prima volta. E se così fosse, mi dispiacerebbe, anzi me ne andrei, come dire, amareggiato».

Mauro è lì, davanti a me, a raccontare il suo profondo nero con tale lucidità e consapevolezza da farmi pensare ad una persona che ha piena coscienza di se stessa. E poi, quel linguaggio così raffinato, colto, un italiano corretto esaltato da una dizione perfetta. «Ma che studi hai fatto?» ho chiesto. «Non ho studiato, ho finito a mala pena la terza media. Leggo molto» «E cosa leggi?» «Leggo di bioenergetica, la scienza che attraverso il linguaggio del corpo, associato ad un'analisi psicologica e del carattere, aiuta una persona a sciogliere i blocchi energetici e i meccanismi difensivi che si creano sia a livello fisico che psicoemotivo. Sai, il linguaggio del corpo è emblematico, parla molto con la postura e con gli atteggiamenti»

Mauro arriva dalla comunità di San Patrignano. La strada che lo ha portato fino a qui racconta di un lungo cammino riabilitativo dalla tossicodipendenza. Entrambi i genitori sono morti di alcolismo quando era giovanissimo, dopodiché è rimasto solo, senza famiglia, senza punti

di riferimento. «Prova ad immaginare», mi dice, «quanto può essere difficile essere soli e senza un lavoro»

Per un momento provo, dentro di me, ad immaginare, ma temo di non riuscire a capire davvero.

Per fortuna, è lui che mi viene in aiuto con un'immagine positiva: «Queste cooperative sono un'ancora di salvezza per quelli che, come me, escono da strade sbagliate e rimangono senza punti di riferimento. Quella della cooperativa è una risposta validissima, alla quale mi sento chiamato ogni giorno a dover restituire qualcosa, ad esempio, con il mio impegno».

Allora sì, riesco ad immaginarlo mentre lavora con impegno, resistendo ad un margine di sfiducia e di pregiudizi che possono ancora aleggiare sul lavoro degli occupati in una cooperativa sociale. Ed è proprio grazie anche all'impegno di Mauro, che sta cambiando l'idea comune che la cooperativa sociale sia quella che da lavoro ai disperati.

Disperato lo era quest'uomo, quando la sua unica attività era quella di annientarsi. E lo faceva con estrema lucidità, come quando ingerii sessanta pastiglie di un potente farmaco e fu ricoverato in ospedale. Non appena fu cosciente, ripensò alla confezione che ne conteneva novanta e andò subito a recuperarle per ingerire anche le ultime trenta.

Più volte tentò di fermare quel gioco al massacro contro se stesso, togliendosi la vita. Da quel suicidio rimane una cicatrice visibile oltre a quelle nascoste dietro il grigio dei suoi occhi. Mauro è rimasto invalido parzialmente e questo influisce negativamente sulla sua abilità lavorativa. In cooperativa è entrato facendo il custode di impianti sportivi, accogliendo di buon grado questa soluzione anche se non si sposava con la sua propensione ad un impiego più attivo. Purtroppo dopo otto mesi, le sue motivazioni sono venute meno ed ha avuto una ricaduta. Dopo un periodo di riabilitazione, è tornato in cooperativa e

questa volta è stato occupato nel settore verde.

Ma l'inverno, si sa, è una stagione fredda e difficile. E per chi ha avuto problemi di dipendenze, rimanere

inattivi d'inverno, è ancora più freddo e difficile. Così Mauro ha avuto un'ulteriore ricaduta. Riabilitazione e poi ancora in cooperativa, dove ora si occupa di pulizie per enti pubblici e aziende private. Ha sempre avuto voglia di fare e così da utente è passato a collaboratore.

«Sto bene qui», dice, «in cooperativa sono capaci di spaziare da un discorso umano a quello lavorativo e di andare al di là degli aspetti superficiali di una persona. Ho imparato a prendere coscienza di quei segni indelebili della mia infanzia, a conoscerli e a gestirli. E così riesco a guardare anche un po' al domani. Avrei bisogno di uno spazio mio dove vivere. Convivendo con altre persone dalle mie

**Queste cooperative sono un'ancora di salvezza per quelli che, come me, escono da strade sbagliate**

stesse problematiche, sono costantemente portato a condividere situazioni difficili e costretto a tenere sempre da parte me stesso»

Oggi Mauro si è ritrovato e per fare questo ha vissuto, tanto tempo fa, il suo

giorno zero. «È stata un'alchimia di fattori: prima di tutto la mia forza di volontà, volevo regalarmi qualcosa, e poi le persone giuste accanto. Poi tutto si costruisce giorno per giorno, le cose migliorano e dici a te stesso: sono quasi felice!

Uno stato d'animo nuovo, che non ti appartiene, che non ti è mai appartenuto, ma che non vuoi più abbandonare»

III

## ALBERTO CHE FA I CONTI CON SE STESSO

«Cosa vuoi sapere?». «Perché sei qui in cooperativa». «Sono il quarto di cinque figli. A tre anni mio padre mi violentava e mia madre per salvarmi mi mandò in collegio dove le suore riescono a fare quasi peggio di mio padre, legandomi ad una caldaia incandescente. Ad otto anni vivevo da solo, a dieci sono tornato da quella che diceva essere mia madre e da quelli che dicevano essere miei fratelli. A tredici anni, leggendo *L'Intrepido* mi incuriosì la parola ascis ed iniziai a farmi le canne. Il passo per le droghe pesanti fu brevissimo e quando il gioco si fece duro, iniziai a rubare. Durante uno scippo, l'anziana signora cadde a terra sbattendo la testa e morì, così a diciotto anni entrai in carcere»

Inizia così il racconto di Alberto e prosegue con il ripetersi del medesimo ritornello: droga, rapina, carcere, comunità e ricaduta. La rima è la delusione che ritorna, per un no, per una porta sbattuta in faccia. Un suono assordante, un colpo quasi mortale inferto nella parte più debole di un io, ovvero, la completa assenza di punti di riferimento.

Allora ho chiesto ad Alberto chi fosse stata la persona di riferimento nella sua vita. L'ho guardato fisso negli occhi mentre in silenzio, nello spazio di pochi secondi, percorreva a ritroso la sua vita, riavvolgendola come la pellicola nera di un film, indietro di cinquant'anni, fino alla sua infanzia.

«M.R., ecco, sì, colui che mi ha insegnato a vivere in carcere... non è stata mia madre, no».

La madre di Alberto, tre lauree e un rapporto di amore e odio con il figlio. Tanta violenza, forse il culmine di quella violenza esasperata subita. Ma chi sono le altre persone della vita di Alberto?

Muccioli a San Patignano, un'esperienza che Alberto definisce forte ma molto difficile e Don Benzi, che lo ha accolto nella sua comunità dicendogli: «Per me non esiste un assassino, ma un uomo che ha ucciso, non esiste un ladro, ma un uomo che ha rubato». C'è anche una compagna, che per dodici anni gli ha nascosto di essere sieropositiva. Alberto le voleva bene, è morta.

«Posso chiederti dove tieni tutto questo dolore?»

«In verità sono quarantotto anni che non piango, forse l'ho represso con la droga. Il mio dolore più grande è non essere riuscito a raggiungere i miei obiettivi. Mi ponevo un obiettivo e non riuscivo a raggiungerlo, allora me ne ponevo un altro e non riuscivo nemmeno in questo. Tutta questa catena di delusioni aveva provocato in me un tale scompenso interiore che qualsiasi cosa io facessi, non riuscivo più a far tornare i conti. Ero talmente demotivato da tutti i no e da tutte le porte in faccia!»



È grazie all'amore per una donna che Alberto arriva a Trento da una città di mare, ma quando la storia finisce, si ritrova solo, senza casa e senza lavoro. «Ho inviato duecentodiciotto domande di lavoro, finché sono arrivato in cooperativa. Eccomi qui, sono undici anni che non tocco più nulla».

Inizialmente, mentre studiava operatore socio-sanitario, Alberto ha fatto il custode di una palestra, ma ora fa pulizie. Assiste malati terminali, una famiglia di minorati, e poi, tanto volontariato.

«Nella società ti viene riconosciuto solo il male, non il bene. A causa dell'interdizione non riesco ad entrare nel mondo del lavoro e se non ci fosse stata la possibilità della cooperativa non avrei potuto lavorare. Questa realtà è un aiuto straordinario per reintrodursi in ambito professionale e per imparare un lavoro. Qui ti insegnano a rapportarti con gli altri in maniera sana, mentre una comunità terapeutica insegna a stare con te stesso e con gli altri solo attraverso le regole».

E aggiunge: «Sai quello che temo? Arrivare a sentirmi solo un'opportunità da sfruttare, un utente grazie al quale la cooperativa riceve contributi»

Alla fine dei conti, Alberto sta ancora cercando di recuperare e soprattutto, di diventare l'unico referente di se stesso, per non dipendere da nessuno, come un tempo, ma questa volta senza dipendere nemmeno dalle ferite e dagli errori.

Ma anche per lui, tornando indietro nel tempo, è possibile individuare un breakpoint, quel punto di rottura dal passato, da tutto. «Ero come una piccola volpe che sente degli spari in lontananza e non ha paura. Poi li sente più vicini e comincia a preoccuparsi. Poi li sente più forte, uno, due, ma il terzo, non lo sente. Ecco, questi sono i miei ultimi tre anni di carcere, in cui, nel terzo ho detto basta e ho iniziato a studiare. Quello è stato il mio giorno zero».

III

**Nella società  
ti viene riconosciuto  
solo il male,  
non il bene**



## TIRA ANCORA I DADI, LEONARDO!

La morte prematura della mamma ha segnato l'inizio del suo dramma. La madre rappresentava il punto di riferimento di Leonardo e quel senso di abbandono dopo la sua morte, non lo ha più lasciato.

Da qui è iniziato il suo viaggio in solitario, sempre in salita, a tratti sul limite di profondi crepacci, tanta nebbia, poche, pochissime soste, sempre il fiato corto e il nodo in gola.

Leonardo ha toccato tappe anche molto dolorose, passando attraverso l'esperienza della droga, dell'alcolismo e del carcere, espressioni di quell'intimo disagio che nasce e si sviluppa dentro,

per poi realizzarsi in tutta la sua violenza nella quotidianità di una vita.

Quando uscì dal carcere, Leonardo sembrava un uomo libero. Ma non lo era affatto. Si trovava tra le mani una vita azzerata. Nessun punto di riferimento, niente casa, niente lavoro. Soprattutto, niente rapporti umani. Come nel gioco dell'oca, "ritorna alla partenza" Leonardo!

Aveva la vista come appannata, non riusciva a mettere a fuoco il suo futuro. Doveva risolvere anche il problema delle sue dipendenze, dall'alcol e dalla droga. Ma anche per lui, è arrivato un giorno zero. La possibilità di "tirare nuovamente i dadi", la possibilità di entrare in una cooperativa sociale. Sempre tanta nebbia all'orizzonte, ma forse un po' meno fitta e soprattutto qualche sprazzo azzurro di speranza.

Così, Leonardo ha affrontato a viso aperto, il suo più grande nemico, ovvero il tempo. Il tempo libero, quello in cui il corpo e la mente non vengono occupati e sono liberi di tornare indietro, di smarrirsi, di cadere nella trappola della "nostalgia" di quella serenità che vai cercando e che droga e alcool sembrano prometterti.

E poi l'angoscia del tempo, che ti prende soprattutto nelle prime ore del giorno, quando devi affrontare la tua quotidianità. E te stesso.

La sfida è di ogni giorno. Leonardo spera di farcela, di aver girato pagina definitivamente, ma è ogni giorno che deve tirare i dadi. E questa in fondo è la sua speranza, quella che quotidianamente gli viene data dal lavoro in cooperativa, dai rapporti personali così importanti con i tutor e i colleghi.

Oggi Leonardo riveste un ruolo di responsabilità all'interno della cooperativa, segno non solo del suo impegno, ma anche delle sue capacità di dare appoggio, oltre che di riceverlo. È una delle sue tante sfide vinte, come aver ritrovato assieme alla forza di gestire il tempo e la vita, anche la serenità di saperli apprezzare.



*Il suo mondo era diventato  
la sua stanza ed i contatti  
con l'esterno si interrompevano  
sull'uscio*

## LA SOLITUDINE DI PIETRO

Certe esperienze lasciano il segno, non come cicatrici visibili sulla pelle, bensì nella luce degli occhi.

Dietro gli occhi grigi di Pietro è nascosta, ma forse non più di tanto, un'interiorità molto complessa, ferita, tormentata.

Pietro è seduto davanti a me anche se in verità è molto lontano. Il suo corpo si muove continuamente, in maniera molto nervosa. Tace. Non risponde al mio primo timido approccio, tanto meno all'incalzare delle mie domande. Mentre pensa a sé e a cosa rispondere, vedo transitare nei suoi occhi delle nubi scure. Questo silenzio mi fa riflettere. Taccio e lui inizia a parlare.

Pietro era malato di solitudine e ad un certo punto, da questa malattia, non voleva più guarire. Il suo mondo era diventato la sua stanza ed i contatti con l'esterno si interrompevano sull'uscio. Un'unica persona alla porta, sua madre.

Una profonda fragilità su un corpo robusto. Una crisi di identità ed un rifiuto, prima dello studio, poi delle relazioni e in fondo, anche di se stesso.

Ma se Pietro non ha avuto la forza di vivere il suo giorno zero, lo ha fatto per lui sua madre. Si è rivolta ad una cooperativa sociale. Suo figlio non aveva perso il lavoro, si era solamente perso.

Così Pietro, molto lentamente, è uscito dalla sua stanza e ha iniziato a lavorare. La strada è ancora lunga ma ora almeno, non è più solo.

Pietro mi ha regalato poche parole, per lui hanno parlato gli occhi e le mani. Resta comunque la sua disponibilità, la sua prima intenzione, quella di condividere la sua esperienza di vita con un'altra persona.

C'è da sperare.





## ANNA E QUEL VUOTO DA COLMARE

Io sono di Trento e sono arrivata qui perché non riesco a trovare lavoro, anche se sono laureata in economia e commercio. L'assistente sociale mi ha indirizzato a questa cooperativa. Dopo una settimana di prova, mi hanno preso. Ho fatto un percorso di quattro anni, crescendo come è cresciuta la cooperativa, sfruttando le opportunità che mi sono state date. Certe volte non capivo perché rimanere, avevo un vero e proprio rifiuto, ma mi sono sempre detta che fino a che

non ci fosse stato un motivo più che serio per andarmene, dovevo resistere. Oggi, con l'escamotage dell'invalidità, lavoro in un ente pubblico, ma in cooperativa ruotavo su mansioni a seconda delle disponibilità. Lavori comunque semplici, anche banali, ma adatti alla mia difficoltà di operare in modo veloce. Ho dovuto imparare a tarare i miei tempi sul lavoro. Il mio vissuto è stato particolare ed ha avuto riflessi negativi proprio sulla mia capacità di svolgere velocemente

un'attività. Non avevo mai lavorato prima. Avevo paura di assumermi le mie responsabilità. Oggi svolgo un lavoro da operatore tecnico, non da laureato, ma è già molto importante per me.

Ora riesco a guardarmi a 360° e vedere che ho un lavoro e anche una casa. Grazie ad una domanda Itea, oggi posso

**Già, l'autostima. Non riesco proprio ad avere la sensazione di quello che realmente sono o faccio.**

avere uno spazio mio. Dopo il lavoro e la casa, oggi devo affrontare altre problematiche ma questi che sono riuscita a comporre, sono tasselli importanti. Oggi sono più tranquilla e realizzata anche se sono passata attraverso periodi molto difficili in cui mi sembrava impossibile fare le cose anche più banali.

In questo la cooperativa mi è stata di grande aiuto perché mi ha fatto lavorare in maniera graduale per evitare errori e ricadute. All'inizio non è stato semplice ma successivamente, superata la prima fase, sono riuscita a destreggiarmi meglio.

È un discorso personale, sento che c'è

più sostanza dentro di me e questo grazie all'esercizio fatto con la terapia con la quale sono riuscita ad uscire da alcuni grossi problemi. Ad un certo punto, in un faticoso giorno zero, ho trovato perfino la forza di tagliare il cordone ombelicale e di andare via di casa, anche se l'ho fatto quando la situazione con i miei genitori era ormai degenerata. Mi conosco, mi muovo soltanto quando l'acqua mi tocca la gola. Una casa è molto importante per me, avere un posto fisso dove tenere le mie cose. Questo rappresenta un po' la volontà di avere un mio spazio e di gettare le basi per un'indipendenza ed un riscatto.

Ci sono legami con il passato che vorrei trasformare per riuscire a vivere in maniera più autonoma, completa e serena, senza chiudermi in me stessa. Mi piacerebbe allargare anche le mie relazioni e saper reggere nei rapporti come ho retto sul lavoro.

Se ho superato certe difficoltà, l'ho fatto grazie alle esperienze di questi ultimi anni. Essendo vissuta sotto una campana di vetro, il più delle volte sono state più forti le mie paure che la realtà. E quando ho affrontato la realtà, è stata questa che mi ha detto vai avanti.

Quando poi ho visto che riesco in quel che facevo, ho trovato anche un briciolo di autostima. Già, l'autostima. Non riesco proprio ad avere la sensazione di quello che realmente sono o faccio. Ma di una cosa sono cosciente: quello che ho realizzato fino ad ora, lo sento dentro come qualcosa di veramente mio, che mi sono costruita con le mie forze.

E questo mi fa stare in piedi, come se qualcuno avesse riempito un sacco vuoto, rendendolo più forte e capace di sostenersi da solo.

*Quando esci dalla comunità,  
resisti a fatica un mese ma se non hai  
da occupare il cervello ti tornano  
i pensieri, la mente ti frega*

## ANTONIO, ALLA FINE, È TORNATO A CASA

### Da dove vieni Antonio?

Ho avuto problemi di droga per trent'anni, problemi con il carcere e poi finalmente, a cinquant'anni ho deciso di andare in comunità. L'anno scorso sono venuto a sapere che c'era la possibilità di lavorare in una cooperativa sociale ma pensavo che fosse solo persone giovani, invece mi hanno preso.

### Di cosa ti occupi in cooperativa?

Qui lavoriamo nel verde. L'amministrazione comunale ci dà ogni anno questa possibilità di occupazione attraverso la cooperativa. Noi ci occupiamo del verde pubblico, del mantenimento di rotatorie, parchi giochi, aiuole. Ci occupiamo anche dello svuotamento mattutino dei cestini. Lavoro in una squadra formata da tre persone e da un capo squadra. Siamo molto impegnati, soprattutto nella bella stagione, mentre in inverno diamo una mano alle giardinerie comunali. Comunque il nostro compito è quello di lavorare bene, qualitativamente bene e devo dire che riceviamo anche degli elogi.

### Avevi lavorato ancora nel verde?

Ho fatto un sacco di lavori nella mia vita, dall'imbianchino, all'operaio in fabbrica, con mio fratello che aveva uno sfasciacarrozze. Il problema è che non sono mai durato più di tanto alle dipendenze. Devo dirti però che la mia famiglia aveva della campagna e penso che lavorare con la terra sia il miglior modo per riprendere il lavoro dopo tanto tempo. Anche se è dura riprendere e non tutti ce la fanno. I primi tempi devi resistere e non solo psicologicamente ma anche fisicamente.



### Quante ore lavori al giorno?

Otto ore. All'inizio avevo paura di questi ritmi lavorativi, non ero più abituato a lavorare e soprattutto ho dei problemi fisici, come un'anca di plastica ed altre piccole magagne. Ma lentamente ho ripreso una buona forma e mi sono riabituato al lavoro continuo, dopo tanti anni di inattività. Ho fatto anche la patente!

### Con il passato?

È dal 2006 che sto tirando dritto. Mi sono stancato del passato anche se ho avuto tantissime ricadute. Ho detto troppe volte "è finita davvero" e quindi non posso dirlo ad alta voce.

Ci ho messo molto, troppo tempo per capire che era ora di chiudere con il passato. Quel tipo di vita non ti dà la voglia di reagire, tiri a campare, porti avanti le giornate. Avrei potuto stare meglio molto prima, ma mi sono deciso troppo tardi, anche se come dicono, non è mai troppo tardi, no?

Ma certe esperienze fortificano e soprattutto il lavoro...

Il lavoro è indispensabile per reagire e per ripartire. Stare senza lavoro è pericolosissimo.

Ad esempio in Azione 10 lavoravo solo cinque mesi all'anno e nei rimanenti era veramente dura essere disoccupato, e non solo a livello finanziario. Sono terrorizzato dal tempo libero. Mi sono cercato degli hobby, mi piace la montagna e andare per funghi, ma basta un niente per tornare indietro, basta trovare per strada una persona sbagliata o una situazione sbagliata, basta poco per ritrovarsi nel passato. Sai, avevo trovato un bel modo, la droga, per levarmi i pensieri di torno. Quando esci dalla comunità, resisti a fatica un mese ma se non hai da occupare il cervello ti tornano i pensieri, la mente ti frega, perché pensi alle cose belle e pur ricordandoti benissimo le cose brutte, le nascondi accuratamente. La solitudine comunque, è una brutta bestia. Devi pensare che uno che ha avuto esperienze come la mia, si è fatto terra bruciata intorno e diventa difficile, una volta usciti, avere delle relazioni.

### Hai famiglia?

No, ho una compagna.

### Qual è stato il momento più duro?

La vita passata in carcere. Ho avuto molte condanne e per delinquenza abituale mi sono trovato in una casa di lavoro. Lì perdi la tua immagine e te stesso. L'esperienza di quella che chiamano "ergastolo in bianco" è davvero durissima, ma è stato proprio in quel periodo che ho vissuto il mio giorno zero, quando puntando tutto sulla mia forza di volontà, sono riuscito a fuggire alle mie paure, a liberarmi di quelle catene.

### Chi è stata per te una persona importante?

Mia madre. È morta nel 2007 ma è stata l'unica che non mi ha mai abbandonato del tutto, nonostante i casini e i discorsi dei miei fratelli. Mi ha fatto sudare parecchio, ma non ha mai tagliato i ponti, mi ha dato la forza di tornare. Sì, sono tornato a casa.

### Grazie del tempo che mi hai dedicato, Antonio.







## LE SCHEDE

### Le cooperative sociali del Trentino impegnate in “Intervento 18”



#### IL GABBIANO COOPERATIVA SOCIALE

Via Provina, 20 – 38040 Ravina (TN)  
Tel. 0461 343501 | Fax 0461 343600  
E-mail: [il\\_gabbiano@consolida.it](mailto:il_gabbiano@consolida.it)  
[www.ilgabbianotrento.coop](http://www.ilgabbianotrento.coop)

**Presidente e Responsabile sociale**  
**SANDRO NARDELLI**

*La centralità della persona,  
la partecipazione democratica,  
l'etica della solidarietà,  
il pluralismo e il riconoscimento della diversità,  
sono i principi  
su cui si fonda l'opera  
della cooperativa sociale  
IL GABBIANO.*



La cooperativa persegue l'obiettivo di aiutare persone in difficoltà ad acquisire le competenze comportamentali necessarie per affrontare il mondo del lavoro nella prospettiva del loro reinserimento. Nello specifico, promuove qualsiasi attività finalizzata alla crescita morale e alla qualificazione culturale e professionale, nonché all'inserimento sociale e lavorativo di persone che si trovano in stato di bisogno e di emarginazione, in particolare detenuti, detenuti ammessi alle misure alternative e dimessi dagli istituti di pena, persone con problemi di tossicodipendenza, di alcolismo o di altre forme di disagio sociale.

La politica scelta e perseguita da Il Gabbiano in questi anni, è stata quella di costruire l'esperienza dei soggetti svantaggiati in un'ottica di "transitività" piuttosto che di "inclusione", intendendo l'inserimento lavorativo come un passaggio da una situazione di disagio verso spazi di autonomia lavorativa e relazionale, e quindi verso il mercato ordinario. La cooperativa ha inserito, dal 1988 ad oggi, 229 soggetti svantaggiati. Operando per un miglioramento continuo, ha attivato due percorsi di certificazione della Qualità UNI EN ISO 9001 : 2000 e ha fornito alle persone svantaggiate, importanti opportunità di formazione attraverso l'attivazione di percorsi formativi, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali che facilitano il reinserimento nel mercato del lavoro.

#### Servizi

- Verde: interventi di manutenzione delle aree verdi urbane e forestali consistenti in sfalcio, semina, potatura, taglio siepi, pulizia e raccolta foglie, pulizia sentieri, taglio piante.
- Piccola edilizia: lavori di edilizia semplice come realizzazione di muretti, basamenti e piattaforme in cemento, recinzioni in rete, demolizione opere murarie, imbiancatura pareti, tamponamenti in cartongesso, ecc.
- Traslochi e pulizie: traslochi, lavori di facchinaggio e sgombero locali, pulizia e igienizzazione locali, allestimenti per mostre.
- Carpenteria metallica: costruzione parti metalliche della nostra produzione di arredo urbano, realizzazione e posa di manufatti in acciaio quali recinzioni, cancelli, realizzazione di opere su disegni forniti dai clienti. Falegnameria: costruzione parti in legno della nostra produzione di arredo urbano, realizzazione di manufatti in legno per interni e esterni, realizzazione di opere su disegni forniti dai clienti.
- Giochi: verifica, consulenza, progettazione, realizzazione, manutenzione e restauro delle aree gioco nei parchi pubblici comunali e nei cortili delle scuole.
- Officina: lavori conto terzi su automezzi o attrezzature particolari.

## LE COSTE COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ

Via Alto Adige, 94 – 38121 Gardolo (TN)  
Tel. 0461 950961 | Fax 0461 950904  
E-mail: segreteria@lecoste.org

**Presidente**  
**GIACOMO LIBARDI**

**Responsabile sociale**  
**DOMENICO ZALLA**

*In questi venti anni, il progetto iniziale della cooperativa LE COSTE si è evoluto e sviluppato, dimostrando così la dinamicità della struttura.*



Uno dei fattori fondamentali che hanno stimolato la nascita della cooperativa Le Coste, è stata la crescente richiesta di aiuto da parte di giovani con bassa scolarizzazione e con problemi personali e relazionali, ad esempio, tossicodipendenza, alcolismo e detenzione, nuove espressioni di disagio che sono andate ad aggiungersi a quelle come invalidi fisici e/o psichici, per cui erano già attuate forme di supporto.

Nel 1990, come presa di coscienza di queste nuove emergenze sociali, alcune persone che operavano all'interno di Villa Sant'Ignazio, in collaborazione con l'assessorato alle Attività Sociali del Comune di Trento, hanno dato vita al progetto di recupero ambientale della zona nei pressi di Cognola. È nata così, la squadra del parco. All'inizio i settori in cui la cooperativa operava, erano il recupero e la manutenzione del verde pubblico e privato, ristrutturazione, costruzioni edili e falegnameria.

Nel 1992, la cooperativa ha modificato il proprio statuto, trasformandosi in una cooperativa sociale di tipo B. Storicamente, Le Coste ha svolto attività prettamente maschili ma, con il passare degli anni, si è fatta sempre più presente la richiesta di aiuto a donne in difficoltà; così, nel corso del 1996, è partita la ricerca di spazi lavorativi adatti a personale femminile. Una prima risposta è arrivata dall'amministrazione comunale di Civezzano che ha proposto una fusione allo scopo di rispondere ai problemi di inserimento al lavoro di alcune donne in particolare difficoltà residenti sul territorio e ha affidato alla cooperativa, il servizio di pulizia di alcuni locali di uso pubblico.

Nel 1996, la cooperativa sociale S.P.E.S. che gestisce case di riposo per anziani, ha affidato alla Cooperativa, il servizio di lavanderia e stileria delle RSA.

Nel 1997 la cooperativa si è trasferita in via Maccani e ha deciso di chiudere due dei suoi settori, ovvero il settore edilizia e falegnameria, attività ritenute potenzialmente pericolose per la sicurezza dei lavoratori in percorso di inserimento. Con le nuove commesse, è venuta a modificarsi anche l'attività della cooperativa e si sono sviluppati nuovi settori d'intervento. Oggi Le Coste offre lavoro a 158 persone.

In conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008, Le Coste ha certificato i processi "Inserimento lavorativo di persone svantaggiate", "Progettazione ed erogazione di servizi di pulizia, disinfezione e sanificazione" e "Realizzazione di attività di custodia e controllo accessi".

### Servizi

- Giardinaggio: realizzazione, manutenzione e custodia di aree verdi pubbliche e private; allestimento di palchi e servizi di facchinaggio.
- Pulizie: attività di pulizia, disinfezione e sanificazione di ambienti pubblici e privati; gestione controllo accessi e custodia di ambienti pubblici e privati.
- Lavanderia: servizi di lavanderia, stileria, gestione guardaroba, noleggio di biancheria conto terzi e riordino letti presso alcune RSA.

## COOPERATIVA A.L.P.I. COOPERATIVA SOCIALE

**Sede operativa/legale**  
Via Ragazzi del '99, n.13 – 38123 TRENTO (sud)  
**Unità operativa esterna**  
Via L.Galvani, n.6 – 38015 LAVIS (TN)  
Tel. 0461 914967 | Fax 0461 397364  
E-mail: alpi@consolida.it  
[www.coop-alpi.it](http://www.coop-alpi.it)

**Presidente**  
**LARA BENONI** alpi@consolida.it

**Responsabile sociale**  
**GRAZIA FAIT** grazia.alpi@consolida.it

**Direttore**  
**SILVANO DEAVI** silvano.deavi@consolida.it

**Responsabile Produzione**  
**DAVIDE BRUNAZZO** davide.alpi@consolida.it

*20 anni di lavoro A.L.P.I.:  
563 progetti e 498 persone.*



A.L.P.I. è una cooperativa sociale di inserimento lavorativo, un'organizzazione non profit con finalità specifiche, nata nel 1990 con il sostegno dell'Agenzia del Lavoro della Provincia di Trento e dell'Associazione C.I.R.S. Grazie ad un rapporto privilegiato con alcune imprese for profit locali come Zobebe, Bailo, Crotti Bilance, Arcobaleno Factory, A.L.P.I. – Avviamento al Lavoro su Progetti Individualizzati – offre opportunità di lavoro a persone prevalentemente giovani, che vivono una situazione di svantaggio personale e/o sociale.

In un percorso a tappe graduali, A.L.P.I. offre alla persona la possibilità di avvicinarsi progressivamente al mondo del lavoro secondo gli obiettivi di un progetto individualizzato. Al termine del percorso, i lavoratori accedono al mercato del lavoro ordinario in aziende esterne. Sia alle persone che alle aziende, la cooperativa offre un accompagnamento per facilitare l'ingresso e la permanenza del nuovo lavoratore.

In questi vent'anni, la cooperativa ha intrapreso un percorso di crescita fondato sulla qualità dei servizi offerti, sia in termini di risposta alle esigenze degli utenti che dei clienti for profit, generando meccanismi di fiducia che hanno portato alla crescita dimensionale nelle persone – dalle 11 iniziali alle 60 attuali – e nelle strutture.

### Servizi

- Contoterzismo: assemblaggi di materiali (semi-lavorati o prodotti finiti), plastici, meccanici, elettrici, tessili, cartacei (componenti idraulici, sistemi di fissaggio, minuteria, prodotti chimici...); composizione/scomposizione di kit multiprodotto e pacchi personalizzati; cellophanatura di prodotti con termoretraibile; inserimento dati, informatizzazione indirizzari; lavorazioni per l'editoria e la tipografia: sfogliature, divisioni, incollaggi, inserimenti, bollinature, invii postali, distruzione, archivi cartacei; recupero, smistamento e smaltimento differenziato di ausili sanitari; servizi di tenuta mezzi del parco auto "car sharing".
- Produzioni proprie: parastinchi, dispositivi per la protezione individuale (DPI) delle gambe dei lavoratori che eseguono operazioni di sfilcio con l'ausilio del decespugliatore, sacchetti paletta per le deiezioni canine, prodotti tessili come borse in vari materiali, forme e dimensioni, grembiuli da lavoro, copri vaso per prodotti alimentari, reti per sabbie anti gatto, reti ombreggianti, accessori per l'abbigliamento, etichettature, assortimento taglie, bavaglino e manopole in spugna, traverse gommate.

## LA SFERA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Via Lung'Adige S.Nicolò, 12 – 38122 Trento  
Tel. 0461 983488 | Fax 0461 261976  
E-mail: [la\\_sfera@consolida.it](mailto:la_sfera@consolida.it)  
[www.lasfera-cooperativasociale.it](http://www.lasfera-cooperativasociale.it)

**Presidente e Legale Rappresentante**  
**BRUNA PENASA**

**Responsabile Sociale**  
**PIERGIORGIO GUANDALINI**

**Coordinatore settore Verde**  
**FRANCO FAES**

**Coordinatore settore Pulizie e Custodie**  
**CRISTINA LUTZ**

*"Gulliverde", il nuovo sistema informatico di organizzazione, gestione e comunicazione per tutta l'attività di manutenzione del verde, è stato il punto di forza innovativo della cooperativa LA SFERA.*

La Sfera Società Cooperativa Scarl viene costituita nel 1995 da 15 soci fondatori – 5 soci volontari e 10 soci lavoratori – con l'obiettivo di svolgere attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate con particolare riferimento a soggetti in fase di reinserimento da comunità terapeutiche.

Nei primi anni, l'attività principale della cooperativa era quella edile che ha registrato una forte crescita, rispetto ai servizi di pulizia, custodia e manutenzione aree verdi. Ma la repentina crescita nel settore, alcune scelte organizzative e l'avvio di alcuni cantieri critici, hanno comportato ricadute negative per la cooperativa, al punto di essere costretta a prendere provvedimenti drastici per garantire la sopravvivenza e cessare l'attività edile nel 2003.

Con modifica dell'atto costitutivo nel 2002, l'attività de La Sfera è finalizzata all'inserimento di persone comunque svantaggiate, con particolare riguardo a soggetti in fase di reinserimento da comunità terapeutiche, ex detenuti per tossicodipendenza e i condannati ammessi alle misure alternative. La cooperativa riorganizzata al suo interno e attraverso l'offerta di servizi di pulizia e custodia, servizi di manutenzione e realizzazione aree verdi, è riuscita ad ammortizzare il periodo di crisi ed a proseguire nel raggiungimento dei suoi obiettivi.

A seguito della riforma del diritto societario, La Sfera con modifica dell'atto costitutivo del 2004, è divenuta Società Cooperativa Sociale Onlus. In quella occasione, è stato inoltre modificato lo scopo sociale in base al percorso di crescita fatto dalla cooperativa ed ai collegamenti con le diverse realtà del territorio. La Sfera ha allargato il bacino di persone a cui si rivolge ponendosi quale punto di riferimento per soggetti socialmente svantaggiati.

Tra le attività, si segnala in particolare l'aggiudicazione nell'anno 2006 della gara per la "manutenzione delle aree verdi" del Comune di Trento, per la quale la cooperativa ha ideato e implementato, un nuovo sistema informatico, denominato "Gulliverde", uno strumento di lavoro particolarmente sofisticato perché opera mediante l'utilizzo di apparecchi satellitari GPRS.

### Servizi

- Pulizie e sanificazioni civili e custodia di impianti sportivi.
- Manutenzione e realizzazione di aree verdi.

## "IL LAVORO" SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Via C.A. Martini, 30 – 38028 Revò (TN)  
Tel. 0463 432401 | Fax 0463 432416  
E-mail: [il\\_lavoro@consolida.it](mailto:il_lavoro@consolida.it)

**Presidente**  
**SEVERINO MONTANARI**

**Responsabile sociale**  
**LUISA WEIRATHER**

*Fin dalla sua costituzione, la cooperativa sociale IL LAVORO, ha adottato un approccio all'inserimento lavorativo di tipo transitorio in cui le persone svantaggiate dopo una selezione, vengono inserite in cooperativa per compiere un percorso di crescita e sviluppo professionale e personale, e al termine del quale, possono ambire ad una collocazione o ri-collocazione nel mercato ordinario del lavoro.*

La cooperativa sociale Il Lavoro è stata costituita nel giugno del 1998 con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini, soci e non soci, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati, mediante l'utilizzo razionale delle risorse umane e materiali a disposizione.

La costituzione della cooperativa è stata fortemente voluta da tre cooperative sociali già operanti in valle e da alcuni operatori sociali, oggi soci, che hanno in questo modo voluto contribuire a rispondere al bisogno di inserimento e re-inserimento lavorativo di persone svantaggiate della valle. Il Lavoro, ispirandosi ai principi di solidarietà e mutualità, e proponendosi lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti con svantaggio, ha iniziato ad operare nell'autunno del 1998 nel settore dei servizi di pulizia e disinfezione, avendo come primi clienti alcune cooperative sociali locali. La cooperativa ha progressivamente esteso la propria clientela che ora comprende alcune aziende private e diverse amministrazioni pubbliche. Per rispondere alla richiesta di inserimento di personale maschile, nel 1999 la cooperativa ha iniziato ad operare nel settore della manutenzione di aree verdi costituendo una prima squadra di lavoro. Contemporaneamente, in virtù delle modifiche legislative provinciali, e con le finalità principali di intercettare un particolare segmento di bisogno e qualificarne la tipologia di risposta, la cooperativa si è impegnata a gestire i lavori socialmente utili per conto delle amministrazioni locali con il finanziamento dell'Agenzia del Lavoro (ex azione 12).

### Servizi

- Pulizia e sanificazione.
- Gestione archivi, musei e animazione sociale.
- Realizzazione e manutenzione aree verdi.
- Preparazione pasti.
- Servizi cimiteriali e servizi ausiliari vari.



## ALISEI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Viale Trento, 37/F – 38068 Rovereto (TN)  
Tel. 0464 490125 | Fax 0464 490130  
E-mail: info@coopalisei.it

**Presidente:**  
**PAOLO FELLIN**

**Responsabile sociale:**  
**CORNELIO BERTÉ**

*Per ALISEI, la persona ha il diritto ad una vita il più possibile "normale" e gli interventi di sostegno devono essere pensati sulla sua unicità; l'obiettivo è quello di portare all'assunzione di responsabilità e all'apprendimento di competenze che consentano alla persona, una crescita professionale e umana da poter utilizzare nel mercato del lavoro. L'esperienza lavorativa diventa strumento efficace che consente l'assunzione di un ruolo sociale e lo sviluppo dell'autostima, mentre il lavoro in rete con altri soggetti porta alla crescita personale e alla riduzione delle difficoltà della persona in situazione di disagio.*



Costituita nel 1999, Alisei è una cooperativa sociale con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale delle persone, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati, mediante l'utilizzo delle risorse umane e materiali a disposizione.

Lo scopo istituzionale della cooperativa Alisei è quello di fornire ai propri clienti, con lo stesso servizio, un doppio prodotto: da un lato, il prodotto commerciale di cui allo specifico contratto e, dall'altro, il prodotto sociale, rappresentato dall'inserimento lavorativo di una o più persone svantaggiate. Attraverso il proprio operato, Alisei intende quindi soddisfare, in modo integrato, le esigenze di due principali destinatari: le persone svantaggiate, ai quali offre opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro e nel contesto sociale ed i clienti, ai quali eroga i propri servizi.

Nel suo intento di operare in linea con le esigenze del territorio, recependone il più possibile i bisogni, Alisei ha deliberatamente scelto di non specializzarsi in alcuna specifica categoria di svantaggio. La forma di approccio all'utenza abbracciata dalla cooperativa, pur configurandosi come estremamente inclusiva, è tuttavia vincolata a saldi e significativi criteri di selezione. Alisei non recluta i beneficiari dei percorsi di inserimento in base all'appartenenza ad una categoria di handicap, ma mira a verificare l'esistenza di presupposti ed elementi facilitatori in grado di dare senso ed efficacia alle istanze progettuali, come le competenze personali, l'esistenza di una relazione solida e continuativa con uno o più servizi sociali e/o specialistici, le caratteristiche della rete sociale primaria e l'eventuale esistenza di contatti e relazioni con altre realtà del privato sociale.

L'impegno preso è quello di evitare che la valenza sociale infici la qualità dei servizi forniti ai clienti. Per il cliente, l'impiego da parte della cooperativa di persone in stato di svantaggio deve essere un valore aggiunto e non sostitutivo o compensativo di un minore standard di qualità erogato. In questo senso, Alisei persegue la soddisfazione dei propri clienti, garantendo servizi di qualità in linea con gli impegni assunti, soprattutto attraverso la massima correttezza e trasparenza nella gestione del rapporto contrattuale.

Alisei svolge le proprie attività nel rispetto dell'ambiente e della salute e sicurezza, e a tal fine ha stabilito di istituire un sistema integrato per la qualità, l'ambiente e la salute e sicurezza che consenta di minimizzare gli impatti ambientali e i rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti e delle persone che accedono ai luoghi di lavoro.

Nel marzo 2011, Alisei conta 213 dipendenti, di cui 63 svantaggiati per problemi di invalidità fisica e psichica, per problemi psichiatrici, in stato di svantaggio sociale generico, per problemi di tossicodipendenza, per problemi alcolcorrelati e in misure alternative alla detenzione.

### Servizi

- Pulizie.
- Custodia impianti/strutture.
- Ristorazione e servizi annessi.
- Servizi ausiliari.



## COOPERATIVA SOCIALE "L'OASI S.O.S. LAVORO"

Viale San Pietro 8/b – 38076 Lasino (TN)  
Tel. 0461 864708 | Fax 0461 340633  
E-mail: info@oasivalledelaghi.com  
[www.oasivalledelaghi.com](http://www.oasivalledelaghi.com)

**Presidente**  
**LUCA SOMMADOSSI**

**Responsabile sociale**  
**ARIANNA LUTTEROTTI**

*L'OASI S.O.S. LAVORO offre un percorso di sviluppo personale e professionale, con l'obiettivo di aiutare la persona a diventare un lavoratore, ad imparare a rispettare tutte le regole di un contesto lavorativo, qualunque esso sia.*

COOPERATIVA SOCIALE



L'Oasi s.o.s. Lavoro è una cooperativa sociale di tipo B, nata nel 1999 dall'Associazione di Volontariato "Oasi Valle dei Laghi" con l'obiettivo di offrire un'opportunità di lavoro alle persone del territorio che hanno difficoltà a trovare una collocazione nel mondo del lavoro ordinario. È a tutt'oggi, l'unica organizzazione di questo tipo nella zona della Valle dei Laghi e impiega attualmente circa 45 lavoratori tra ordinari e svantaggiati.

I lavoratori che possono essere assunti come svantaggiati sono invalidi fisici, psichici e sensoriali, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione. Queste persone sono generalmente presentate alla cooperativa dai servizi territoriali come Servizio Sociale, Ser.T, Centro Salute Mentale, Servizio Alcolologia, ecc.

Il periodo di permanenza in cooperativa della persona segnalata è di almeno tre anni, durante i quali viene affiancata da operatori specializzati sia nel lavoro da svolgere, sia nel favorire l'acquisizione delle competenze necessarie in un contesto lavorativo, come ad esempio, il rispetto degli orari e dei ruoli aziendali.

Terminato il periodo in cooperativa, che può essere anche più lungo dei tre anni, i lavoratori svantaggiati sono potenzialmente in grado di trovare una collocazione all'esterno, nel mercato del lavoro ordinario, anche se non sempre è così facile, perché è ben noto quanto oggi sia diventato competitivo anche per chi non ha effettuato questo percorso.

È in atto una lettura dei bisogni del territorio per comprendere quali altri settori si possono sviluppare al fine di dare continuità nella risposta lavorativa a favore di persone in difficoltà.

### Servizi

- Settore Verde: manutenzione di aree verdi comunali e di altri enti pubblici; manutenzione di aree verdi per la società Idro Dolomiti Enel; pulizia strade e centri abitati; manutenzioni ordinarie e straordinarie di aiuole presso la Cassa Rurale Valle dei Laghi, manutenzione e rifacimento giardini per privati; ripristino panchine e staccionate; servizio di piccola edilizia, tinteggiatura piccoli locali, traslochi, sgomberi per uffici pubblici e per privati.
- Pulizie: ordinarie e straordinarie in strutture Comunali, nelle A.P.S.P (Azienda Provinciale Servizi alla Persona), interventi di pulizia per privati.
- Gestione interventi di accompagnamento all'occupabilità Azione10: abbellimento urbano e rurale compresa la manutenzione, riordino archivi, servizi di custodia e vigilanza, particolari servizi ausiliari di tipo sociale.

## LAVORI IN CORSO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Via San Cipriano, 26  
38087 Roncone (TN)  
Tel. 0465 900061  
Fax 0465 900242  
E-mail [info@lavoriincorso.tn.it](mailto:info@lavoriincorso.tn.it)  
[www.lavoriincorso.tn.it](http://www.lavoriincorso.tn.it)

**Presidente**  
**GIULIANO BELTRAMI**

**Direttore**  
**LICIA BUSATTI**

**Responsabile Sociale**  
**NICOLA LOMBARDI**

*Il rapporto di partnership  
che dura da molti anni  
con molte istituzioni,  
prova che gli operatori  
di LAVORI IN CORSO hanno  
saputo onorare l'impegno  
mettendo qualità  
nello svolgimento  
delle prestazioni richieste.*



La cooperativa sociale di tipo B "Lavori in corso" nasce per rispondere all'esigenza manifestata da un gruppo di realtà operanti nel movimento del privato sociale delle Valli Giudicarie, di inserire persone svantaggiate nel mondo del lavoro.

È il 2000 quando le cooperative L'Ancora ed Il Bucaneve e l'Associazione Comunità Handicap maturano la convinzione di costituire una cooperativa di inserimento lavorativo per coprire un settore carente. Nasce così "Lavori in corso", con sede a Roncone ed operatività su tutto il territorio giudicariense, e non solo.

Mission della cooperativa è offrire opportunità occupazionali, di sostegno al reddito e di socializzazione a persone che rischiano altrimenti di essere escluse dai processi produttivi e dal contesto sociale.

Coinvolgendo i servizi socio-sanitari del territorio, il personale ed i tutor preposti e con la supervisione del responsabile sociale, "Lavori in corso" costruisce percorsi individualizzati mirati allo sviluppo ed al potenziamento di quelle capacità personali e professionali che consentono alle persone svantaggiate di sentirsi riconosciute svolgendo un ruolo attivo nel mercato del lavoro.

La cooperativa agisce oggi su tutto il territorio delle Giudicarie e nella confinante valle di Ledro, con 87 dipendenti fissi e 33 stagionali, per un totale di 120 addetti, di cui oltre il 30 per cento è costituito da persone svantaggiate.

Per definizione, le cooperative di inserimento lavorativo operano sul mercato, pubblico e privato. In relazione al mercato privato, ogni azienda va a trattativa con la cooperativa, come accade in tutti i settori economici, in cui si cerca l'incontro "virtuoso" fra domanda e offerta. Sul mercato pubblico, le modalità di affidamento del lavoro possono andare dalla gara d'appalto alla trattativa privata con convenzione. Con le istituzioni pubbliche con cui "Lavori in corso" opera si è sempre intrattenuto un rapporto che discende dalla legge 381/91, la legge nazionale che sancisce l'esistenza della cooperazione sociale come entità operante per il benessere della comunità. È l'applicazione di questo articolo che ha permesso ad amministrazioni sensibili nei confronti delle emergenze sociali di affidare direttamente servizi a "Lavori in corso".

### Servizi

- Pulizie.
- Confezionamento pasti.
- Gestione punti lettura.
- Progetti azione 10 nell'ambito della manutenzione delle aree verdi e della custodia di musei per conto dei comuni di Ledro e Bondone.



## LAVORO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Via Damiano Chiesa, 2/A  
38079 Tione di Trento (TN)  
Tel. 0465 326420 | Fax 0465 328358  
E-mail: [info@cooplavoro.net](mailto:info@cooplavoro.net)

**Presidente**  
**MASSIMO COLLINI**

**Responsabile sociale**  
**NICOLA BROCHETTI**

*La mission della Società Cooperativa Sociale LAVORO consiste nell'inserimento di persone svantaggiate in una attività lavorativa, utilizzando il lavoro quale strumento educativo, il mezzo con cui perseguire gli obiettivi di crescita morale e di conquista della "massima normalità possibile" dei soggetti coinvolti.*



La "Lavoro" Società Cooperativa Sociale nasce nel 1999 con atto di scissione dalla Società Cooperativa Ascoop (Cooperativa di produzione e lavoro) con lo scopo di dare una miglior struttura organizzativa ai servizi già svolti dalla società scissa. È quindi subentrata nell'attività di inserimento lavorativo di ASCOOP acquisendone il personale, i mezzi di produzione, la stessa struttura organizzativa e le conoscenze.

L'attività produttiva inizia nel luglio del 2000 e nel marzo del 2001 si amplia con i servizi di portierato e guardiana svolti in convenzione con il Consorzio Lavoro Ambiente, di cui la cooperativa è socia, per l'inserimento di donne ultra quarantacinquenni provenienti dalla mobilità. Esse sono impiegate in biblioteche, musei e centri di recupero materiale.

Negli anni, si consolidano le attività già avviate, si rafforzano i rapporti con gli Enti pubblici locali ed in particolare con il servizio sociale della Comunità delle Giudicarie e si instaurano collaborazioni con le diverse realtà cooperative ed organizzazioni non profit del territorio che operano in ambito sociale. La cooperativa è socia fondatrice del Consorzio di Cooperative Sociali "Judicaria" il quale, con le sue attività di servizio e di proposizione sul mercato, creerà tutte le premesse per rafforzare a livello locale le reali potenzialità della cooperativa agevolandola nel suo obiettivo primario che è quello del reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

### Servizi

- Pulizia.
- Custodia e guardiana.
- Lavori nel verde.
- Lavori socialmente utili.

## COOPERATIVA 90 COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE

Via al Lago, 11/A – 38057 Pergine Valsugana (TN)  
Tel. 0461 534034 | Fax 0461 538814  
E-mail: [info@cooperativa90.org](mailto:info@cooperativa90.org)

**Presidente**  
**PAOLO PONTALTI**

**Responsabile sociale**  
**SANDRA BONVECCHIO**

*Da vent'anni la COOPERATIVA 90 lavora in silenzio, senza clamori e si è sviluppata, ampliando il proprio ruolo, coinvolgendo sempre più lavoratori.*



La Coop 90 opera dal 1991 per offrire opportunità a persone svantaggiate, che hanno difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro e vivono situazioni di disagio sociale ed opera principalmente nell'Alta Valsugana, ma anche a Trento e dintorni.

Collabora con l'Agenzia del Lavoro e partecipa ai piani previsti per l'inserimento di persone svantaggiate costituite principalmente da emarginazioni adulte: alcolisti, tossicodipendenti e utenti psichiatrici.

La cooperativa mantiene i contatti con i servizi territoriali, soprattutto in relazione alla gestione dei progetti in Azione 9 e Azione 10; mantiene stretti contatti con il centro salute mentale, con i Servizi sociali territoriali, con il Centro di alcologia, con il SerT, con il Servizio sociale adulti e lavora in collaborazione con la Cooperativa Sociale Arcobaleno 98.

Nel 2007 è iniziata, in collaborazione con il Comune di Caldonazzo, la gestione del Palazzetto dello sport del comune di Caldonazzo; l'attività proseguirà sicuramente nel 2011 e presumibilmente negli anni a venire. Anche nel corrente anno abbiamo collaborato con il consorzio Con.solda per la gestione del Parco minerario di Calceranica. Nell'anno corrente abbiamo gestito il servizio di cattura e ricovero dei cani randagi per il Comune di Pergine Valsugana; il servizio proseguirà per il prossimo anno e si ipotizza in futuro, un incremento delle attività collegate alla cura dei cani. Inoltre nel 2010 abbiamo iniziato una collaborazione con la Pro Loco di Pergine Valsugana per il montaggio e smontaggio di tendoni.

### Servizi

- Realizzazione agricola e manutenzione di aree verdi.
- Giardinaggio.
- Lavori di piccola edilizia.
- Lavorazione del legno.
- Realizzazione di arredi urbani.
- Manutenzione dei giochi nei parchi pubblici.
- Piccola attività di pulizie in edifici.

29

il Trentino • Ottobre

## INSERCOOP SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

### Sede legale:

Strada del Marchiò, 18 – 38035 MOENA (TN)

### Sede amministrativa:

Via IV Novembre, 78 – 38121 GARDOLO (TN)

### Sede operativa:

Via Ortigara, 12 – 38051 BORGIO VALSUGANA (TN)

Tel. 0461 920119 | Fax 0461 421705

E-mail: [info@insercoop.net](mailto:info@insercoop.net)

[www.insercoop.net](http://www.insercoop.net)

**Presidente**  
**GUIDO DE STEFANO**

**Responsabile sociale**  
**FATOS NANUSHI**

*Per INSERCOOP, la dignità di essere persona porta ognuno a mettere in gioco le potenzialità presenti, a essere disponibili a intraprendere un percorso di crescita personale e professionale.*



Insercoop è una cooperativa sociale di tipo B che nasce nel dicembre 2004 accorpando professionalità, competenze, "storie produttive e sociali", ereditate da esperienze maturate in vari settori e dalla volontà di alcune persone e di alcuni enti della Valle di Fassa, di implementare i servizi specifici nella zona, attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione di forza lavoro "debole" e "svantaggiata". Come, ad esempio, l'attività dell'officina meccanica, che negli ultimi due anni ha rappresentato un punto di riferimento per la manutenzione e la riparazione di automezzi appartenenti a diverse cooperative e realtà sia del profit che del non profit nella zona di Trento; oppure le competenze e le esperienze di alcuni soci fondatori consolidatesi nella progettualità di percorsi a sostegno di persone "deboli" nel campo dell'inserimento lavorativo, nel settore dell'edilizia abitativa agevolata. Si possono individuare alcune parole chiave che definiscono la filosofia della cooperativa.

Persona: il lavoro deve essere orientato a stimolare e sviluppare la dignità della persona, deve trattare la persona come essere "adulto" al quale si danno delle possibilità, ma gli si chiede in cambio serietà e responsabilità.

Lavoro: come un'opportunità di sviluppare competenze, di dimostrarsi e dimostrare agli altri di essere capaci e autonomi economicamente.

Gruppo: essere gruppo diventa un elemento strategico quando le attività in cooperativa sono poco qualificanti, ripetitive e poco visibili.

Organizzazione: per una cooperativa è fondamentale curare le modalità con cui ci si attrezza per raggiungere gli obiettivi sociali ed economici, come la chiarezza dei ruoli, dei compiti, delle responsabilità e delle regole. Rete: cooperativa come risorsa in relazione, scambio e confronto con le altre risorse per migliorare e cambiare e aspirare ad un cambiamento.

### Servizi

- Area "manutenzione verde pubblico e privato".
- Area "pulizie": pulizia – sanificazione – disinfezione, per aziende industriali, uffici e studi professionali, banche, scuole, enti pubblici; pulizia e sanificazione in aziende alimentari; pulizia di fine cantiere di centri commerciali, capannoni di nuova costruzione e palazzine; pulizia moquette, ceratura e manutenzione di pavimenti in PVC – linoleum – marmo – cotto.
- Progetti "Azione 10": abbellimento urbano e rurale, compresa l'attività di manutenzione; valorizzazione di beni culturali ed artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative ad oggetti ed attrezzature del territorio nonché riordino e/o recupero e valorizzazione di testi e/o documenti di interesse storico o culturale; riordino di archivi e/o recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo; particolari servizi di tipo sociale o necessari per il recupero del soggetto inserito purché non ascrivibili a quanto già in attuazione sul territorio interessato al progetto.
- Area "gestione impianti sciistici e sportivi in genere": servizi di biglietteria, gestione entrate/uscite, manutenzione impianti, promozione di iniziative.

## KINÈ

Via Grazioli, 24 – 38122 Trento  
Tel. 0461 420724 | Fax 0461 435022  
E-mail: info@kine.coop  
[www.kine.coop](http://www.kine.coop)

**Presidente**  
**POMPEO VIGANÒ**

**Responsabile sociale**  
**SANDRO NARDELLI**

*Creatività e attenzione al sociale,  
un binomio che caratterizza  
da sempre il lavoro di KINÈ.*

Kinè scs nasce come cooperativa sociale di tipo B e come laboratorio di comunicazione e design.

È una cooperativa sociale perché forma persone svantaggiate nei settori della comunicazione e delle nuove tecnologie. Il team è composto da graphic designer, copy writer, creativi, project manager, video maker e sviluppatori software. Un lavoro di squadra che si muove tra contenuto e forma, dal singolo intervento alla pianificazione integrata della comunicazione per organizzazioni pubbliche e private, forte dell'unione tra esigenze di mercato, innovazione e valorizzazione umana.

Elabora sistemi di identità, prodotti editoriali, strumenti multimediali, video, web e molto altro, contaminando strumenti e linguaggi diversi nella costante ricerca di proposte adatte a tutte le esigenze legate alla comunicazione contemporanea.

### Servizi

- Comunicazione.
- Creative adv.
- Video production.
- Graphic design.
- Web & technology.



## LAVORO E OCCUPAZIONE

Via Rotaliana, 69 – 38016 Mezzocorona (TN)  
Tel. 0461 601160 | Fax 0461 603384  
E-mail: lavorooccupazione@gruppomultiservizi.it  
[www.gruppomultiservizi.it](http://www.gruppomultiservizi.it)

**Presidente**  
**RENZO PICHLER**

**Responsabile sociale**  
**EDDA KASWALDER**

*Avere un disagio psichico, fisico  
o sociale significa essere a rischio  
di emarginazione. Attraverso il lavoro,  
con un programma personalizzato  
in un ambiente protetto, la cooperativa LAVORO  
E OCCUPAZIONE favorisce l'inclusione sociale  
di chi si trova in difficoltà grazie alla crescita  
delle capacità personali e professionali.*



Multiservizi è un'unione di cooperative pensata per distribuire meglio le risorse umane e razionalizzare costi e servizi. Il lavoro infatti, è distribuito su tre cooperative: Multiservizi, Lavoro e occupazione e Antropos.

Multiservizi è riuscita a crescere in un quarto di secolo, dando oggi lavoro a 250 persone.

In particolare, Lavoro e Occupazione è una cooperativa nata per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate.

Il percorso in favore di persone non completamente o immediatamente produttive, avviene con il coinvolgimento in squadre miste – dove sono presenti operatori specializzati nel gestire problemi di relazione o di tipo psicologico e fisico.

Al contempo la cooperativa garantisce servizi di qualità al giusto prezzo. Lavoro e Occupazione, infatti, persegue la propria mission sociale realizzando in forma d'impresa attività di tipo produttivo e promuovendo il collegamento con le realtà lavorative del territorio.

### Servizi

- Settore delle pulizie: uffici pubblici e aziende private.
- Settore verde: aiuole, giardini, campi di calcio.
- Consegna dei pasti agli anziani.

## TANDEM SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Via Venezia, 47 – 38066 Riva del Garda (TN)  
Tel. 0464 567503 | Fax 0464 559174  
E-mail: tandem.coop sociale@libero.it

**Presidente**  
**LUCIANO DEGLI ESPOSITI**

**Responsabile sociale**  
**TANIA BUSETTI**

**Coordinatore**  
**ELENA MIORELLI**

*TANDEM non si focalizza meramente sull'aspetto  
lavorativo, ma si prende cura  
della persona nella sua globalità.*



La cooperativa sociale Tandem nasce nel 2007 e si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, che per vari motivi si trovano in una situazione di disagio.

Tandem offre un'esperienza di lavoro regolare e continuativo in un ambiente protetto come opportunità per uscire dalla condizione di marginalità e quale momento di crescita personale e professionale in vista anche, ove possibile, di un passaggio al mondo ordinario del lavoro.

Accompagna la persona in difficoltà a costruire il proprio ruolo di lavoratore e nell'inserimento nel mondo del lavoro attraverso un percorso personalizzato di valorizzazione delle potenzialità e risorse esistenti, di promozione di relazioni positive e di acquisizione di abilità professionali e di fiducia in sé.

I progetti in cui vengono collocati i lavoratori possono essere ideati e condotti dalla cooperativa stessa oppure in collaborazione con gli enti pubblici.

### Servizi

- Riordino di archivi.
- Lavori di tipo tecnico-amministrativo.
- Attività di segreteria e front-office.
- Custodia e vigilanza di strutture pubbliche.
- Servizi alla persona.
- Gestione di pubblici esercizi.

## PROMO PROJECT

Via Guadagnini, 19 – 38054 Fiera di Primiero (TN)  
Tel. 0439 4030891  
E-mail: mauro.cecco.tn@gmail.com

**Presidente**  
**MAURO CECCO**

**Responsabile sociale**  
**DAIANA LUCIAN**

*Lo scopo di PROMO PROJECT  
è quello di promuovere l'impegno lavorativo  
come veicolo di relazione, gratificazione  
e responsabilizzazione della persona.*



P. Vittorio Emanuele n° 2450 Canal San Bovo (TN)

La cooperativa Promo Project vuole promuovere in via prioritaria, l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e per questo ha pensato un progetto innovativo che possa essere una risposta concreta, ma al tempo stesso qualificata, per le persone coinvolte.

Nel mese di marzo 2010, alla cooperativa è stata affidata la gestione della struttura realizzata in loc. Val di Fauri, nel comune di Canal San Bovo, destinata al ricovero di cani randagi, per consentire l'adozione degli animali ricoverati presso questa o altre strutture, nonché per divenire riferimento delle associazioni di volontariato attive sul territorio.



## COOPERATIVA RIBES scs

**Sede operativa:** Via Gozzer, 52 – Borgo Valsugana (TN)

**Sede amministrativa:** Via Trener, 8 – Trento

Tel. 0461 407538 | Fax 046 1407500

E-mail: [info@cooperativaribes.it](mailto:info@cooperativaribes.it)

[mensaborgo@cooperativaribes.it](mailto:mensaborgo@cooperativaribes.it)

[info@casadebellat.it](mailto:info@casadebellat.it)

[www.cooperativaribes.it/www.casadebellat.it/](http://www.cooperativaribes.it/www.casadebellat.it/)

**Presidente**

**ANGELA FONTANA**

**Responsabile sociale**

**CLAUDIO FATTORE**

[responsabilesociale@cooperativaribes.it](mailto:responsabilesociale@cooperativaribes.it)

**Direttrice**

**FULVIA TOGNOLLI**

*In una società dove si punta sempre di più alla produttività e al profitto e sempre meno al rispetto delle persone e delle caratteristiche di ogni singolo individuo, la cooperativa sociale RIBES è una realtà, seppur piccola, che concede a chi si trova in difficoltà, un'occasione di inserirsi socialmente, sentirsi utile e conquistare attraverso il lavoro, quella dignità che spetta a tutti e che da sempre è alla base della vita.*



Ribes nasce nel 2008 per agevolare, attraverso la produzione di pasti tradizionali e trasportati, l'inserimento lavorativo di persone che, per motivi diversi, possono incontrare difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro. Come cooperativa di tipo B, si occupa di attivare dei progetti d'inserimento lavorativo personalizzati per ogni lavoratore assunto in situazione di svantaggio e per accompagnarlo verso un possibile impiego in contesti non protetti.

Durante tale percorso, attraverso il lavoro dei tutor e del responsabile sociale, si verificano e si cercano di rafforzare le abilità, le competenze lavorative del singolo, con particolare attenzione alla dimensione relazionale.

La fase di monitoraggio, che accompagna tutto il percorso delle persone inserite, permette sia di valutare la qualità del processo, sia i risultati raggiunti in termini di comportamenti e competenze acquisite dai lavoratori durante la loro permanenza in cooperativa.

Dal 2008 la cooperativa confeziona e trasporta fino a 120 pasti al giorno per varie comunità residenziali e diurne della Bassa Valsugana e di Trento e nella sede dove opera, effettua un servizio mensa diversi giorni la settimana.

La cooperativa ha alle dipendenze quattro persone seguite individualmente e due tutor formativi finanziati da Agenzia del Lavoro attraverso l'Azione 9. Il team è quindi completato da un responsabile sociale e un professionista di cucina.

Attualmente, Ribes fornisce pasti sia serviti che trasportati, per i centri e le comunità di Borgo Valsugana e Trento di Anffas Trentino Onlus.

Accanto al servizio di produzione e trasporto pasti, la cooperativa da quest'anno è impegnata nella gestione di "Casa de Bellat" in Val di Sella di Borgo Valsugana, una struttura immersa nel verde dove si possono trovare tutti i comfort dell'albergo, visitare luoghi incantevoli all'interno di una cornice artistico-naturale unica.

### Servizi

- Confezionamento e trasporto di pasti.
- Servizio mensa.

## FENICE

Via A. Moro, 9/A – 38062 Arco (TN)

Tel. 0464 532597 | Fax 0464 516966

E-mail: [info@fenicescs.it](mailto:info@fenicescs.it)

**Presidente**

**ALBERTO MAINO**

**Responsabile sociale**

**SILVANA COMPERINI**

*Fare impresa sociale per FENICE, significa dare dignità al lavoro svolto dalle fasce più deboli della popolazione, impegnarsi ad individuare settori d'investimento che siano percorribili a livello lavorativo dalle persone in difficoltà e puntare ad un continuo miglioramento del lavoro ed alla differenziazione delle attività.*



Fenice nasce nel 2009 da un processo di spin-off di Arco Pegaso, una cooperativa di produzione lavoro con un'esperienza ventennale nel verde pubblico e che opera in stretta collaborazione con il Comune di Arco. La decisione di costituire una cooperativa sociale tipo B deriva da un'attenta lettura dei bisogni del territorio.

Fenice opera per creare una serie di opportunità alle persone inserite e si impegna a costruire per loro, graduali passaggi da un ambiente di lavoro protetto ad un contesto di lavoro ordinario.

Dal principio di considerare la persona al centro di qualsiasi intervento, nascono progetti di inserimento lavorativo, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali e coi servizi territoriali che hanno in carico le situazioni di maggior complessità, come Servizio Sociale, Centro Salute Mentale, Alcolgia, Centro per l'Impiego, SerT e altre cooperative sociali.

La competenza e l'esperienza maturata dagli operatori impegnati a vario livello nel dare risposte alle problematiche sociali, rappresenta il presupposto per pianificare interventi che diano risposte mirate e che consentano il miglior utilizzo delle risorse economiche. Dal 2010, Fenice è convenzionata col Tribunale di Trento ed accoglie persone che sono state multate e condannate ai lavori di pubblica utilità. Entrare in contatto con persone che solitamente non frequentano cooperative sociali e che magari svolgono lavori di tutt'altro genere, può costituire un valore aggiunto sia per i lavoratori di Fenice ma anche per il condannato stesso. In questo modo, la cooperativa contribuisce a diffondere una cultura ed una sensibilizzazione verso i temi legati alla cooperazione ed allo svantaggio sociale mentre la persona condannata ha l'opportunità di conoscere alcune sfaccettature della sofferenza umana.

Dal 2010, Fenice è socia in prova di Con.Solida. L'adesione al consorzio deriva dalla volontà di fare rete con le altre cooperative sociali del territorio provinciale, in particolare con le cooperative tipo B. Fenice crede molto nella collaborazione con le altre cooperative presenti sul territorio; per questo da maggio 2011 ospita un tirocinio del Fondo Sociale Europeo della cooperativa sociale Eliodoro.

Fenice ospita anche tirocini formativi, su richiesta delle scuole superiori o dell'università; inoltre, accoglie allievi che hanno compiuto un percorso di formazione che necessitano di essere inseriti temporaneamente, in un contesto mediamente protetto e di essere quindi sostenuti nel cammino di accrescimento delle proprie competenze, rafforzando la propria identità di lavoratore.

Per fornire alle nuove generazioni, occasioni teoriche e pratiche e per conoscere la cultura ed il patrimonio del sistema cooperativo, Fenice è in collegamento con l'unità operativa della Cooperazione Trentina che promuove iniziative di educazione cooperativa per le scuole. Uno degli obiettivi di Fenice inoltre, è far conoscere alle aziende del territorio, la mission di una cooperativa tipo B affinché si aprano a forme di collaborazione. Da febbraio 2011 infine, è stato avviato anche il progetto di Azione 9 che prevede l'assunzione di persone svantaggiate a tempo indeterminato o a tempo determinato secondo le categorie previste dalla L. 381/91.

### Servizi

- Manutenzione del verde: lavori di sfalcio tappeti erbosi, sarchiatura aiuole, pulizia, concimazioni e potature.
- Progetti di servizio alla persona.

### Grazie per la collaborazione a:

**Luciano Galetti** - Direttore Ufficio Politiche del lavoro e finanziamento europeo dell'Agenzia del Lavoro di Trento

**Irene Bertagnolli** - Ufficio Politiche del lavoro e finanziamento europeo dell'Agenzia del Lavoro di Trento

**Stefano Libera** - Ufficio Politiche del lavoro e finanziamento europeo dell'Agenzia del Lavoro di Trento

**Presidenti e Responsabili Sociali delle Cooperative**



